

# SERVIZIO DI VALUTAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE SARDEGNA 2014/2020

CIG 71348497A6

CUP E24B17000050009



## RAPPORTO TEMATICO: IL SUPPORTO ALL'AVVIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

V. 1.0

*Cagliari, febbraio 2022*



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

### Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020

### RAPPORTO TEMATICO: IL SUPPORTO ALL'AVVIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Versione 1.0 – febbraio 2022

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>IL FABBISOGNO VALUTATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO</b>	<b>5</b>
1.1	L'OGGETTO DELL'ANALISI	5
1.2	LE DOMANDE VALUTATIVE	5
1.3	I CRITERI DI GIUDIZIO E GLI INDICATORI	5
1.4	DESCRIZIONE DEI METODI E DELLE FONTI	6
<b>2</b>	<b>I RISULTATI DELL'ANALISI</b>	<b>8</b>
2.1	AVVERTENZA	8
2.2	LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE	8
2.3	I SOGGETTI COINVOLTI	9
2.3.1	I beneficiari del PSR 2007-2013	9
2.3.2	I beneficiari del PSR 2014-2020	12
2.4	ORIGINE E LOCALIZZAZIONE DELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO	14
2.4.1	I beneficiari del PSR 2007-2013	14
2.4.2	I beneficiari del PSR 2014-2020	15
2.5	TITOLARITÀ, DIMENSIONE E ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO DELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO	17
2.5.1	I beneficiari del PSR 2007-2013	17
2.5.2	I beneficiari del PSR 2014-2020	25
2.6	OBIETTIVI DELLO SVILUPPO AZIENDALE	30
2.6.1	I beneficiari del PSR 2007-2013	30
2.6.2	I beneficiari del PSR 2014-2020	31
2.7	IL RAFFORZAMENTO DELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO	33
2.7.1	Partecipazione alle misure del PSR	33
2.7.2	Opere di miglioramento fondiario	36
2.7.3	Costruzione, ampliamento e ristrutturazione dei fabbricati	36
2.7.4	Acquisto di macchinari e impianti	37
2.7.5	Investimenti immateriali e tecnologici	38
2.7.6	Formazione e consulenza	38
2.7.7	Innovazione	40
2.8	I RISULTATI CONSEGUITI NELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO	41
2.8.1	Dimensioni e titolarità dei terreni	41
2.8.2	Ordinamento produttivo	42
2.8.3	Allevamenti	45
2.8.4	Produzione	46
2.8.5	Prezzi	48
2.8.6	Marchi qualità e di origine	49
2.8.7	Sbocchi commerciali	50
2.8.8	Attività aziendali extra-agricole	51
2.8.9	Lavoro	52
<b>3</b>	<b>RISPOSTA AI QUESITI DI VALUTAZIONE</b>	<b>54</b>
3.1	IN COSA È CONSISTITO IL RICAMBIO GENERAZIONALE FAVORITO DAL PSR?	54
3.1.1	È diminuita nel settore agricolo l'età media dei titolari ed è aumentata la loro qualificazione	54

3.1.2	È stata favorita la continuazione dell'attività agricola nella regione da parte di agricoltori professionali	54
<b>3.2</b>	<b>QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE IN CUI SI SONO INSEDIATI I GIOVANI?</b>	<b>55</b>
<b>3.3</b>	<b>QUALI STRATEGIE DI SVILUPPO SONO STATE ADOTTATE DAI GIOVANI NEO INSEDIATI?</b>	<b>55</b>
3.3.1	Le linee di sviluppo programmate sono state effettivamente realizzate/perseguite	55
3.3.2	Le aziende oggetto di insediamento hanno diversificato la loro attività	56
<b>3.4</b>	<b>QUALI RISULTATI SONO STATI CONSEGUITI IN TERMINI DI RINNOVAMENTO E DI RAFFORZAMENTO DELLE AZIENDE?</b>	<b>56</b>
3.4.1	La struttura delle aziende oggetto di insediamento si è rafforzata	56
3.4.2	È migliorata la competitività delle aziende agricole nelle quali è avvenuto l'insediamento dei giovani neo imprenditori	56
<b>3.5</b>	<b>CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</b>	<b>57</b>
<b>4</b>	<b>ALLEGATO A – QUESTIONARIO PER I GIOVANI BENEFICIARI DEL PREMIO DI PRIMO INSEDIAMENTO CHE SI SONO INSEDIATI SIA CON IL FINANZIAMENTO DEL PSR 2007-2013, SIA CON QUELLO DEL PSR 2014-2020 (CAWI 2022)</b>	<b>58</b>
<b>5</b>	<b>ALLEGATO B – ESTRATTO DEL QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI DELLE MISURE 6.1 E 4.1 DEL PSR 2014-2020 (CAWI 2019)</b>	<b>65</b>
<b>6</b>	<b>ALLEGATO C - QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI DELLA MISURA 112 INSEDIATI DA OLTRE TRE ANNI (CATI 2015)</b>	<b>68</b>

## 1 IL FABBISOGNO VALUTATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO

### 1.1 L'OGGETTO DELL'ANALISI

Le politiche per il ricambio generazionale hanno ed hanno avuto un ruolo molto rilevante nei programmi di sviluppo rurale della Sardegna. Dal PSR 2000-2006 sino a quello attuale sono quasi 6 mila i giovani supportati nell'insediamento in qualità di campo azienda (agricola), con una spesa complessiva in premi che sfiora i 200 milioni di euro.

Nel periodo 2014-2020, questa è stata una delle prime politiche ad essere attuate e, grazie anche a modalità procedurali speditive, i beneficiari selezionati hanno avuto modo di avviare sin dal 2017 i rispettivi piani di sviluppo aziendale.

I tempi sono quindi maturi per raccogliere le informazioni disponibili in merito all'attuazione di questa politica e per analizzare i risultati che ha prodotto e sta producendo. Ed è peraltro possibile prendere in considerazione non soltanto i beneficiari del PSR 2014-2020, ma anche coloro che si sono insediati con i premi del PSR 2007-2013, che sono stati oggetto di alcuni studi tematici dell'ISRI nel quadro del servizio di valutazione della scorsa programmazione.

Se, da una parte, esistono quindi le condizioni per poter svolgere una riflessione strutturata su questo tema, dall'altra, queste conoscenze e riflessioni possono in questo periodo risultare particolarmente utili sia per gli aggiustamenti che possono essere apportati ad una prossima, imminente, nuova procedura, sia per un più approfondito ripensamento della politica da adottare nella prossima programmazione.

### 1.2 LE DOMANDE VALUTATIVE

Le domande cui questo approfondimento tematico cerca di rispondere sono le seguenti.

1. In cosa è consistito il ricambio generazionale favorito dal PSR?
2. Quali sono le caratteristiche delle aziende in cui si sono insediati i giovani?
3. Quali strategie di sviluppo sono state adottate dai giovani neo insediati?
4. Quali risultati sono stati conseguiti in termini di rinnovamento e di rafforzamento delle aziende?

### 1.3 I CRITERI DI GIUDIZIO E GLI INDICATORI

Per esplicitare meglio e per rispondere a queste domande valutative si farà riferimento ai seguenti **criteri di giudizio**, alcuni dei quali già esaminati nelle precedenti attività valutative.

1. è diminuita nel settore agricolo l'età media dei titolari ed è aumentata la loro qualificazione
2. è stata favorita la continuazione dell'attività agricola nella regione da parte di agricoltori professionali
3. le aziende oggetto di insediamento hanno diversificato la loro attività
4. la struttura delle aziende oggetto di insediamento si è rafforzata
5. le linee di sviluppo programmate sono state effettivamente realizzate/perseguite
6. è migliorata la competitività delle aziende agricole nelle quali è avvenuto l'insediamento dei giovani neo imprenditori

I principali **indicatori** su cui si baserà l'analisi saranno:

- % di aziende agricole condotte da giovani finanziate dal PSR, sul totale delle aziende agricole regionali,
- età dei nuovi insediati e differenziale rispetto ai precedenti titolari,
- titoli di studio posseduti dai potenziali neo insediati e differenziale rispetto ai precedenti titolari,
- condizione professionale ed esperienza lavorativa dei potenziali neo insediati prima dell'insediamento,
- % di richiedenti che si sarebbe insediata anche senza l'incentivo del PSR,
- relazione con il precedente titolare dell'azienda,

- preesistenza e natura dell'azienda oggetto di insediamento,
- titolarità dei terreni aziendali,
- localizzazione delle aziende oggetto di insediamento,
- standard output e OTE delle aziende oggetto di insediamento,
- finalità degli investimenti produttivi sostenuti dai potenziali neo insediati,
- tipologie di investimento finanziate e realizzate,
- adesione a marchi biologici o di qualità,
- adesione a organismi di filiera,
- variazione della produzione a tre-quattro anni dall'insediamento,
- variazione dei ricavi,
- variazione della competitività,
- incremento delle attività extra-agricole.

#### 1.4 DESCRIZIONE DEI METODI E DELLE FONTI

Lo studio farà riferimento a due distinti universi:

1. quello dei beneficiari del primo bando della misura 112 del PSR 2007-2013 (anni 2009-2010),
2. quello dei beneficiari del primo bando della misura 6.1 (e 4.1 quando attivato sotto forma di pacchetto giovani) del PSR 2014-2020 (scadenza 2017).

Il primo è stato oggetto di alcune analisi valutative nel precedente ciclo di programmazione, che sono tutte confluite nel documento dell'ISRI *Strategia, attuazione e risultati della misura per l'insediamento dei giovani agricoltori (mis. 112) - v. 02*, (settembre 2015).

Le fonti secondarie utilizzate per esso sono state principalmente:

- i documenti della programmazione 2007-2013,
- l'archivio SIAR-PSR, il sistema informativo agricolo regionale che, collegato ai fascicoli aziendali registrati sul SIAN, aveva la funzione di monitorare le domande di aiuto e di pagamento presentate su quasi tutte le misure strutturali del PSR 2007-2013,
- i PSA presentati a corredo delle domande di aiuto, le cui informazioni principali erano inserite all'interno del database SIAR.

Relativamente ai dati ed informazioni di fonte primaria, occorre ricordare soprattutto l'indagine telefonica effettuata presso un campione di 229 ammessi a finanziamento (su poco più di mille totali) realizzata nel marzo 2015. Il questionario, a risposte chiuse ha riguardato: le motivazioni e le aspettative dei richiedenti, le spese incontrate nell'insediamento, gli interventi di miglioramento realizzati nell'azienda e i risultati conseguiti (cfr. Allegato C).

L'insieme dei beneficiari del PSR 2007-2013 è stato nuovamente preso in esame con riferimento alla programmazione successiva, individuando quali delle aziende allora oggetto di insediamento risultano avere presentato domanda di sostegno sul PSR 2014-2020 ed essere stati ammessi a finanziamento. Ciò ha, in primo luogo, fornito informazioni in merito alla sopravvivenza e vitalità di tali aziende e, in secondo luogo, ha prefigurato le possibili strategie di sviluppo, attraverso le misure cui hanno inteso partecipare.

Il secondo insieme è stato invece oggetto di analisi valutativa a partire dal 2019, con risultati che sono stati illustrati soprattutto nel Rapporto di valutazione generale del 2019 e poi ancora nei Rapporti annuali di valutazione 2020 e 2021.

Tali valutazioni si sono basate, in primo luogo, sull'analisi del database SIAN dell'attuazione, che ha consentito di definire il profilo quantitativo e temporale dell'attuazione delle misure in esame (6.1 e 4.1), nonché di individuare i soggetti che hanno partecipato ai relativi bandi e quelli che sono poi stati ammessi a finanziamento, con la possibilità di conoscerne età, sesso e residenza.

Sempre attraverso i dati SIAN relativi alle misure strutturali è possibile conoscere i punteggi autodichiarati e assegnati per ogni criterio di selezione per ciascuna domanda di sostegno.

A partire dai dati relativi ai soggetti che hanno presentato domanda di nuovo insediamento, è stata realizzata nel 2019 un'indagine CAWI cui hanno risposto 378 soggetti. All'epoca non risultava completo né definitivo l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, che infatti ha avuto notevoli incrementi nel frattempo. Per questo l'indagine è stata condotta somministrando il questionario di rilevazione a tutti coloro che avevano fatto domanda per il primo bando della misura 6.1, senza distinguere fra i finanziati e i non finanziati. Tra coloro che hanno risposto sono attualmente più di 180 quelli che risultano attualmente ammessi a finanziamento.

Con tale indagine (cfr. Allegato B) si sono, in particolare, esaminati gli aspetti soggettivi dei beneficiari (e potenziali beneficiari), oltre che quelli relativi ai soggetti cui essi sono subentrati. Si è quindi indagato sulla natura e gli obiettivi del progetto di sviluppo aziendale proposto.

Le attività di rilevazione ed analisi condotte tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 appositamente per questo approfondimento sono di due tipi.

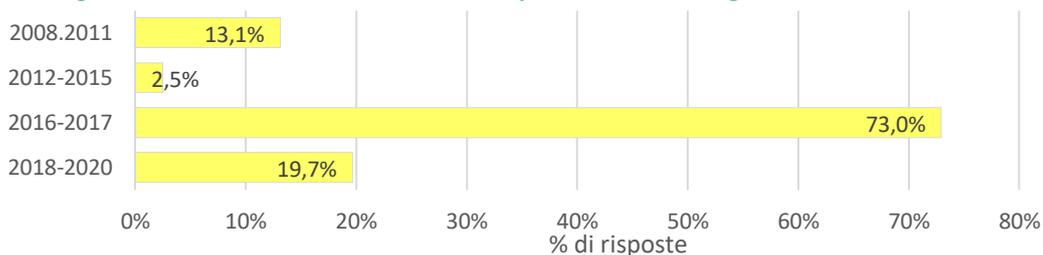
Il primo consiste nella ricostruzione analitica del profilo fondiario delle aziende neo insediate con il PSR 2014-2020, realizzato incrociando i CUAAs di tale aziende con i dati per appezzamento delle domande per le misure a premio delle annualità 2017 (per 937 CUAAs) e 2018 (per ulteriori 46 CUAAs), al fine di ricostruire la situazione di partenza, e poi ripetendo la stessa operazione con i dati particellari 2020 (ad oggi gli ultimi disponibili), per ricostruire la situazione più recente. In considerazione della larghissima copertura della SAU regionale che hanno misure come la 13 e la 14 soprattutto (ma anche la 10 e la 11) è stato possibile ricostruire nel dettaglio (anche con riferimento al bestiame) la composizione di circa tre quarti delle aziende oggetto di insediamento dei giovani. Di tali aziende è stato in tal modo possibile definire il titolo di godimento dei terreni (proprietà, affitto, comodato o altre forme) e, attraverso la classificazione di uso del suolo, delle produzioni e delle varietà, calcolare l'output standard e, successivamente, l'orientamento tecnico-economico (OTE).

Analoga operazione è stata realizzata per i beneficiari del primo bando misura 112 del PSR 2007-2013 con riferimento all'anno 2020, avendo già a disposizione gli stessi dati per 2012, ad attestare la situazione di partenza.

L'altro tipo di attività è consistito nella realizzazione di un'indagine CAWI presso le aziende ammesse al finanziamento (sia della misura 6.1 del PSR 2014-2020 che della misura 112 del PSR 2007-2013) e insediate da almeno due anni.

Con questa indagine diretta (cfr. Allegato A), cui hanno partecipato 132 beneficiari (di cui solo 15 del PSR 2007-2012 e 117 del PSR 2014-2020), si sono rilevate, da una parte, le trasformazioni strutturali, produttive, reddituali avvenute nell'azienda tra il momento dell'insediamento e oggi e, dall'altra, le attività svolte e gli acquisti effettuati che possono aver contribuito allo sviluppo dell'azienda.

**Fig. 1. Anno di insediamento dei rispondenti all'indagine online del 2022**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Per questa via si è inteso comprendere come e in che misura le aziende osservate si sono sviluppate, e con quali effetti in termini di competitività e redditività.

## 2 I RISULTATI DELL'ANALISI

### 2.1 AVVERTENZA

I dati e le informazioni relativi all'attuazione riportati di seguito sono stati estratti ed elaborati in periodi diversi nel corso di almeno sette anni per realizzare le diverse analisi valutative qui esposte.

Ciò non solo perché si fa riferimento a due diversi periodi di programmazione ma, anche perché all'interno del medesimo periodo di programmazione le domande e gli importi ammessi variano secondo il giorno in cui i dati sono stati estratti dal database.

Può quindi accadere che i numeri assoluti o gli importi totali relativi ad un determinato insieme (ad esempio i beneficiari ammessi sul secondo bando della misura 112 del PSR 2007-13) risultino differenti se estratti a marzo o ad aprile dello stesso anno (ad esempio a causa di revoche o di scorrimenti).

Questo giustifica le **modeste difformità** che possono essere **ricontrate tra alcuni dei dati presentati di seguito**.

Del resto, la finalità di questo documento non è la rendicontazione ma la comprensione delle caratteristiche dei soggetti e degli interventi finanziati nonché degli effetti prodotti.

### 2.2 LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

La **Misura 112 del PSR 2007-2013** promuoveva il **ricambio generazionale** in agricoltura attraverso un premio unico di 35 mila euro, volto a favorire l'insediamento dei nuovi agricoltori e, contestualmente, l'adattamento strutturale dell'azienda rilevata. Ai beneficiari del premio di primo insediamento era inoltre riservato un bando per il cofinanziamento degli investimenti aziendali a valere sulla misura 121 (cui ha però effettivamente avuto accesso una parte minoritaria di essi).

Il **primo bando** si è aperto nel 2009 ed ha avuto l'ultima scadenza a giugno 2010 ha avuto, nel complesso, circa 1.086 beneficiari ammessi.

Nel **2012** è stato pubblicato un **nuovo bando**, con regole leggermente modificate rispetto al primo, anche sulla base delle riflessioni e delle indicazioni proposte dal valutatore in merito all'efficacia dei criteri di selezione.

Con il secondo bando sono stati finanziati quasi 750 nuovi premi di primo insediamento, giungendo così a superare i **1.800 beneficiari** per tutto il periodo di programmazione.

Il **PSR 2014-2020** ha offerto ai giovani minori di 40 anni che intendevano insediarsi a capo di un'azienda agricola due diverse opportunità, attraverso due bandi pubblicati contemporaneamente alla fine del 2016, con scadenza fissata, dopo proroga, ad aprile 2017: la modalità semplice e il pacchetto giovani.

La **modalità semplice** prevede l'erogazione ai beneficiari selezionati di un premio forfettario di 35 mila € per l'avviamento dell'attività imprenditoriale. È ammesso l'insediamento plurimo, ovvero l'erogazione del premio a più di un beneficiario per la stessa azienda, ma solo nel caso si tratti di una società agricola ex art. 2 del d.lgs. 99/2004.

La modalità del **pacchetto giovani** prevede un premio di 50 mila euro per l'avviamento e un contributo in conto capitale (tra il 50 e il 70%) sugli investimenti aziendali ammessi a finanziamento con la misura 4.1 che, diversamente da quanto avvenuto nel 2007-13 con la misura 121, è stata bandita contestualmente alla 6.1 per l'assegnazione del premio di primo insediamento.

Per il bando relativo alla **modalità semplice** sono state presentate oltre 1.600 domande. Dato il valore unitario del premio per questa modalità (35 mila euro), sono state ammesse 909 domande, con un impegno totale di oltre 31 M€<sup>1</sup>. All'inizio del 2021, i pagamenti complessivamente erogati erano poco inferiori ai 20 M€.

<sup>1</sup> In realtà il dato dell'importo ammesso a finanziamento sconta il fatto che nel dBase SIAN si dà il caso di domande ammesse a finanziamento per le quali però non è stato ancora validato l'importo ammesso a finanziamento (che per tutte le misure strutturali è oggetto della seconda fase dell'istruttoria). È questa la ragione per cui l'importo ammesso non è un esatto multiplo del numero dei beneficiari.

Le domande presentate per il **pacchetto giovani** sono state invece quasi 1.300 sulla SM 6.1 e poco meno di 1.200 per la SM 4.1. La differenza è dovuta agli insediamenti multipli nella stessa azienda, che determinano la presentazione di più domande per la 6.1 (una per ogni insediato), ma una sola domanda di 4.1, che fa riferimento all'azienda.

Le domande ammesse a finanziamento sulla SM 6.1, che in questo caso danno diritto a un premio di 50 mila euro a testa, sono state complessivamente 415, per un totale impegnato di poco superiore a 20 M€. Le corrispettive domande sulla SM 4.1 sono state 396, per un importo medio poco superiore a 100 mila euro per azienda, arrivando così a superare i 40 M€ totali.

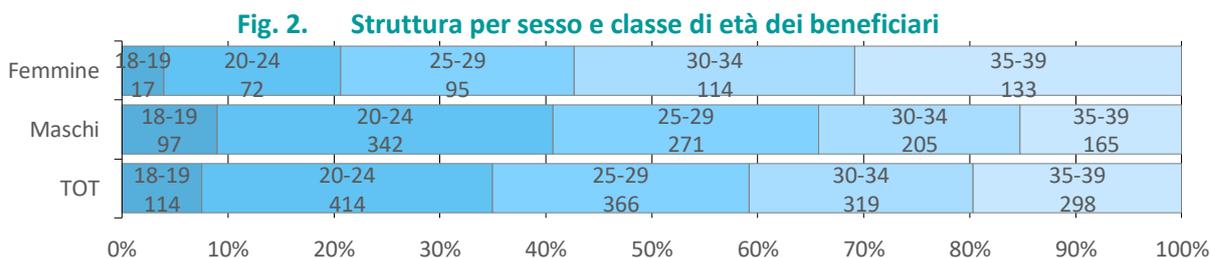
I pagamenti effettuati sino a gennaio 2021 superano i 13 M€ per la SM 6.1, mentre non raggiungono i 9 M€ per la SM 4.1.

## 2.3 I SOGGETTI COINVOLTI

### 2.3.1 I beneficiari del PSR 2007-2013

L'età media, dei circa 1.500 beneficiari della misura 112 del PSR 2007-2013 è di **28,5 anni** al momento della presentazione della domanda; un dato più vicino al limite inferiore che a quello superiore dell'intervallo ammesso (18-40 anni). La quota delle domande ammesse presentate da **donne** è il **28,5%**, una percentuale significativamente superiore al dato medio regionale (23,7%<sup>2</sup>), pur se il sesso non figurava tra i criteri di selezione.

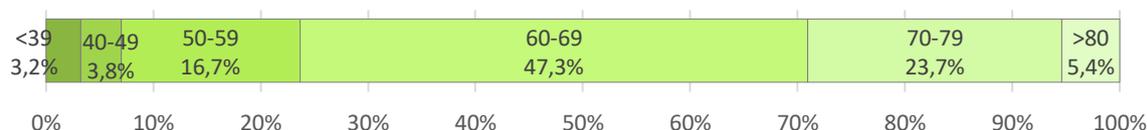
Tra i beneficiari di  **sesso femminile** l'età media è però superiore: **più di metà supera i 30 anni**, mentre tra i maschi circa due terzi hanno un'età inferiore (Fig. 2).



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

Attraverso l'indagine diretta del 2015 è stato possibile ricostruire, campionariamente, l'età dei precedenti titolari delle aziende in cui i beneficiari si sono insediati (Fig. 3). Chi lo sapeva ed è stato in grado di riferirlo (più di otto su dieci), afferma che il titolare precedente aveva, in quasi **metà** dei casi, un'età compresa tra i **60 e i 69 anni**, e per un ulteriore 29% era di 70 anni o più. Non mancano però casi di titolari uscenti con meno di 50 o anche di 40 anni, come pure risulta qualche caso in cui il subentrante risulta più anziano dell'uscente, anche se il **"ringiovanimento"** medio dei titolari è nel complesso di circa **33 anni**.

**Fig. 3. Struttura per età del precedente titolare**



Fonte: indagine campionaria sui beneficiari (03/2015)

**Più del 42%** dei beneficiari selezionati, al momento della domanda di aiuto, **non era in possesso dei requisiti di professionalità** necessari, ed erano quindi tenuti a conseguirli entro 36 mesi dall'insediamento. Tra le donne tale percentuale è sensibilmente più elevata.

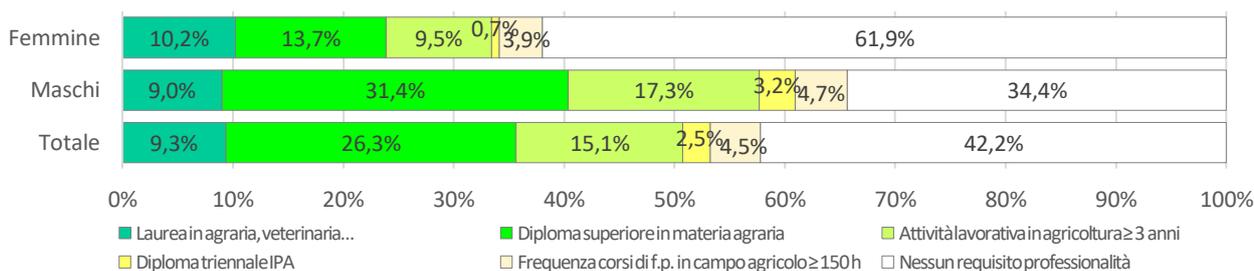
<sup>2</sup> Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010

Sotto questo profilo, il **secondo bando** (del 2012), ha portato un **miglioramento** sensibile del profilo professionale complessivo dei beneficiari posto che **quasi tutti** (93%) i soggetti non qualificati sono stati **selezionati con il primo bando**.

Nel gruppo dei beneficiari già in possesso dei requisiti minimi, il **diploma superiore** in materia agraria è la modalità più diffusa (26,3%), cui segue l'**esperienza** acquisita direttamente attraverso lo svolgimento (documentato) di almeno tre anni di **attività lavorativa** in agricoltura.

La **laurea** in materia agraria, veterinaria o affine è una qualifica posseduta da circa un decimo dei beneficiari, ed è interessante osservare che è relativamente più diffusa tra le donne che tra gli uomini mentre, all'opposto, la **differenza** tra i generi è **molto marcata** per i titoli di scuola secondaria, sia tecnica che professionale, che tra gli uomini sono da due a tre volte più diffusi.

**Fig. 4. Livello di professionalità dei beneficiari al momento della domanda**



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

Stando alle risposte fornite all'indagine telefonica, quasi **tre quarti** dei beneficiari provengono da una **famiglia di agricoltori**, e nella maggior parte dei casi il padre e/o la madre erano o sono titolari di azienda (Fig. 5).

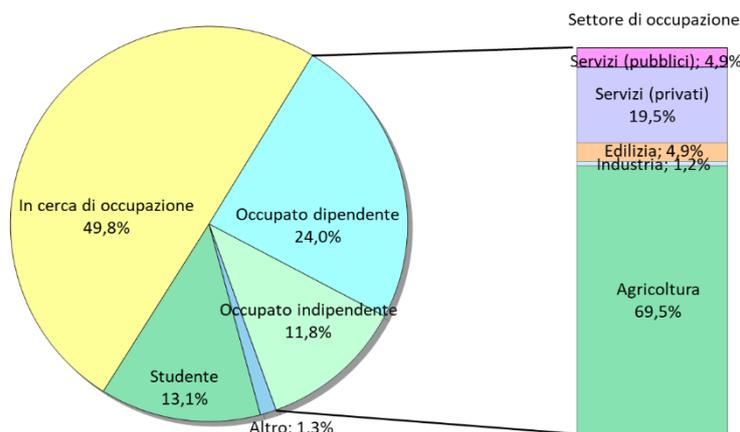
**Fig. 5. Familiarità con l'agricoltura: "Suo padre o sua madre lavorano o hanno lavorato in agricoltura?"**



Fonte: indagine campionaria sui beneficiari (03/2015)

Del resto, circa **il 70%** dei beneficiari che erano occupati al momento della presentazione della domanda di aiuto lavoravano già **nel settore agricolo** (Fig. 6), ma gli occupati rappresentavano poco meno del **36%** (24% come dipendenti e 12% come autonomi) del totale, mentre la metà circa degli intervistati (si ricordi che si tratta di un campione di beneficiari **del primo bando** della misura 112 del PSR 2007-13) dichiara che, quando ha fatto domanda per il premio di primo insediamento era in **cerca di occupazione**.

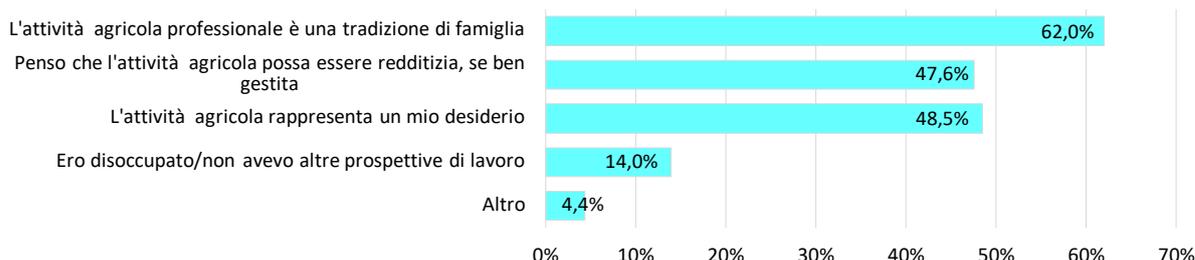
**Fig. 6. Condizione professionale e settore di occupazione dei beneficiari al momento della domanda**



Fonte: indagine campionaria sui beneficiari (03/2015) e dati SIAR (10/2012)

La forza del legame, proprio e familiare, con l'agricoltura è la prima delle ragioni della scelta di fare domanda di primo insediamento: interrogati sul punto, il **62%** dei beneficiari intervistati nel 2015, si riconosce nell'affermazione "l'attività agricola professionale è una **tradizione di famiglia**". Ma non si tratta di una presa d'atto rassegnata: alla domanda sulle motivazioni quasi metà ha anche risposto che "l'attività agricola rappresenta un mio **desiderio**" (48%) e che ritiene "che l'attività agricola possa essere **redditizia**, se ben gestita", mentre l'affermazione "ero disoccupato/non avevo altra prospettiva di lavoro" è fatta propria solo dal 14% degli intervistati, cioè neanche un terzo di quelli che erano effettivamente disoccupati (cfr. Fig. 7).

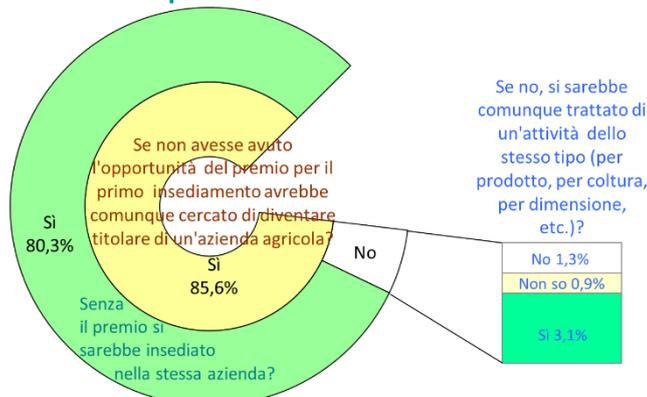
**Fig. 7. Motivazioni alla base della scelta di fare domanda di insediamento (possibili più risposte)**



Fonte: indagine campionaria sui beneficiari (03/2015)

Tradizioni di famiglia, quindi, ma anche scelte di vita ed aspettative di redditività risultano, insieme, più che sufficienti a giustificare la decisione di diventare titolare di una azienda agricola, che solo in **pochi casi** (meno del 15%) è stata **determinata dall'incentivo** del premio. Incentivo che, del resto, non ha influenzato in misura significativa (solo il 5,3%) neppure la **scelta dell'azienda e dei terreni** che pure dovevano soddisfare precisi requisiti minimi di redditività per risultare eleggibili.

**Fig. 8. Rilevanza del premio nell'insediamento e nelle sue modalità**



Fonte: indagine campionaria sui beneficiari (03/2015)

### 2.3.2 I beneficiari del PSR 2014-2020

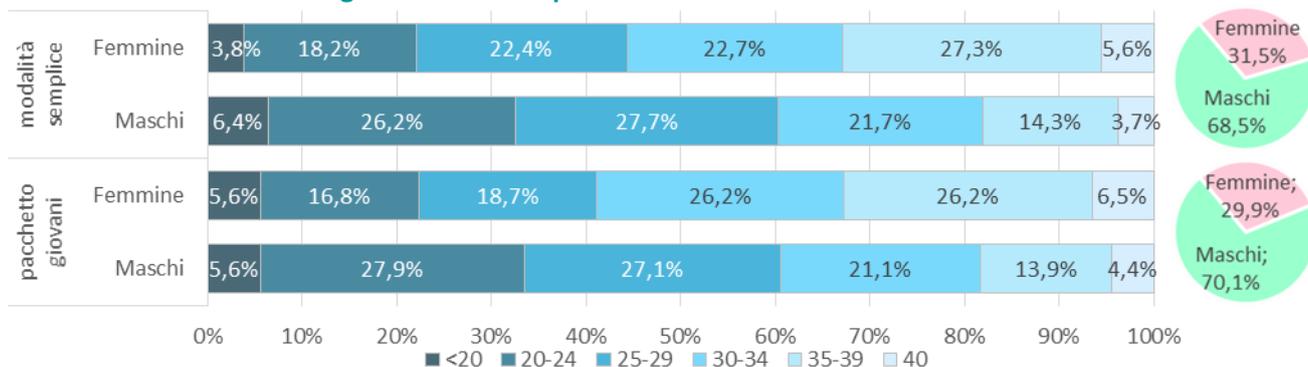
Le due opportunità offerte dal PSR 2014-2020 (modalità semplice e pacchetto giovani) sono alternative, anche perché assolutamente contemporanee tra loro. Se la modalità a **pacchetto** è indubbiamente la **più conveniente** e completa è chiaro altresì che, a priori, sono **assai minori** le **possibilità** di beneficiarne: le risorse stanziare sulla SM 6.1 per la modalità semplice (quasi 30 M€) consentono di selezionare – a 35 mila euro a testa – 845 beneficiari, mentre quelle previste per il Pacchetto giovani – a 50 mila euro a testa – appena 400.

Ciò aiuta probabilmente a spiegare perché per la modalità semplice sono pervenute 1.600 domande, mentre per quella a pacchetto 1.200, che hanno dovuto comunque subire una **selezione più drastica** (45% di bocciati nel primo caso, 68% nel secondo).

Ma nella scelta tra le due opzioni ha probabilmente avuto un ruolo anche la certezza di un percorso procedurale più complesso per il **Pacchetto giovani**, che ha infatti richiesto **tempi più lunghi**: i dati SIAN indicano che la chiusura delle istruttorie delle domande ammesse a finanziamento è avvenuta mediamente 693 giorni dopo la chiusura del bando nel caso della modalità semplice e 832 giorni nel caso della modalità a pacchetto.

Per quanto possano essere stati frutto di scelte differenti e di istruttorie diversamente selettive, i due gruppi di beneficiari presentano caratteristiche anagrafiche del tutto simili (Fig. 9).

Fig. 9. Struttura per sesso e classe di età dei beneficiari



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La proporzione tra femmine e maschi si attesta intorno al **rapporto 30/70**, con una rappresentanza femminile appena maggiore tra i beneficiari della **modalità semplice**.

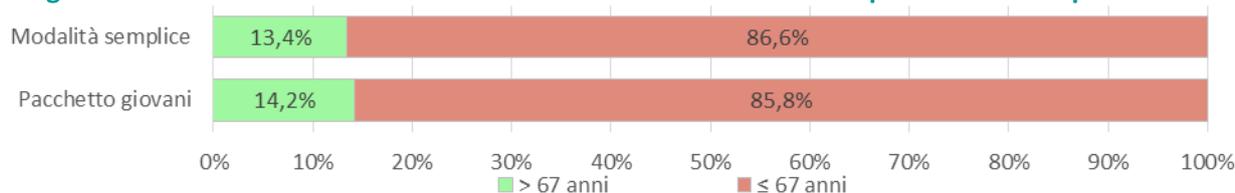
L'età media è identica per i beneficiari della modalità semplice e del Pacchetto giovani ed è di **29,3 anni**, praticamente equidistante tra il limite superiore e quello inferiore dell'intervallo ammesso (18-40 anni).

È però tra maschi e femmine che si osservano differenze sensibili nella struttura per età, con i **maschi** che in prevalenza (60%) hanno **meno di 30 anni**, mentre tra le **femmine** prevalgono (57%) le **ultratrentenni**.

Altri elementi descrittivi vengono forniti dai punteggi assegnati nella fase di selezione delle domande.

Con riferimento all'età del predecessore, sono più dell'85% i casi in cui questo non aveva raggiunto l'età pensionabile (Fig. 10)<sup>3</sup>.

Fig. 10. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento rispetto all'età del predecessore



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

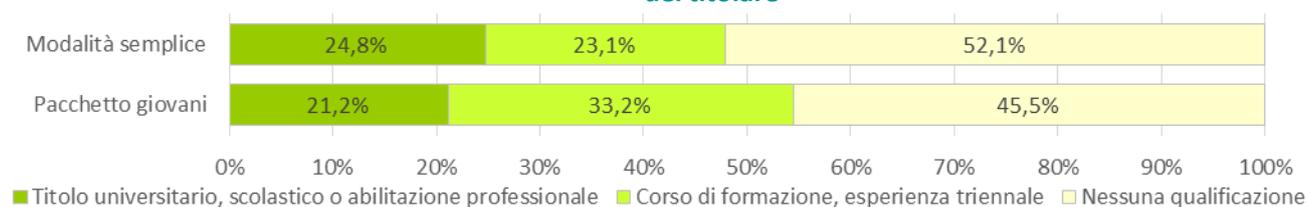
<sup>3</sup> L'indagine CAWI realizzata nel 2019 su un campione di 180 beneficiari aveva un'età media ben più elevata: secondo chi ha risposto, i precedenti titolari avevano più di 70 anni nel 28,4% dei casi.

Qualche leggera differenza tra i due gruppi emerge con riferimento ai livelli di qualificazione. Nei criteri di priorità si distinguono tre livelli:

- la laurea, il diploma di IT, la qualifica di IP o l'abilitazione professionale in materia agraria o affine,
- l'attestato di un corso di formazione in materia o l'esperienza lavorativa di almeno tre anni in campo agricolo,
- l'assenza di entrambi questi requisiti.

Sotto questo profilo, i beneficiari del Pacchetto giovani hanno una composizione più equilibrata tra queste tre componenti, con una **quota di non qualificati inferiore alla metà**, mentre tra i giovani finanziati con la modalità semplice è più bassa la componente di coloro che vantano esperienza lavorativa o un corso di formazione, che sono meno della metà dei non qualificati e meno di quelli che hanno un titolo scolastico o universitario (Fig. 11).

**Fig. 11. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento rispetto alla qualificazione specifica del titolare**



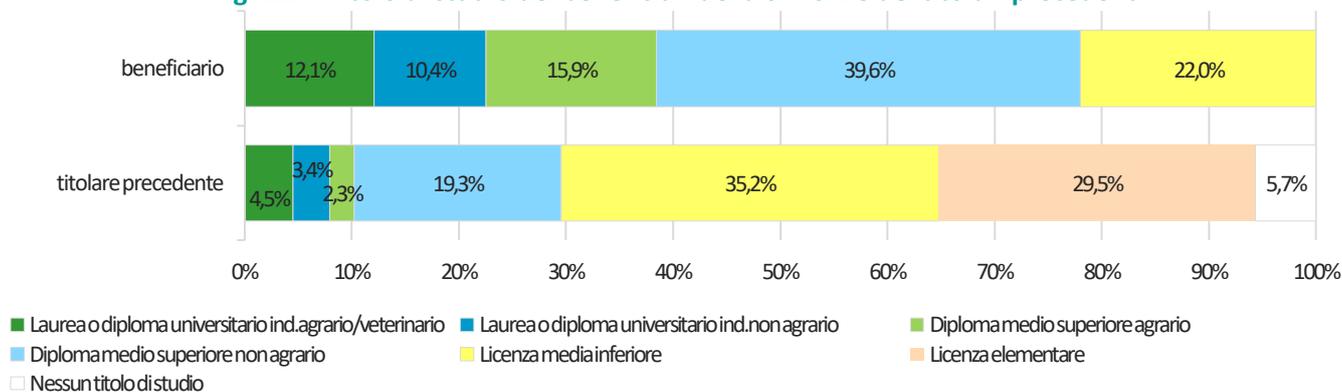
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Uno sguardo più approfondito sul titolo di studio posseduto dai beneficiari è ricavabile dall'indagine campionaria effettuata nel 2019 via web sui beneficiari della SM 6.1, che ha avuto 182 risposte valide.

La maggior parte (55%) dei giovani che hanno risposto ha un titolo di **scuola media superiore**, mentre i laureati sono il 22%, circa pari a quanti hanno un diploma di licenza media (Fig. 12).

Le **competenze agrarie o veterinarie** sono **preminenti tra i laureati**, mentre tra i diplomati sono di gran lunga maggiori quelli che hanno seguito un corso di studio di non specificamente agrario.

**Fig. 12. Titolo di studio dei beneficiari della SM 6.1 e dei titolari precedenti**



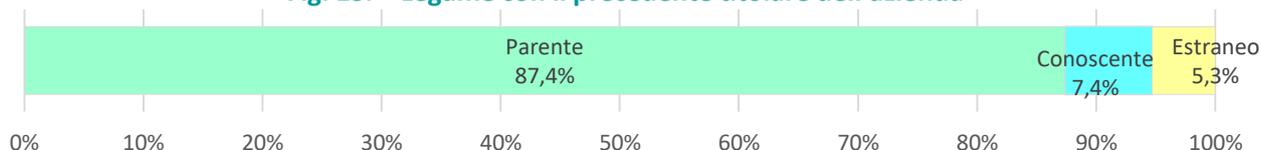
Fonte: indagine online presso i beneficiari (04/2019)

Il confronto con i precedenti titolari della stessa azienda indica comunque un **generale innalzamento del livello di scolarizzazione** e di competenza specialistica. Tra i vecchi titolari, meno dell'8% erano laureati, e sommati ai diplomati non raggiungevano il 30%. I **titoli specialistici** superiori o universitari non raggiungevano il 7%, contro il 28% dei nuovi insediati.

La stessa indagine ha indicato che solo il **36%** dei beneficiari della SM 6.1 era provvisto della qualifica di **IAP**.

La provenienza familiare ha giocato sicuramente un ruolo decisivo nella scelta di insediamento, se si considera che quasi nell'88% dei casi il precedente titolare dell'azienda oggetto di insediamento era un **parente** (Fig. 13), molto spesso un genitore.

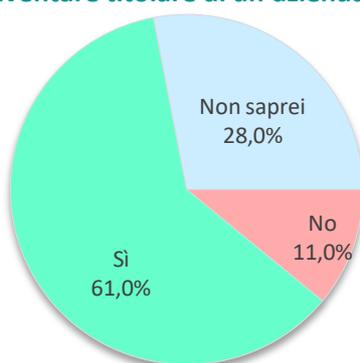
Fig. 13. Legame con il precedente titolare dell'azienda



Fonte: indagine online presso i beneficiari (04/2019)

Sotto questa luce si comprende come più del 60% dei beneficiari affermi che avrebbero **comunque cercato di diventare titolari** di un'azienda agricola anche senza il premio di primo insediamento, e un ulteriore 28% non esclude questa scelta (Fig. 14).

Fig. 14. "Se non avesse ricevuto il premio di primo insediamento, avrebbe comunque cercato di diventare titolare di un'azienda agricola?"



Fonte: indagine online presso i beneficiari (04/2019)

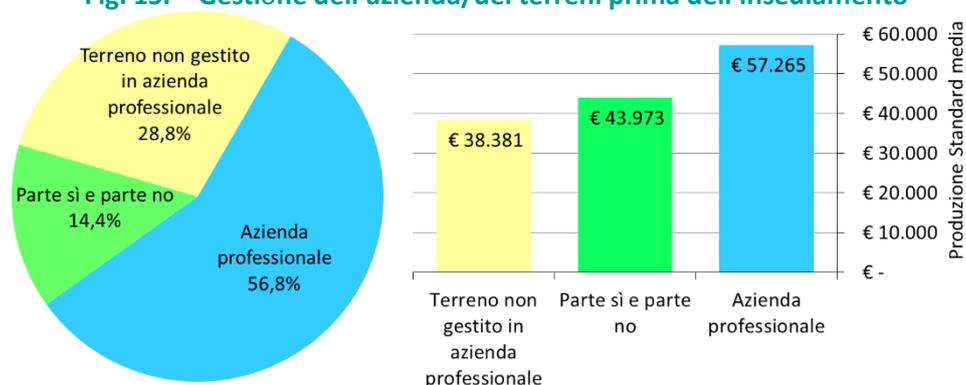
## 2.4 ORIGINE E LOCALIZZAZIONE DELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO

### 2.4.1 I beneficiari del PSR 2007-2013

Attraverso l'indagine diretta è stato possibile raccogliere alcune informazioni in merito alla **gestione precedente** delle aziende e dei terreni in cui si sono insediati i giovani beneficiari.

Un prima informazione interessante è che quasi il **29%** dei beneficiari si è insediato su terreni che non appartenevano ad un'azienda agricola professionale, mentre quelli che hanno **rilevato la gestione di un'azienda esistente** non arrivano al **57%**.

Fig. 15. Gestione dell'azienda/dei terreni prima dell'insediamento



Fonte: indagine campionaria sui beneficiari (03/2015)

In media, le **superfici** delle aziende create ex novo sono più **ridotte** e, soprattutto, i relativi valori delle **produzioni standard** (2007) risultano **inferiori di un terzo** rispetto a quelle delle aziende professionali già esistenti (38 mila euro contro 57 mila, cfr. Fig. 15).

Nella stragrande maggioranza dei casi (**82%**), i beneficiari subentrano nella gestione ad un **parente**. Ciò avviene in maniera **quasi esclusiva** quando si tratta di **aziende professionali**, mentre il subentro a conoscenti

ed estranei riguarda prevalentemente di **terreni in tutto o in parte non gestiti** professionalmente in precedenza.

Poco più di **metà** dei giovani beneficiari si sono insediati in aziende localizzate **interamente** nel loro **stesso comune di residenza**, una quota che supera i **due terzi** se si considerano le aziende localizzate **prevalentemente** nello stesso comune, ed arriva all'**80%** tenendo conto anche delle porzioni minoritarie delle aziende plurilocalizzate. Di conseguenza, **un quinto** dei beneficiari si insedia in azienda **in un comune diverso** dal proprio<sup>4</sup>.

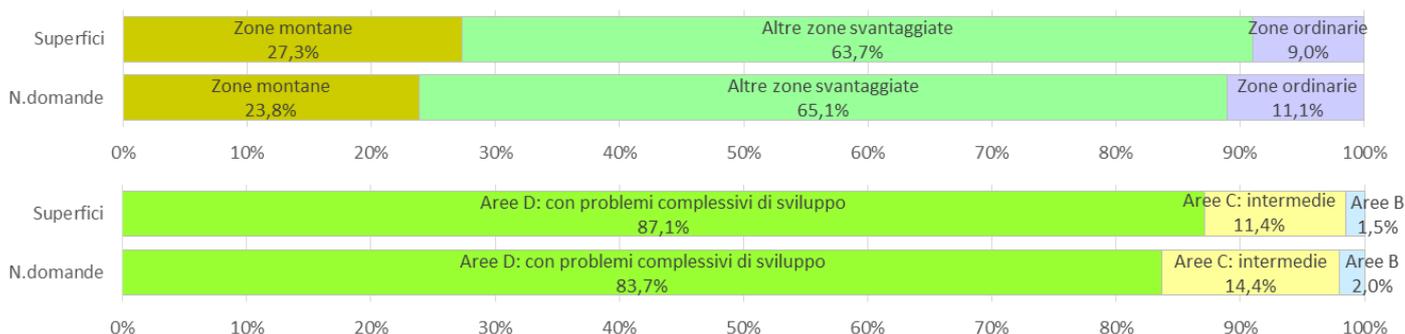
Per effetto dei criteri di selezione, che assegnavano 6 punti alle aziende localizzate in aree di classe PSN/PSR: D, l'**84% delle domande** selezionate (corrispondenti all'87% delle superfici) è in **comuni con problemi complessivi di sviluppo**, mentre le **aree intermedie** (classe PSN/PSR: C) non sono risultate, nei fatti, particolarmente avvantaggiate dal punteggio ad esse riconosciuto (4 punti) in fase di selezione, registrando solo il **14%** delle domande ammesse a finanziamento (per l'11% delle superfici).

Rispetto al grado di svantaggio, la classe predominante (**65%**) tra le domande ammesse è quella delle **"altre zone svantaggiate"**, che sono comunque leggermente **sottorappresentate** rispetto al peso (in termini di SAU) che hanno sull'intero territorio regionale (69,3%).

È invece **superiore alla media** regionale (18%) la percentuale delle domande e, soprattutto, delle superfici (27%) ammesse a finanziamento nelle **aree montane** (cfr. 0).

La misura ha comunque interessato **quasi tutti i comuni della regione** (320 su 377 totali), tuttavia con una maggiore concentrazione nel centro nord, tra le province di Nuoro, Sassari e Oristano, dove il coinvolgimento dei sistemi agricoli locali ha raggiunto livelli di assoluto rilievo arrivando a raggiungere e superare, in alcuni comuni, il 10% della SAU totale.

**Fig. 16. Localizzazione delle aziende oggetto di insediamento**



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

## 2.4.2 I beneficiari del PSR 2014-2020

Tra i beneficiari selezionati con il PSR 2014-2020 (sia attraverso la modalità semplice sia con il pacchetto giovani), quasi metà hanno avviato una **nuova azienda** agricola professionale, mentre nell'altra metà dei casi sono subentrati nella conduzione di un'impresa preesistente, sostituendo quasi sempre (**87%**) un proprio familiare/parente, con una piccola quota residua di situazioni intermedie (Fig. 17).

Dalla stessa indagine emerge altresì che in più di 9 casi su 10 l'azienda è localizzata **nel comune di residenza** del giovane titolare del premio, o in un comune limitrofo.

Rispetto alla localizzazione, i punteggi riconosciuti per i criteri di priorità mostrano che la grandissima maggioranza (85%) delle aziende oggetto di insediamento si trovano in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, ovvero le c.d. **zone rurali D** (Fig. 18).

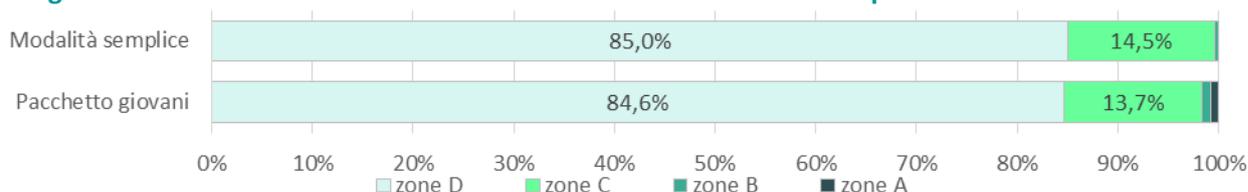
<sup>4</sup> Di questi, soltanto una minoranza (25% circa) ha scelto un comune più vantaggioso ai fini della selezione

**Fig. 17. Giovani subentranti in un'azienda agricola professionale già esistente**



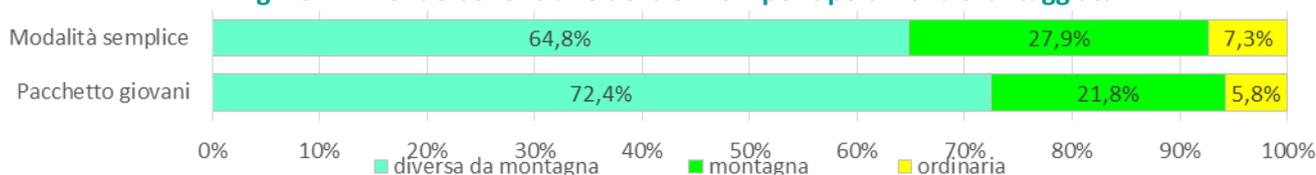
Fonte: indagine online presso i beneficiari (04/2019)

**Fig. 18. Classificazione delle domande ammesse a finanziamento rispetto alla localizzazione**



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN (01/2021)

**Fig. 19. Aziende beneficiarie della SM 6.1 per tipo di zona svantaggiata**



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (01/2021)

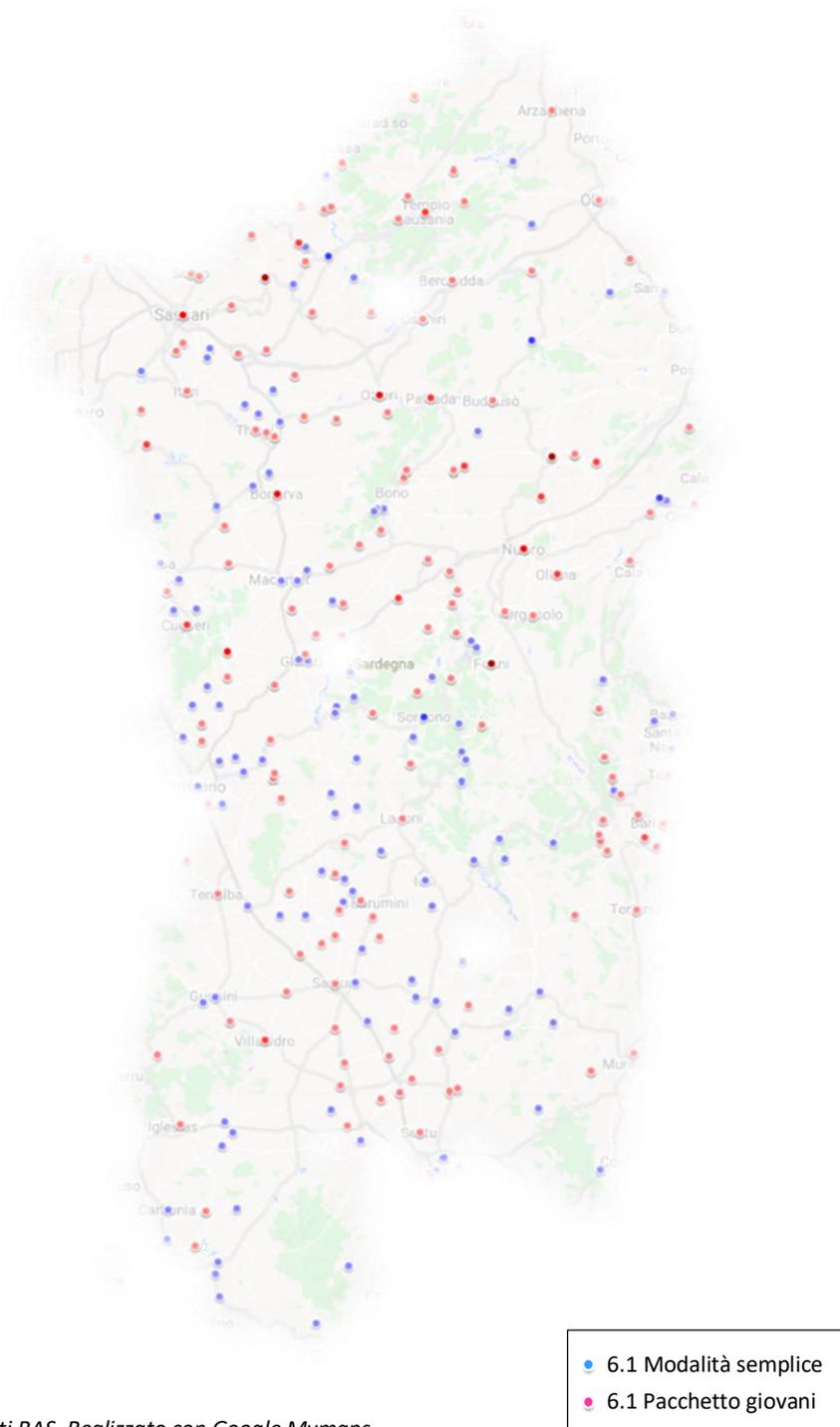
Rispetto agli elementi di svantaggio territoriale, emerge qualche differenza tra le due modalità proposte (Fig. 19). La **modalità semplice** interessa in misura maggiore le zone montane e, considerando che sono molto maggiori le adesioni per questa modalità, il numero di beneficiari insediati con la modalità semplice nelle zone di montagna è pressoché uguale a quello dei beneficiari insediati con il pacchetto giovani nelle altre zone svantaggiate.

Nella Fig. 20 si può osservare la distribuzione geografica delle aziende insediate con la SM 6.1.

Nel suo complesso, la misura 6.1 ha complessivamente interessato 309 comuni dei 377 totali della regione: 268 hanno avuto insediamenti attraverso la modalità semplice e 155 con il pacchetto giovani (naturalmente in 114 comuni si sono avuti insediamenti con entrambe le modalità).

Nella media, la SAU delle aziende oggetto di insediamento rappresenta circa il 4,2% della SAU totale dei comuni interessati, e sono sei i comuni nei quali supera il 10%.

**Fig. 20. Localizzazione delle aziende beneficiarie della SM 6.1**



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAS. Realizzato con Google Mymaps

## 2.5 TITOLARITÀ, DIMENSIONE E ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO DELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO

### 2.5.1 I beneficiari del PSR 2007-2013

#### 2.5.1.1 Titolarità

La modalità di insediamento indicata dai beneficiari del PSR 2007-2013 è quella **individuale per più dei tre quarti** dei casi, mentre nei rimanenti avviene nell'ambito di società di persone.

Nella prima ipotesi **prevalgono le ditte individuali** (62% del totale complessivo dei beneficiari) sugli insediamenti in qualità di persona fisica (15%). Nel secondo caso la forma giuridica prescelta è quasi sempre la **società semplice, irregolare o di fatto** (23% del totale), salvo due società in nome collettivo ed altre due in accomandita semplice. Poco più di **un quinto delle società sono pre-esistenti**, le altre sono di nuova costituzione.

Il titolo di possesso dei terreni oggetto di insediamento dei beneficiari rivelano **notevoli differenze** rispetto alle caratteristiche medie delle aziende regionali rilevate dall'ultimo censimento dell'agricoltura.

Solo **in minima parte**, infatti, le aziende in cui si insediano i giovani sono **di proprietà** (4,5%), dove il corrispondente dato medio regionale supera il 60%. Oltre **due terzi** dei terreni sono detenuti dai beneficiari con **contratto di affitto**, e poco più del **27% in altre forme** (ad esempio il comodato gratuito), contro una media regionale del 30,4% e dell'8,7% rispettivamente (Tab. 1).

**Tab. 1. Titolo di possesso della SAU beneficiaria della mis. 112 a confronto con la composizione media regionale**

Valori	Proprietà	Affitto	Altre forme	Totale
Superficie beneficiaria 112	4,5%	68,1%	27,4%	100,0%
Totale Sardegna*	60,9%	30,4%	8,7%	100,0%

\* Dato stimato da 6° Censimento generale dell'agricoltura - 2010

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

### 2.5.1.2 Dimensioni e natura dei terreni e degli allevamenti

La superficie totale delle aziende oggetto di insediamento dei 1.511 beneficiari del PSR 2007-2013 è di **57 mila 300 ettari** (Tab. 2), per una media di quasi **38 ettari** ad azienda, ben superiori ai 24 che il censimento del 2010 ha complessivamente rilevato a livello regionale. **Più di metà** della superficie (50,6%) è rappresentata da **prati e pascoli**, anche in questo caso con un valore superiore alla media regionale (47%). Più in particolare, il **pascolo arborato** rappresenta circa un terzo del totale della superficie (33,2%), mentre il **pascolo polifita** interessa copre un ulteriore 17,5% della superficie.

Un altro terzo abbondante della superficie totale è poi costituito da seminativi con destinazione **foraggera**, con il che si può dire che l'84% dei terreni oggetto di insediamento sono riservati alla alimentazione animale. Questi sono peraltro anche i terreni tra cui è più bassa la quota in affitto, anche se con valori pur sempre molto elevati.

I **restanti seminativi** rappresentano circa il 7% del totale, mentre le **colture permanenti** superano appena il 3% (metà del quale a olivo).

**Tab. 2. Superfici delle aziende beneficiarie, loro uso e titolo di possesso**

Uso	ha	% tot.	% proprietà	% affitto	% altre forme
Foraggiere	19.155,1	33,4%	4,0%	74,3%	21,7%
Risaie	174,2	0,3%	0,0%	96,6%	3,4%
Colture pluriennali	161,1	0,3%	2,7%	77,7%	19,6%
Altri seminativi	3.725,3	6,5%	4,2%	69,9%	25,9%
<b>Totale seminativi</b>	<b>23.215,7</b>	<b>40,5%</b>	<b>4,0%</b>	<b>73,8%</b>	<b>22,2%</b>
Olivo	849,1	1,5%	2,6%	67,2%	30,2%
Vite	430,9	0,8%	4,3%	75,4%	20,2%
Frutta a guscio	95,3	0,2%	1,7%	92,0%	6,3%
Agrumi	85,5	0,1%	0,9%	92,2%	6,9%
Altri fruttiferi	83,5	0,1%	1,4%	82,8%	15,8%
Altre colture permanenti	43,8	0,1%	0,3%	84,3%	15,4%
Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno	257,7	0,4%	0,2%	67,7%	32,1%
<b>Totale colture permanenti</b>	<b>1.845,9</b>	<b>3,2%</b>	<b>2,5%</b>	<b>72,7%</b>	<b>24,8%</b>
Pascolo polifita	10.005,9	17,5%	6,6%	59,3%	34,1%
Pascolo arborato	19.003,0	33,2%	4,4%	66,8%	28,8%
<b>Totale prati e pascoli</b>	<b>29.008,9</b>	<b>50,6%</b>	<b>5,2%</b>	<b>64,2%</b>	<b>30,7%</b>
Bosco	1.312,0	2,3%	1,8%	60,9%	37,2%
Non vegetazione	512,3	0,9%	6,7%	71,5%	21,8%

Uso	ha	% tot.	% proprietà	% affitto	% altre forme
Non classificato	1.399,5	2,4%	2,5%	55,9%	41,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>57.294,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,5%</b>	<b>68,1%</b>	<b>27,4%</b>

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

In effetti, le aziende con allevamenti sono 1.212 (80% del totale), molte delle quali miste<sup>5</sup>, ma con una larga prevalenza di **ovicaprini** che, con **981 imprese e 205 mila capi** (pari a più di 30 mila UBA) rappresentano di gran lunga il principale comparto al quale si sono rivolti i beneficiari (Tab. 3).

**Tab. 3. Consistenza zootecnica delle aziende beneficiarie**

Specie/categoria	quantità	UBA	n.aziende*	UBA/azienda
pecore	181.806	27.271	907	30,1
altri ovini	10.424	1.564	456	3,4
capre	11.678	1.752	164	10,7
altri caprini	708	106	83	1,3
<b>Totale ovicapri</b>	<b>204.616</b>	<b>30.692</b>	<b>981</b>	<b>31,3</b>
vitelli fino a 6 mesi	1.335	534	112	4,8
vitelli da 6 a 12 mesi	2.050	1.230	185	6,6
bovini da 1 a 2 anni da allevamento	169	101	36	2,8
bovini da 1 a 2 anni da macello	178	107	30	3,6
bovine da 1 a 2 anni da allevamento	1.653	992	129	7,7
bovine da 1 a 2 anni da macello	95	57	15	3,8
bovini di 2 anni e più da allevamento	183	183	21	8,7
bovini di 2 anni e più da macello	48	48	10	4,8
bovine di 2 anni e più da allevamento	1.079	1.079	84	12,8
bovine di 2 anni e più da macello	12	12	3	4,0
tori	179	179	133	1,3
vacche da latte	3.538	3.538	51	69,4
altre vacche	4.014	4.014	254	15,8
<b>Totale bovini</b>	<b>14.533</b>	<b>12.074</b>	<b>376</b>	<b>32,1</b>
galline ovaiole	63.767	892	14	63,7
anatre	10	0	1	0,0
altro pollame (ocche e faraone)	500	2	1	1,5
<b>Totale avicoli</b>	<b>64.277</b>	<b>894</b>	<b>15</b>	<b>59,6</b>
lattonzoli	1.170	0	27	0,0
suini da ingrasso, verri e magroni	2.315	694	225	3,1
scrofe di peso > 50 kg	2.829	1.415	318	4,4
<b>Totale suini</b>	<b>6.314</b>	<b>2.109</b>	<b>320</b>	<b>6,6</b>
equini con meno di 6 mesi	7	0	4	0,0
equini con più di 6 mesi	233	233	57	4,1
asini con meno di 6 mesi	10	0	2	0,0
asini con più di 6 mesi	55	55	12	4,6
<b>Totale equidi</b>	<b>305</b>	<b>288</b>	<b>66</b>	<b>4,4</b>
Api (alveare)	5.189	0	46	0,0
Altro	420	22	4	5,5
<b>Totale</b>	<b>295.654</b>	<b>46.079</b>	<b>1.212</b>	<b>38,0</b>

\* Nel caso del numero di aziende, i totali non corrispondono alla somma delle aziende per specie o categoria perché, naturalmente, la maggior parte di esse hanno una composizione mista e quindi compaiono su più righe

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

Le **dimensioni medie** sono di 38 UBA per azienda, sostanzialmente in linea con il dato totale regionale, con una composizione relativamente **più favorevole ai bovini** e **meno favorevole agli ovicapri**.

<sup>5</sup> 296 aziende hanno allevamenti di due o più specie e in 74 la specie prevalente rappresenta meno dei due terzi delle UBA totali

### 2.5.1.3 Orientamento tecnico-economico

Attraverso i dati estratti nel 2015 dal SIAR, le aziende oggetto di insediamento dei giovani avevano una dimensione **media di 38 ettari di SAU**, un valore innalzato soprattutto dalle **aziende zootecniche specializzate in erbivori**, che sono del resto le principali beneficiarie della misura 112, sia perché più di metà delle domande erano rivolte a questo comparto, sia per conseguenza di una selezione più favorevole<sup>6</sup>.

In particolare, le **aziende specializzate in ovini** rappresentano **più del 50%** delle domande e **quasi il 59% della superficie** complessiva oggetto di insediamento, cui si aggiungono ulteriori 10% di domande e 13% di superficie se si considerano anche gli allevamenti bovini specializzati o misti (con una prevalente orientamento da ingrasso).

L'altro polo tecnico-economico, naturalmente di gran lunga meno rilevante, ma comunque significativo è quello rappresentato dalle aziende **specializzate in seminativi**, e segnatamente gli orti in pieno campo e le colture combinate, che – insieme – riguardano oltre il 12,7% delle domande ma, come è ovvio, una quota di superficie molto inferiore (4%).

Un peso analogo hanno, nel loro complesso, le aziende miste *latu sensu* (poliallevamento, policoltura e miste in senso proprio) che, tutte insieme, interessano il 12% di domande per il 10% di superficie.

**Tab. 4. Superfici per OTE delle aziende beneficiarie**

OTE	descrizione	domande	totale ha	media ha
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	2	200	99,9
152	Risicole specializzate	2	140	70,2
161	Specializzate nelle piante sarchiate	1	33	32,9
163	Specializzate in orti in pieno campo	135	881	6,5
166	Con diverse colture di seminativi combinate	58	1.411	24,3
212	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali da serra	2	5	2,3
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	3	15	5,0
222	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	2	3	1,5
231	Specializzate nella coltura dei funghi	1	2	1,5
232	Specializzate in vivai	1	7	7,0
233	Specializzate in diverse colture ortofloricole	1	3	3,2
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	38	572	15,1
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	1	14	14,4
362	Specializzate produzione di agrumi	6	73	12,1
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	2	21	10,7
370	Specializzate in olivicoltura	8	74	9,3
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	19	255	13,4
450	Bovine specializzate nella produzione di latte	2	111	55,7
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	83	4.884	58,8
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	34	1.129	33,2
481	Ovine specializzate	759	33.708	44,4
482	Con ovini e bovini combinati	36	1.535	42,6
483	Caprine specializzate	47	2.183	46,5
484	Con vari erbivori	43	3.913	91,0
511	Specializzate in suini da allevamento	8	90	11,3
512	Specializzate in suini da ingrasso	1	8	8,2
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	13	192	14,7
521	Specializzate in galline ovaiole	6	15	2,4
530	Con vari granivori combinati	2	3	1,4

<sup>6</sup> A questa conclusione si perviene nel Rapporto di valutazione realizzato da ISRI nel 2015, *Strategia, attuazione e risultati della misura per l'insediamento dei giovani agricoltori (mis. 112) v.02*, al § 2.1.2. A seguito di un'analisi approfondita delle procedure di selezione, vi si sostiene che "le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori [...] risultano notevolmente avvantaggiate dalla selezione. I tassi di bocciatura sono addirittura inferiori al 15% per le aziende con ovini [...] Se si considera che le motivazioni più ricorrenti di rigetto delle domande [...] sono da riferirsi alle dimensioni ed alla validità dell'azienda in termini di RLS e ULA" si può ritenere che "le aziende specializzate in allevamenti di erbivori sono state meno soggette, in fase di istruttoria, [...] a decurtazioni di RLS e ULA, che sono probabilmente riuscite più difficili da verificare (ed eventualmente contestare) che nel caso dei seminativi."

OTE	descrizione	domande	totale ha	media ha
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	4	3,8
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	1	3	2,8
613	Seminativi e vigneti combinati	14	188	13,4
614	Seminativi e colture permanenti combinati	29	355	12,3
615	Policoltura ad orientamento seminativi	4	55	13,8
616	Con policoltura	3	71	23,7
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	39	916	23,5
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	25	676	27,1
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	6	303	50,6
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	13	553	42,5
841	Miste seminativi e granivori	9	201	22,3
842	Miste colture permanenti ed erbivori	13	375	28,9
843	Apicole	8	18	2,2
844	Con colture diverse e allevamenti misti	30	2.179	72,6
Totale		1.511	57.379	38,0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

Le aziende con allevamenti sono circa l'80% del totale molte delle quali miste, ma con una larga prevalenza di **ovicaprini** che, da sole, contano i due terzi delle UBA totali (30 mila su 46 mila). Le **dimensioni medie** sono di 38 UBA per azienda, sostanzialmente in linea con il dato totale regionale.

#### 2.5.1.4 Metodo biologico

Un aspetto che caratterizza significativamente le aziende beneficiarie rispetto al complesso delle aziende regionali è l'adozione del **metodo biologico** che si rileva in circa **metà** delle domande ammesse e delle relative superfici (Tab. 5).

In tal senso, la previsione di un criterio di valutazione nel PSR 2007-2013 ha, per un verso, contribuito a selezionare in istruttoria le aziende con questa caratteristica ma, ancor più, ha favorito una autoselezione preliminare delle domande presentate, anche se poi non tutte le dichiarazioni di aderire al metodo biologico si sono rivelate veritiere<sup>7</sup>.

**Tab. 5. Aziende beneficiarie con produzione biologica e relativa superficie (% delle aziende beneficiarie totali)**

OTE	descrizione	n.domande	superficie
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	0,0%	0,0%
152	Risicole specializzate	50,0%	56,6%
161	Specializzate nelle piante sarchiate	0,0%	0,0%
163	Specializzate in orti in pieno campo	43,0%	41,0%
166	Con diverse colture di seminativi combinate	51,7%	39,6%
212	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali da serra	0,0%	0,0%
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	0,0%	0,0%
222	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	50,0%	28,5%
231	Specializzate nella coltura dei funghi	0,0%	0,0%
232	Specializzate in vivai	0,0%	0,0%
233	Specializzate in diverse colture ortofloricole	0,0%	0,0%
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	50,0%	39,2%
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	0,0%	0,0%
362	Specializzate produzione di agrumi	16,7%	26,4%
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	0,0%	0,0%
370	Specializzate in olivicoltura	62,5%	49,9%
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	84,2%	90,1%
450	Bovine specializzate nella produzione di latte	50,0%	72,5%
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	69,9%	69,7%
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	11,8%	16,3%
481	Ovine specializzate	45,5%	45,6%
482	Con ovini e bovini combinati	58,3%	61,0%

<sup>7</sup> Cfr § 2.1.2. ISRI, *Strategia, attuazione e risultati della misura per l'insediamento dei giovani agricoltori (mis. 112) v.02, 2015*

OTE	descrizione	n.domande	superficie
483	Caprine specializzate	57,4%	62,6%
484	Con vari erbivori	65,1%	70,2%
511	Specializzate in suini da allevamento	37,5%	25,5%
512	Specializzate in suini da ingrasso	0,0%	0,0%
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	61,5%	85,2%
521	Specializzate in galline ovaiole	0,0%	0,0%
530	Con vari granivori combinati	50,0%	25,7%
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	100,0%	100,0%
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	100,0%	100,0%
613	Seminativi e vigneti combinati	50,0%	60,8%
614	Seminativi e colture permanenti combinati	58,6%	52,7%
615	Policoltura ad orientamento seminativi	75,0%	63,6%
616	Con policoltura	100,0%	100,0%
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	64,1%	60,0%
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	44,0%	52,8%
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	66,7%	93,5%
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	30,8%	14,7%
841	Miste seminativi e granivori	88,9%	93,7%
842	Miste colture permanenti ed erbivori	53,8%	63,3%
843	Apicole	75,0%	84,4%
844	Con colture diverse e allevamenti misti	63,3%	81,0%
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	0,0%	0,0%
Totale		49,2%	51,7%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

### 2.5.1.5 Dimensione economica

Il reddito lordo standard totale<sup>8</sup> delle aziende oggetto del primo insediamento dei giovani selezionati dal PSR 2007-2013 è di quasi 80 milioni euro, vale a dire poco meno di **53 mila euro ad azienda**.

Ad esso contribuiscono in misura significativa le **aziende zootecniche**, oltre che per il loro numero (nel caso di quelle specializzate in ovini), anche per l'elevato valore medio nel caso degli allevamenti bovini (da latte), e suini (combinati). Nell'ambito dei seminativi, è rilevante l'apporto dei **seminativi combinati**, sia per valore totale che per importo medio, e si individuano alcune realtà cerealicole e risicole di dimensioni significative.

Questa considerazione è confermata, ed anzi rafforzata, se si considera l'indicatore della **produzione standard** che ha sostituito il reddito lordo standard ai fini della classificazione delle dimensioni economiche delle aziende agricole: anche in questo caso (dati 2010) sono, in generale, uguali o superiori alle dimensioni medie le aziende zootecniche specializzate (in particolare le galline ovaiole) ed anche miste, mentre tra le colture si evidenziano le specializzate in cereali, riso e piante sarchiate.

**Tab. 6. Dimensioni economiche delle aziende beneficiarie**

OTE	descrizione	RLS '04		Produzione standard '10	
		totale RLS	media RLS	totale PS	media PS
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	€ 294.809	€ 147.404	€ 219.139	€ 109.569
152	Risicole specializzate	€ 171.564	€ 85.782	€ 203.161	€ 101.581
161	Specializzate nelle piante sarchiate	€ 45.361	€ 45.361	€ 101.335	€ 101.335
163	Specializzate in orti in pieno campo	€ 7.091.028	€ 52.526	€ 3.499.525	€ 25.922
166	Con diverse colture di seminativi combinate	€ 4.383.311	€ 75.574	€ 1.815.128	€ 31.295
212	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali da serra	€ 138.975	€ 69.488	€ 73.331	€ 36.666
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	€ 107.564	€ 35.855	€ 112.495	€ 37.498
222	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	€ 90.276	€ 45.138	€ 34.276	€ 17.138
231	Specializzate nella coltura dei funghi	€ 221.400	€ 221.400	€ 26	€ 26
232	Specializzate in vivai	€ 29.956	€ 29.956	€ 42.959	€ 42.959

<sup>8</sup> Il reddito lordo standard è riferito ai dati del 2004, data dopo la quale questo parametro non è stato più calcolato avendo poi perso ogni significato a seguito della riforma della PAC. Rimane tuttavia una misura significativa in questo contesto perché ad esso si riferivano i criteri di ammissione nonché di selezione adottati per la misura 112 del PSR 2007-2013

OTE	descrizione	RLS '04		Produzione standard '10	
		totale RLS	media RLS	totale PS	media PS
233	Specializzate in diverse colture ortofloricole	€ 41.003	€ 41.003	€ 84.422	€ 84.422
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	€ 2.230.672	€ 58.702	€ 2.301.773	€ 60.573
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	€ 70.888	€ 70.888	€ 87.863	€ 87.863
362	Specializzate produzione di agrumi	€ 260.281	€ 43.380	€ 176.066	€ 29.344
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	€ 106.921	€ 53.461	€ 74.887	€ 37.444
370	Specializzate in olivicoltura	€ 275.592	€ 34.449	€ 114.448	€ 14.306
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	€ 817.272	€ 43.014	€ 588.905	€ 30.995
450	Bovine specializzate nella produzione di latte	€ 267.145	€ 133.573	€ 338.764	€ 169.382
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	€ 2.870.897	€ 34.589	€ 5.619.765	€ 67.708
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	€ 6.145.690	€ 180.756	€ 9.222.769	€ 271.258
481	Ovine specializzate	€ 38.383.852	€ 50.572	€ 67.655.482	€ 89.138
482	Con ovini e bovini combinati	€ 1.477.583	€ 41.044	€ 2.656.296	€ 73.786
483	Caprine specializzate	€ 1.635.436	€ 34.797	€ 2.832.838	€ 60.273
484	Con vari erbivori	€ 2.009.052	€ 46.722	€ 4.168.188	€ 96.935
511	Specializzate in suini da allevamento	€ 518.502	€ 64.813	€ 725.857	€ 90.732
512	Specializzate in suini da ingrasso	€ 39.707	€ 39.707	€ 114.101	€ 114.101
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	€ 1.452.607	€ 111.739	€ 2.589.290	€ 199.176
521	Specializzate in galline ovaiole	€ 368.384	€ 61.397	€ 2.285.629	€ 380.938
530	Con vari granivori combinati	€ 61.710	€ 30.855	€ 56.306	€ 28.153
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	€ 21.835	€ 21.835	€ 33.119	€ 33.119
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	€ 43.189	€ 43.189	€ 14.143	€ 14.143
613	Seminativi e vigneti combinati	€ 610.538	€ 43.610	€ 549.853	€ 39.275
614	Seminativi e colture permanenti combinati	€ 1.084.166	€ 37.385	€ 584.738	€ 20.163
615	Policoltura ad orientamento seminativi	€ 137.650	€ 34.412	€ 115.856	€ 28.964
616	Con policoltura	€ 91.939	€ 30.646	€ 105.152	€ 35.051
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	€ 1.533.496	€ 39.320	€ 2.256.895	€ 57.869
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	€ 1.071.383	€ 42.855	€ 1.695.487	€ 67.819
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	€ 495.164	€ 82.527	€ 737.577	€ 122.930
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	€ 641.455	€ 49.343	€ 1.003.327	€ 77.179
841	Miste seminativi e granivori	€ 308.755	€ 34.306	€ 413.685	€ 45.965
842	Miste colture permanenti ed erbivori	€ 525.336	€ 40.410	€ 820.271	€ 63.098
843	Apicole	€ 284.495	€ 35.562	€ 95.569	€ 11.946
844	Con colture diverse e allevamenti misti	€ 1.241.853	€ 41.395	€ 2.139.946	€ 71.332
	Totale	€ 79.698.691	€ 52.746	€ 118.360.640	€ 78.333

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

**Rispetto alle caratteristiche generali dell'agricoltura regionale** che emergono dal 6° Censimento dell'agricoltura del 2010<sup>9</sup>, la dimensione delle aziende beneficiarie della mis. 112 è **più del doppio della media** (78 mila euro contro 35 mila), principalmente per l'effetto strutturale della prevalenza di produzioni zootecniche. Se si confrontano le dimensioni medie a parità di OTE, le aziende beneficiarie rimangono complessivamente più grandi delle media regionale (circa il 15%), ma con diverse – rilevanti – eccezioni, come nel caso degli allevamenti ovicaprini, delle ortive in pieno campo e dei poliallevamenti.

Nel complesso si può però concludere che i requisiti di ammissione e i criteri di valutazione stabiliti per la misura hanno **effettivamente** ottenuto il risultato di **selezionare le aziende di maggiori dimensioni**: ben più di metà delle domande ammesse si riferisce ad aziende con una produzione standard superiore a 50 mila euro, nelle quali si concentra oltre l'80% del valore economico complessivo (Fig. 21).

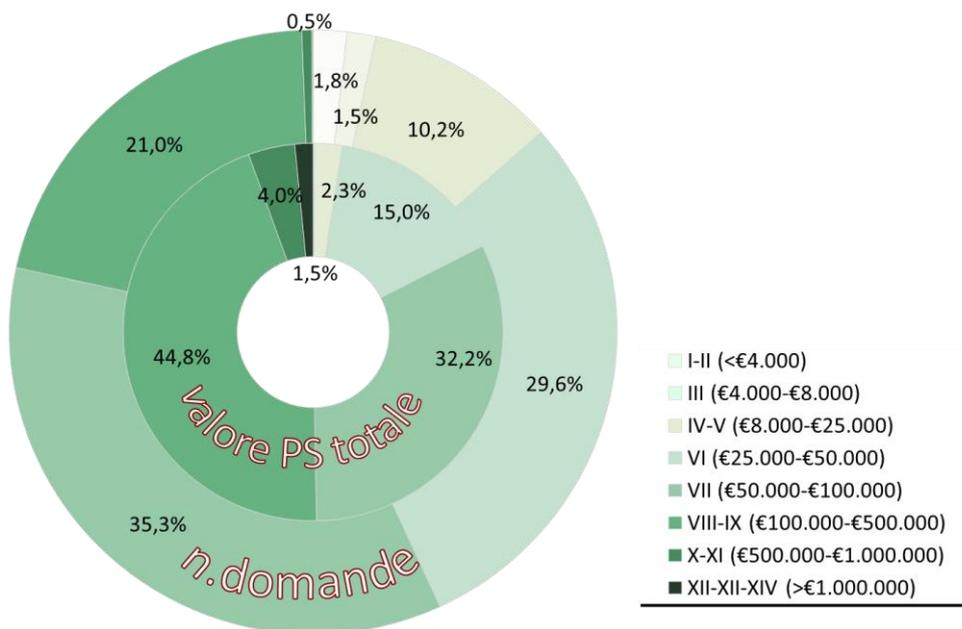
Il fabbisogno di manodopera complessivo delle aziende beneficiarie ammonta a quasi **5 mila** unità lavorative annue (**ULA**), che significa 3,2 ULA medie per azienda (Tab. 7).

Anche in questo caso è determinante il peso delle **aziende zootecniche**, non soltanto perché più numerose ed estese, ma anche perché **l'impegno medio di manodopera** è in esse **maggiore**: si distinguono, in questo

<sup>9</sup> Si fa riferimento, in specifico, ai dati regionali sulla produzione standard e sul numero di aziende per OTE, con i quali è stato possibile calcolare la dimensione media delle aziende sarde.

senso, gli allevamenti avicoli (21 ULA per azienda), quelli bovini combinati (12,4 ULA), di suini da ingrasso (7,3 ULA) nonché quelli di bovini da latte (6,2 ULA).

**Fig. 21. Distribuzione delle domande e del valore delle produzioni standard per classe di dimensione economica (produzione standard) delle aziende beneficiarie**



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

**Tab. 7. Fabbisogno di manodopera delle aziende beneficiarie**

OTE	descrizione	totale ULA	media ULA
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	11,5	5,8
152	Risicole specializzate	6,6	3,3
161	Specializzate nelle piante sarchiate	2,0	2,0
163	Specializzate in orti in pieno campo	319,6	2,4
166	Con diverse colture di seminativi combinate	106,5	1,8
212	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali da serra	3,8	1,9
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	9,3	3,1
222	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	4,9	2,4
231	Specializzate nella coltura dei funghi	1,5	1,5
232	Specializzate in vivai	1,4	1,4
233	Specializzate in diverse colture ortofloricole	4,3	4,3
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	108,2	2,8
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	4,5	4,5
362	Specializzate produzione di agrumi	24,6	4,1
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	5,9	3,0
370	Specializzate in olivicoltura	16,3	2,0
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	40,2	2,1
450	Bovine specializzate nella produzione di latte	12,3	6,2
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	153,9	1,9
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	422,4	12,4
481	Ovine specializzate	2.619,3	3,5
482	Con ovini e bovini combinati	85,6	2,4
483	Caprine specializzate	126,4	2,7
484	Con vari erbivori	126,1	2,9
511	Specializzate in suini da allevamento	13,2	1,6
512	Specializzate in suini da ingrasso	7,3	7,3
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	32,9	2,5
521	Specializzate in galline ovaiole	126,5	21,1

OIE	descrizione	totale ULA	media ULA
530	Con vari granivori combinati	4,0	2,0
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1,3	1,3
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	2,3	2,3
613	Seminativi e vigneti combinati	31,9	2,3
614	Seminativi e colture permanenti combinati	67,7	2,3
615	Policoltura ad orientamento seminativi	12,0	3,0
616	Con policoltura	3,9	1,3
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	79,1	2,0
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	49,3	2,0
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	26,3	4,4
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	43,4	3,3
841	Miste seminativi e granivori	14,8	1,6
842	Miste colture permanenti ed erbivori	33,6	2,6
843	Apicole	25,1	3,1
844	Con colture diverse e allevamenti misti	65,4	2,2
Totale		4.856,9	3,2

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

## 2.5.2 I beneficiari del PSR 2014-2020

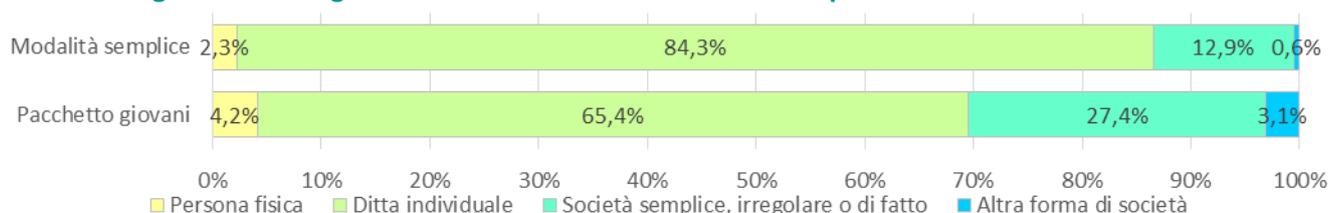
### 2.5.2.1 Titolarità

È dell'82% la quota di giovani beneficiari della SM 6.1 che si insediano in aziende gestite in forma individuale: in grandissima parte (78%) tramite **ditta individuale** e per circa il 3% in qualità di persona fisica.

Un ulteriore 17% dei beneficiari è rappresentato da **società semplici**, irregolari o di fatto, e l'1,3% da altre forme di società.

A fronte di questo dato medio, però, la **differenza** tra insediati con **modalità semplice** e con **pacchetto giovani** è significativa (Fig. 22): nel primo caso le ditte individuali sono più dell'84% e le società non arrivano al 14%, mentre nel secondo le società superano il 30% e le ditte individuali sono poco più del 65%.

**Fig. 22. Forma giuridica dei beneficiari della SM 6.1 alla presentazione della domanda**



Fonte ns. elaborazioni su dati SIAN (01/2021)

Come già nella scorsa programmazione un elemento che distingue nettamente dagli altri agricoltori della regione quelli che beneficiano del premio di primo insediamento è dato dalla titolarità dei terreni aziendali.

Per i beneficiari del PSR 2014-2020 non si dispone dei dati di dettaglio al momento della presentazione delle domande di sostegno, tuttavia è stato possibile ricostruire in maniera attendibile il profilo della titolarità dei terreni attraverso le domande per misure a superficie che oltre il 77% degli stessi beneficiari hanno presentato tra il 2017 e il 2018.

Ancora più che nella scorsa programmazione, **l'affitto** rappresenta il titolo di possesso di gran lunga prevalente tra i beneficiari del premio di primo insediamento (83,4%), mentre la **proprietà** è rappresentata da una quota poco più che **simbolica** (3,2%), quando nella media regionale costituisce più della metà della SAU.

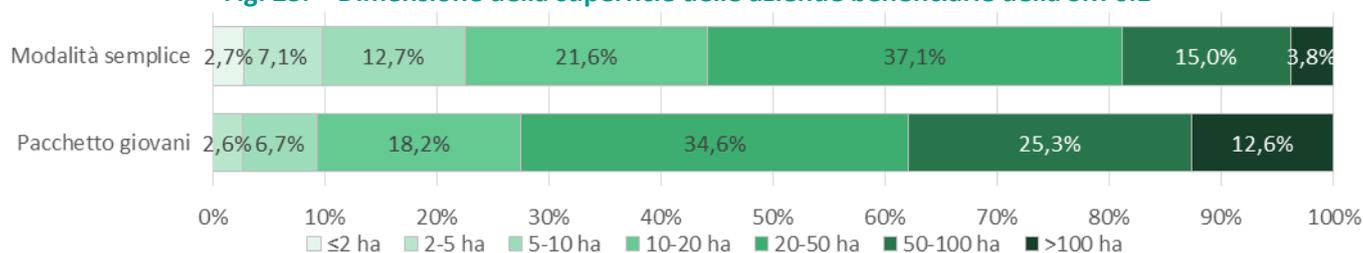
**Tab. 8. Titolo di possesso della SAU beneficiaria della mis. 6.1 a confronto con la composizione media regionale**

Valori	Proprietà	Affitto	Altre forme	Totale
(1) Superficie beneficiaria 6.1	3,2%	83,4%	13,4%	100,0%
(2) Totale Sardegna*	53,4%	36,8%	9,8%	100,0%

Fonte: (1) ns. elaborazioni su dati SIAN 2017 e 2018, (2) dati ISTAT 2016

### 2.5.2.2 Dimensioni e natura dei terreni e degli allevamenti

Sulla base del campione del 77% ricavato dalle domande per le misure a superficie (v. sopra), la **dimensione media** delle aziende oggetto di insediamento è di circa **38,1 ettari**, ma con una differenza non trascurabile tra beneficiari della modalità semplice, la cui media è di **32,6 ettari** e quelli finanziati con il pacchetto giovani, che si insediano in aziende di **52,6 ettari** di media. In entrambi i casi, la classe dimensionale più numerosa è quella tra i 20 e i 50 ha, ma nel caso dei beneficiari del pacchetto giovani ci sono più aziende a destra di questa classe che non a sinistra (Fig. 23).

**Fig. 23. Dimensione della superficie delle aziende beneficiarie della SM 6.1**

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN 2017 e 2018

Attraverso la stessa fonte è possibile ricostruire le caratteristiche delle superfici aziendali in termini di macrouso. Considerando che i dati si riferiscono a poco più di tre quarti delle aziende beneficiarie (e che delle aziende escluse non si conosce neppure la superficie), il dato assoluto degli ettari risulta incompleto<sup>10</sup>, ma la composizione per tipo di uso del suolo risulta significativa, ed è riportata nella seconda colonna della Tab. 9, mentre nelle successive sono riportate le percentuali per titolo di possesso per ciascun uso.

La superficie a **prati e pascoli** rappresenta quasi il 46% del totale, un valore in linea con la media regionale. All'interno di esso si rileva una prevalenza del pascolo polifita (26%) sul pascolo arborato (20%).

La quota di superficie più elevata (35%), è però rappresentata dai **seminativi foraggeri** che, insieme ai pascoli, portano poco sotto l'80% la superficie destinata all'alimentazione degli allevamenti.

I **restanti seminativi** non raggiungono il 4% del totale, praticamente lo stesso valore a cui si attestano le **colture permanenti**.

**Tab. 9. Superfici delle aziende beneficiarie, loro uso e titolo di possesso**

Uso	% tot.	% proprietà	% affitto	% altre forme
Foraggiere	35,00%	3,21%	92,28%	4,51%
Colture pluriennali	0,20%	2,94%	90,17%	6,89%
Altri seminativi	3,26%	2,00%	95,64%	2,35%
<b>Totale seminativi</b>	<b>38,47%</b>	<b>3,11%</b>	<b>92,56%</b>	<b>4,34%</b>
Olivo	1,91%	4,01%	91,86%	4,13%
Vite	0,97%	3,80%	94,62%	1,58%
Frutta a guscio	0,15%	0,86%	99,14%	0,00%
Agrumi	0,13%	2,89%	96,68%	0,44%
Altri fruttiferi	0,07%	7,62%	88,67%	3,71%
Altre colture permanenti	0,47%	0,66%	96,40%	2,94%
Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno	0,11%	16,36%	78,28%	5,36%
<b>Totale colture permanenti</b>	<b>3,82%</b>	<b>3,79%</b>	<b>93,13%</b>	<b>3,07%</b>
Pascolo polifita	25,58%	2,39%	73,87%	23,74%

<sup>10</sup> La superficie complessiva delle aziende beneficiarie presenti nel dataset è di 37,2 mila ettari, che suggerirebbe un valore complessivo non lontano dai 50 mila

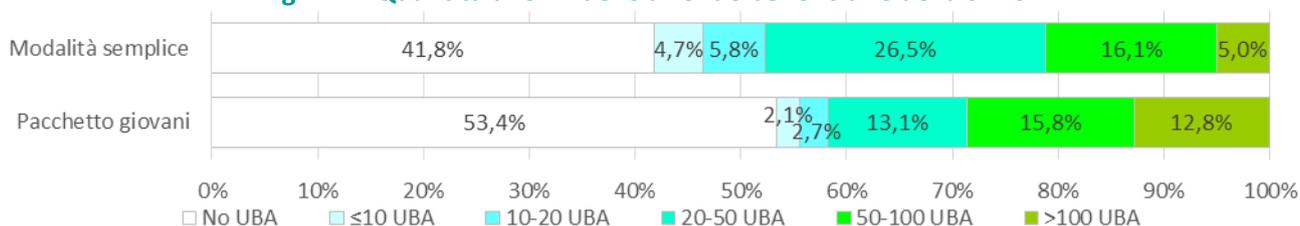
Uso	% tot.	% proprietà	% affitto	% altre forme
Pascolo arborato	20,26%	1,87%	75,92%	22,21%
<b>Totale prati e pascoli</b>	<b>45,84%</b>	<b>2,16%</b>	<b>74,77%</b>	<b>23,06%</b>
Bosco	7,73%	9,32%	72,94%	17,74%
Non vegetazione	4,14%	2,94%	84,86%	12,20%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,21%</b>	<b>83,22%</b>	<b>13,57%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN 2017 e 2018

Le aziende che hanno animali (circa metà del totale) posseggono una media di **56 UBA** ciascuna. Anche su questo si trova conferma che tra le aziende beneficiarie del pacchetto giovani prevalgono, in proporzione, quelle di dimensioni medio grandi e grandi.

Benché più di metà delle aziende insediate con il pacchetto giovani non abbiano animali, quelle **con 50 UBA o più** sono quasi il **30%, contro il 21%** delle aziende insediate con modalità semplice (Fig. 24). Addirittura, se si calcola la media delle UBA per azienda per tutte le aziende beneficiarie, comprendendo anche quelle non zootecniche, risulta più alta per il pacchetto giovani (36,5 UBA/azienda) che per la modalità semplice (28 UBA/azienda).

Fig. 24. Quantità di UBA delle aziende beneficiarie della SM 6.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (OPDB)

### 2.5.2.3 Orientamento tecnico-economico

In termini di orientamento tecnico-economico (OTE), le aziende oggetto di insediamento hanno una struttura che riflette piuttosto fedelmente quella delle altre aziende regionali, perlomeno di quelle che beneficiano della mis. 4.1 di sostegno agli investimenti.

Non diversamente da queste, infatti, circa **un terzo** del totale è rappresentato dagli allevamenti **ovicaprini**, poco meno del 17% da poliallevamenti ad orientamento **erbivori non da latte** (anche in combinazione con granivori), l'8% da seminativi combinati (Tab. 10). Numerose sono anche le aziende con **bovini da latte e seminativi**, che si caratterizzano anche per la dimensione media particolarmente elevata.

In linea generale si può dire che le aziende oggetto di insediamento con **modalità semplice** sono, in maggiore misura, quelle **zootecniche**, a partire da quelle specializzate in erbivori (39,4%), per passare a quelle con poliallevamento (19,4%), per finire con quelle specializzate in granivori (4,4%).

Tab. 10. Composizione per OTE particolari delle aziende ammesse a finanziamento

	OTE	Modalità semplice n.dom.	Pacchetto giovani n.dom.	Totale n.dom.	ha superficie/ domanda*
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	3		3	55,2
152	Risicole specializzate		1	1	n.d.
153	Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche		1	1	n.d.
161	Specializzate nelle piante sarchiate	7	2	9	4,8
163	Specializzate in orti in pieno campo	36	12	48	13,7
166	Con diverse colture di seminativi combinate	59	33	92	44,5
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	3	4	7	13,3
222	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	4		4	12,2
231	Specializzate nella coltura dei funghi	4		4	n.d.
232	Specializzate in vivai	9		9	24,5
233	Specializzate in diverse colture ortofloricole	4	2	6	5,2
351	Vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	3	8	11	63,3
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	29	12	41	9,8

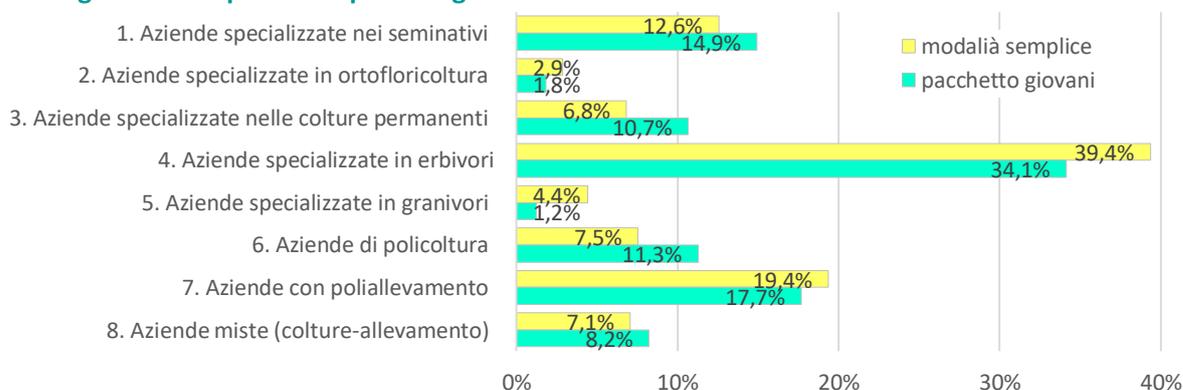
	OTE	Modalità semplice n.dom.	Pacchetto giovani n.dom.	Totale n.dom.	ha superficie/ domanda*
354	Viticole di altro tipo	8	5	13	18,0
362	Specializzate produzione di agrumi	3	1	4	18,9
365	Specializzate prod. mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e a guscio	1	2	3	7,4
370	Specializzate in olivicoltura	2	3	5	23,6
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	11	4	15	11,4
481	Ovine specializzate	270	96	366	39,9
482	Con ovini e bovini combinati	10	6	16	65,9
483	Caprine specializzate	19	5	24	26,7
484	Con vari erbivori	30	5	35	37,0
511	Specializzate in suini da allevamento	3		3	3,1
512	Specializzate in suini da ingrasso	17	1	18	9,2
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	17	3	20	6,4
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	4	3	7	10,9
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	3	4	7	19,8
613	Seminativi e vigneti combinati	9	2	11	16,6
614	Seminativi e colture permanenti combinati	15	11	26	28,1
615	Policoltura ad orientamento seminativi	13	8	21	32,2
616	Con policoltura	19	9	28	28,0
731	Poliallevamento ad orientamento latte	2		2	43,2
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	122	46	168	44,8
741	Poliallevamento: granivori ed erbivori da latte combinati	7		7	24,1
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	31	12	43	24,3
831	Miste seminativi e bovini da latte	7	3	10	53,6
832	Miste bovini da latte e seminativi	27	19	46	73,3
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	6	2	8	83,1
842	Miste colture permanenti ed erbivori	2		2	16,3
844	Con colture diverse e allevamenti misti	17	3	20	52,9
	n.d.	73	30	103	2,4
	Totale	909	358	1.267	38,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (OPDB e ASR-08 2017 e 2018)

\* il valore della superficie media per OTE delle aziende beneficiarie è determinato campionariamente dalle domande a superficie presentate dalle stesse

Al contrario, le aziende destinatarie del pacchetto giovani sono, più delle altre, orientate alla **colture permanenti** (10,7%), ai **seminativi** (14,9%) e alla policoltura (11,3%). Ma anche tra queste prevalgono, in termini assoluti, gli allevamenti (quelli ovini in particolare) e si tratta, come si è visto sopra, degli allevamenti più grandi.

Fig. 25. Composizione per OTE generali delle aziende ammesse a finanziamento



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

### 2.5.2.4 Metodo biologico

Se confrontata con quella della scorsa programmazione, la quota di aziende **biologiche** tra quelle oggetto di primo insediamento risulta **molto bassa**: non raggiunge un decimo se si fa riferimento al numero delle aziende ammesse a finanziamento e non arriva a **un sesto** se invece se ne considera la superficie (Tab. 11)<sup>11</sup>.

Non sorprende la differenza rispetto alla scorsa programmazione se si considera che, in questa, il possesso della certificazione biologica **non costituisce un criterio di selezione**.

I comparti dove è maggiore l'incidenza dell'agricoltura biologica sono innanzitutto quelli **specializzati nelle colture permanenti**: oliveti, agrumeti e combinazioni diverse. Si possono inoltre menzionare, da una parte, le aziende specializzate in **orti in pieno campo** e con combinazioni di **ortofloricoltura** e colture permanenti, e, dall'altra, gli allevamenti con **ovini e bovini** combinati.

Nel complesso si può però dire che si tratta di realtà di nicchia rispetto all'insieme delle aziende beneficiarie del finanziamento.

**Tab. 11. Aziende beneficiarie con produzione biologica e relativa superficie (% delle aziende beneficiarie totali)**

OPE	Descrizione	n.domande totali	% domande biologiche	% superficie biologica
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	3	33,3%	11,5%
152	Risicole specializzate	1	0,0%	0,0%
153	Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche	1	0,0%	0,0%
161	Specializzate nelle piante sarchiate	9	22,2%	13,9%
163	Specializzate in orti in pieno campo	47	2,1%	1,9%
166	Con diverse colture di seminativi combinate	89	12,4%	26,8%
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	7	14,3%	55,1%
222	Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	4	0,0%	0,0%
231	Specializzate nella coltura dei funghi	4	0,0%	0,0%
232	Specializzate in vivai	8	0,0%	0,0%
233	Specializzate in diverse colture ortofloricole	6	0,0%	0,0%
351	Vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	11	9,1%	2,7%
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	39	12,8%	10,1%
354	Viticole di altro tipo	13	15,4%	7,5%
362	Specializzate produzione di agrumi	4	25,0%	65,7%
365	Specializzate prod. mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e a guscio	3	0,0%	0,0%
370	Specializzate in olivicoltura	5	60,0%	65,8%
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	14	28,6%	65,9%
481	Ovine specializzate	351	7,4%	12,6%
482	Con ovini e bovini combinati	14	14,3%	53,9%
483	Caprine specializzate	24	0,0%	0,0%
484	Con vari erbivori	33	12,1%	9,3%
511	Specializzate in suini da allevamento	2	0,0%	0,0%
512	Specializzate in suini da ingrasso	16	0,0%	0,0%
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	19	0,0%	0,0%
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	7	14,3%	40,0%
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	7	14,3%	27,2%
613	Seminativi e vigneti combinati	11	9,1%	11,7%
614	Seminativi e colture permanenti combinati	24	8,3%	28,6%
615	Policoltura ad orientamento seminativi	21	19,0%	19,2%
616	Con policoltura	28	10,7%	2,1%
731	Poliallevamento ad orientamento latte	2	50,0%	32,6%
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	163	10,4%	17,3%
741	Poliallevamento: granivori ed erbivori da latte combinati	6	0,0%	0,0%
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	39	2,6%	0,6%

<sup>11</sup> Il dato ricavato dal file OPDB del SIAN è disponibile solo per l'88% delle aziende ammesse a finanziamento.

OPE	Descrizione	n.domande totali	% domande biologiche	% superficie biologica
831	Miste seminativi e bovini da latte	10	30,0%	24,5%
832	Miste bovini da latte e seminativi	44	15,9%	20,4%
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	8	12,5%	24,4%
842	Miste colture permanenti ed erbivori	2	0,0%	0,0%
844	Con colture diverse e allevamenti misti	19	5,3%	1,4%
	n.d.	149	-	-
	Totale	1.267	9,5%	16,4%

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (OPDB)

## 2.6 OBIETTIVI DELLO SVILUPPO AZIENDALE

### 2.6.1 I beneficiari del PSR 2007-2013

I Piani di sviluppo aziendale (PSA) presentati dai beneficiari della misura 112 del PSR 2007-2013, oltre a descrivere le caratteristiche delle aziende di cui i giovani assumono la gestione, delincono gli **obiettivi**, le **strategie** e le **modalità** che essi si impegnano a perseguire nei cinque anni successivi all'insediamento e che dovranno assicurarne lo **sviluppo** e la **crescita economica**, per cui il bando stabilisce una misura minima.

Ma se richiede di raggiungere un dato livello di incremento delle dimensioni aziendali, il bando non impone né favorisce specifiche opzioni strategiche. Nondimeno, lo schema di PSA nel PSR 2007-2013 proponeva alcuni obiettivi generali ed un ventaglio di scelte strategiche tra le quali i beneficiari hanno dovuto/potuto scegliere.

Fig. 26. Strategie per il miglioramento della dimensione aziendale



Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA - SIAR (10/2012)

Rispetto all'obiettivo di **miglioramento della dimensione aziendale**, le opzioni strategiche di maggior successo (cfr. Fig. 26) sono rivolte, da una parte, all'**espansione dell'azienda**, con l'incremento e le miglie del capitale fondiario ed agrario (75% del totale delle domande) e, dall'altra, alla ricerca di una **ottimizzazione dei fattori e dei cicli della produzione** (61%). Molto minori sono le domande che indicano anche interventi per il **miglioramento della produzione** (18%), o la sua **diversificazione** – sempre in ambito agricolo (16%), o in ambito extra-agricolo (6,5%).

Sono interessanti anche le scelte operate rispetto all'obiettivo del **miglioramento del rendimento economico** (Fig. 27), rispetto alle quali si individua innanzitutto un orientamento, prevalente, **proiettato verso l'esterno**, basato sull'aggregazione, le strategie di filiera (22%) e centrato sulle attività di commercializzazione (14,5%), e un altro rivolto invece a una **crescita interna** dell'azienda attraverso la **riqualificazione del prodotto e dei processi** (7,7%) e l'**innovazione tecnologica** (11,2%).

Anche se non mancano i casi di aziende che hanno indicato combinazioni diverse di questi approcci, più dell'**80%** delle strategie di miglioramento del rendimento economico si possono collocare **nettamente da una parte o dall'altra**.

**Fig. 27. Strategie per l'obiettivo di miglioramento del rendimento economico**

Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA - SIAR (10/2012)

Tra le aziende che scelgono strategie rivolte verso l'esterno si osserva altresì una certa caratterizzazione in rapporto all'orientamento tecnico-economico: da una parte quelle specializzate in **allevamenti** (e in particolare in allevamenti ovini, che sono la larghissima maggioranza), che mostrano una maggiore propensione all'**integrazione di filiera**, dall'altra quelle specializzate in **seminativi** (soprattutto **orticoli**), maggiormente proiettate allo sviluppo delle attività di **commercializzazione**.

Se si guarda ai numero complessivi, però, si può dire che le **politiche più apertamente commerciali e di marketing** rimangono complessivamente in **secondo piano** nei PSA, rispetto a quelle di consolidamento e ampliamento della struttura produttiva.

## 2.6.2 I beneficiari del PSR 2014-2020

Per il Programma 2014-2020 non è stato possibile esaminare i Piani di sviluppo aziendali<sup>12</sup>: gli obiettivi perseguiti sono stati perciò indagati attraverso una rilevazione diretta che ha coinvolto 182 beneficiari della misura 6.1, sia come modalità semplice che come Pacchetto giovani.

Ai giovani neo imprenditori è stato chiesto quali fossero i **cambiamenti più significativi** che intendevano apportare nelle aziende in cui si sono insediati come titolari (Fig. 28).

L'obiettivo più ampiamente condiviso (da oltre tre quarti degli intervistati) è quello più generico di un **ampliamento** delle attività esistenti. Un dato che, nel risultare quasi ovvio, indica soprattutto una scelta di prudente **continuità** nel solco di una fisionomia aziendale già data.

Ancora più conservativa appare l'opzione, scelta da oltre un terzo dei beneficiari, di **razionalizzare** le attività esistenti che, di per sé stessa, rappresenta il grado minimo delle strategie di sviluppo.

Ben più caratterizzata strategicamente è invece la scelta di accrescere il valore dell'azienda attraverso lo sviluppo delle fasi di **trasformazione e commercializzazione**, che è stata indicata dal 40% degli intervistati.

Seguono, con circa il 22% ciascuno, i due obiettivi della diversificazione in attività extra-agricole e dell'adesione a marchi di qualità e/o biologici.

**Fig. 28. Principali cambiamenti che si intendono apportare nelle aziende d'insediamento**

Fonte: indagine online 2019 presso i beneficiari

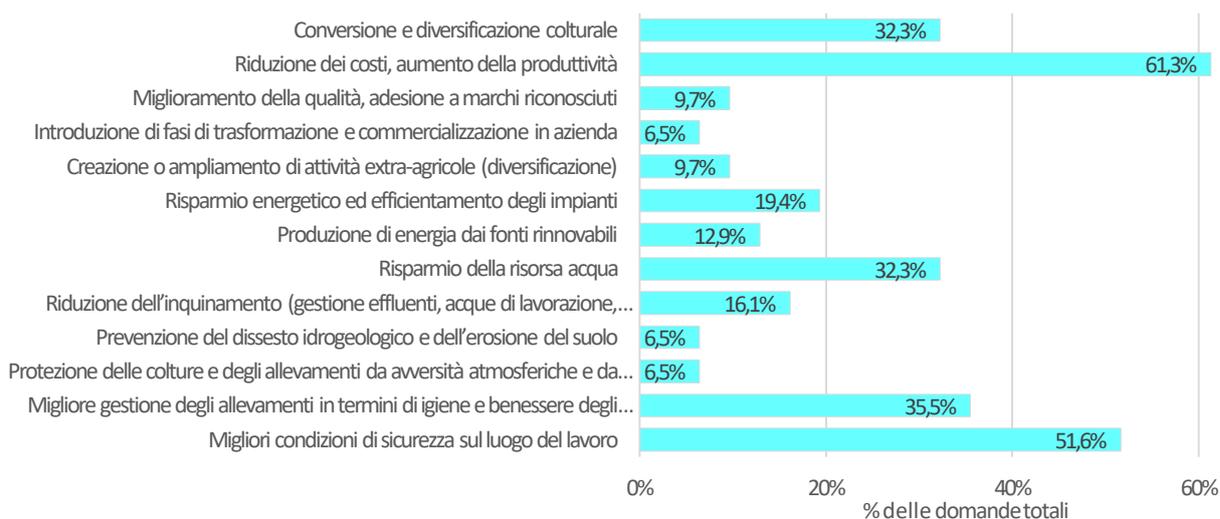
<sup>12</sup> Diversamente dal Programma 2007-2013, nei bandi del PSR 2014-2020 non è stata predisposta una apposita piattaforma informatica per l'inserimento dei PSA, che sono pertanto stati presentati esclusivamente come file individuali non standardizzati allegati alla domanda di sostegno

In definitiva, le risposte raccolte dai beneficiari nelle prime fasi dell'insediamento sembrano indicare in primo luogo la preoccupazione di **mantenere l'azienda come l'hanno trovata**, cercando di ampliarla e/o di razionalizzarla.

Solo in seconda battuta e in misura minore, i piani di sviluppo contemplan la trasformazione e la diversificazione delle attività e dei prodotti.

Alcuni tra i giovani intervistati (22) avevano beneficiato anche della misura 4.1, nell'ambito del Pacchetto giovani. Ad essi si è quindi potuto chiedere delle principali **finalità** (erano possibili più risposte) degli investimenti finanziati (Fig. 29).

**Fig. 29. Finalità degli investimenti per i quali sono stati richiesti i contributi a valere sulla M4.1**



Fonte: indagine online 2019 presso i beneficiari

Anche nelle scelte di investimento si conferma che la maggior parte dei beneficiari perseguono innanzitutto obiettivi di **razionalizzazione** attraverso la riduzione dei costi e l'aumento della produttività. Obiettivi di razionalizzazione che si rivolgono anche ai **consumi idrici**, il cui risparmio è perseguito da circa un terzo degli intervistati.

A parte le indicazioni (poco più del 50%) connesse al miglioramento delle **condizioni di sicurezza** sul lavoro, che di norma si associano agli investimenti in impianti e macchinari, tra le altre finalità che incontrano le maggiori adesioni si trovano quella del miglioramento della gestione degli allevamenti in termini di **igiene e benessere** animale e quella della conversione e **diversificazione colturale**.

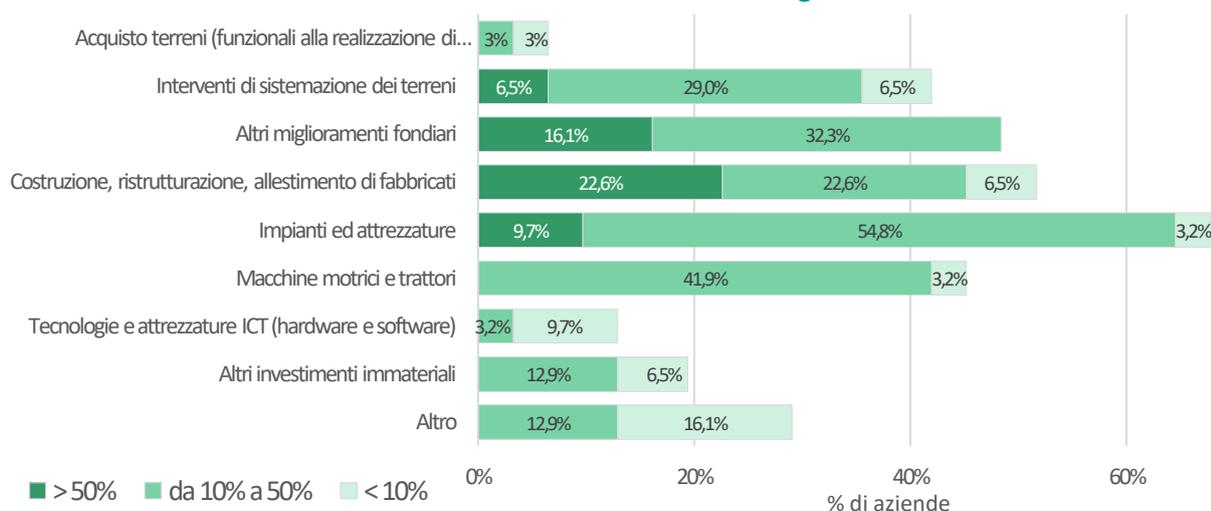
La stessa rilevazione diretta ha consentito di delineare una sommaria caratterizzazione tipologica degli investimenti richiesti<sup>13</sup> (Fig. 30).

La voce **impianti e attrezzature** è, prevedibilmente, quella che interessa il maggior numero di beneficiari (68%), seguita dalla **costruzione, ristrutturazione e allestimento di fabbricati** (52%) che è però la tipologia che con più frequenza (22,6%) rappresenta la voce più importante dell'investimento complessivo realizzato dai beneficiari.

Riguardano poco meno del 50% degli intervistati gli investimenti per interventi di **sistemazione dei terreni**, per altri **miglioramenti fondiari** e per **macchine, motrici e trattori**.

<sup>13</sup> Ciò non è invece stato possibile attraverso il sistema di monitoraggio del SIAN, che non consente di distinguere i sottointerventi se non per il tasso di cofinanziamento applicato

**Fig. 30. Tipologie di investimenti per le quali sono stati richiesti i finanziamenti a valere sulla Misura 4.1 nell'ambito del "Pacchetto giovani"**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2019)

## 2.7 IL RAFFORZAMENTO DELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO

### 2.7.1 Partecipazione alle misure del PSR

Le strategie prefigurate dai beneficiari del premio di primo insediamento, da come emergono dalle loro risposte alle indagini dirette e dai rispettivi PSA sembrano – nel loro complesso - esplorare tutte le possibili opzioni che possono portare al **consolidamento** dell'azienda, all'innalzamento della competitività ed all'aumento del valore aggiunto e del reddito ma, al tempo stesso, anche al miglioramento del loro **bilancio ambientale**, inteso nel senso più ampio.

Si tratta, almeno in parte, di obiettivi propri dei PSR, sia 2007-2013 che 2014-2020, e che attraverso essi potevano essere perseguiti con maggiore efficacia, tanto che in alcuni casi erano previste specifiche riserve ed opportunità per i beneficiari della misura 112 del vecchio programma e della misura 6.1 del nuovo (ad esempio con riferimento a formazione, consulenze e investimenti aziendali).

Conoscere quale **supporto** hanno ricevuto **dal PSR** i giovani oltre al premio per l'insediamento, può aiutare – direttamente e indirettamente - a definire un primo quadro delle certezze relative agli interventi e le strategie effettivamente messi in atto nella scorsa programmazione.

Ciò, naturalmente, senza escludere che altri interventi e strategie possano essere stati realizzati al di fuori dei finanziamenti del PSR, (si vedano i paragrafi successivi) magari perché realizzati in economia.

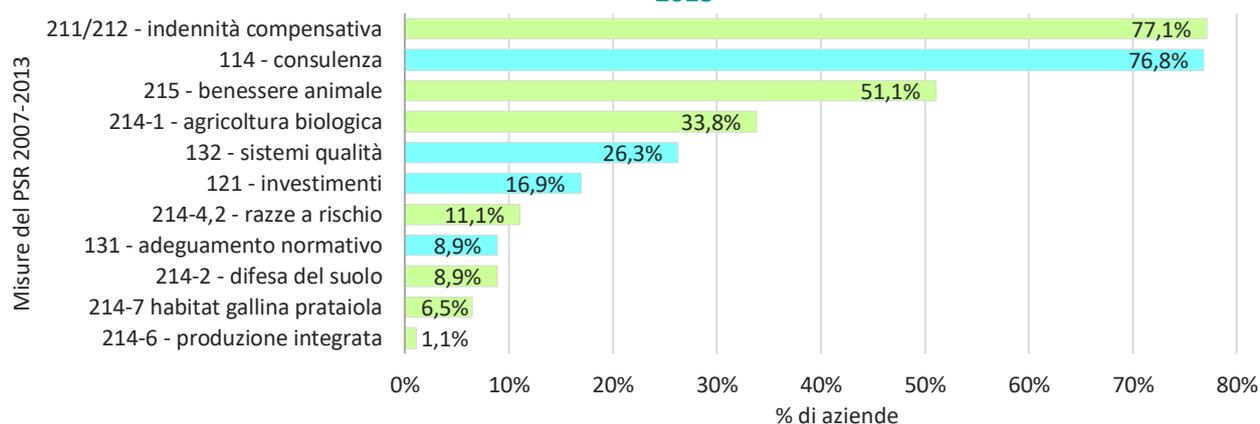
La Fig. 31 esamina la casistica (ad inizio 2015) dei beneficiari della **misura 112 del PSR 2007-2013** che hanno fruito di altre misure dello stesso Programma.

Al pari di tutti gli altri beneficiari regionali, l'**indennità compensativa** è la misura di cui più ampiamente hanno beneficiato i giovani, anche se in proporzione minore (77%) rispetto a quelli complessivamente localizzati nelle aree svantaggiate (89%).

Sempre nell'ordine dei tre quarti è stata l'adesione alla misura 114 – **servizi di consulenza** -, che era prevista obbligatoriamente per i beneficiari 112.

In realtà, se si considera che meno del 60% delle aziende è ad **orientamento ovi-caprino**, la misura che – in proporzione – ha raccolto la quasi totalità delle adesioni è la **215 per il benessere animale**.

L'azione per l'**agricoltura biologica** (214-1) registra un discreto successo (33,8%), ma ancora sensibilmente inferiore alla quota di aziende e superfici biologiche tra le beneficiarie 112 (circa il 50%). Ancora più basso (26,3%) è il numero di aziende che beneficiano del sostegno all'adesione a sistemi di qualità (131) che, come noto, consta di piccoli importi.

**Fig. 31. Aziende oggetto di insediamento di giovani che hanno beneficiato di altre misure del PSR 2007-2013**

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAR (01/2015)

La misura cardine nel sostegno alle strategie di sviluppo aziendale, attraverso gli investimenti produttivi di ammodernamento, è la 121: ad essa hanno potuto avere accesso **soltanto un sesto** (16,9%) dei beneficiari 112, malgrado sia stata prevista una specifica **riserva**. In questo caso, nondimeno, soltanto una parte – circa un terzo<sup>14</sup> – delle domande presentate sono state ammesse a finanziamento: sono stati quindi quasi metà i giovani nuovi insediati che hanno fatto domanda per accedere ai benefici della misura 121. Un campione di 125 domande presentate su questa misura mostra che **oltre il 46%** dell'importo richiesto riguarda **fabbricati**, mentre il **31,5%** riguarda **macchinari**; per il resto, oltre alle spese generali, si distinguono i costi per la produzione di energie da **fonti rinnovabili** (4,1%) e la **razionalizzazione** dei **consumi idrici** (3,7%).

Transitando al periodo di programmazione 2014-2020, la Fig. 32Fig. 31 esplora, sulla base di elaborazioni su dati SIAN ad inizio 2022, il ventaglio delle misure del PSR 2014-2020 di cui hanno usufruito **sia i beneficiari della misura 6.1** del medesimo Programma, che quelli **della misura 112** del PSR 2007-2013.

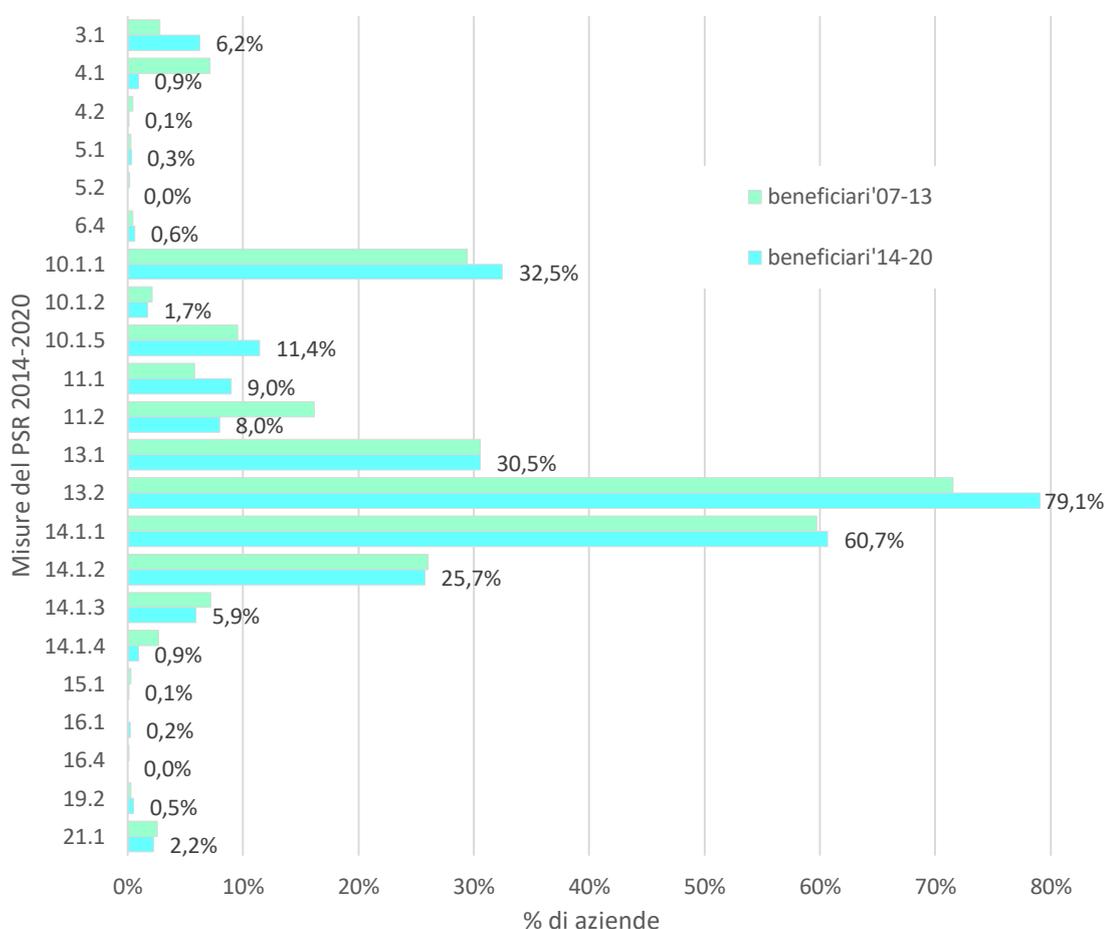
Emerge subito chiaramente come entrambi i gruppi abbiano fatto ampio ricorso alle sotto misure relative all'**indennità compensativa**: in egual misura per quanto concerne i pagamenti per le zone montane (quasi un terzo dei due insiemi beneficia della 13.1), mentre i nuovi neo insediati sopravanzano i "vecchi" beneficiari della 112 in riferimento ai pagamenti a valere sulla 13.2 per le altre aree svantaggiate (rispettivamente quasi l'80% contro poco più del 70%).

L'esame dell'adesione delle aziende alle misure superficie rivela molto sulle **caratteristiche strutturali** delle stesse, che non risultano molto cambiate confrontando i due cicli di programmazione. Infatti, in linea di continuità con quanto riscontrato per il precedente PSR si rileva anche la massiccia adesione al **benessere animale**, soprattutto, come prevedibile, in riferimento al comparto ovicaprino da latte: il 60% circa dei vecchi e dei nuovi insediati aderisce alla **14.1.1** e, considerando che la medesima quota di aziende è ad **orientamento ovi-caprino**, a tale misura hanno pertanto aderito quasi tutti gli imprenditori insediatisi nei due cicli di programmazione in esame.

Sempre in tema di benessere degli animali, si evidenzia anche il buon risultato della 14.1.2 diretta al **comparto suinicolo**, della quale beneficia oltre quarto delle aziende dei due gruppi. Una quota molto più bassa di adesioni si registra per gli altri due interventi della misura 14, dove, in proporzione, è il gruppo dei beneficiari della misura 112 a risultare più numeroso: oltre il 7% (contro meno del 6% dei beneficiari della 6.1) in riferimento al bovino da carne e quasi il 3% (contro meno dell'1%) per quanto riguarda l'intervento rivolto al bovino da latte

Restando sempre in tema di misure a superficie, da evidenziare la buona adesione all'intervento per la **difesa del suolo** (10.1.1): in questo caso i beneficiari 2014-2020 sono leggermente più numerosi di quelli 2007-2013 (32,5 vs. 29,5%), ma l'aspetto da rilevare è soprattutto la maggiore partecipazione rispetto a quella riscontrata per la misura 214.2 (meno del 9%), probabilmente anche a causa dell'eliminazione del criterio di ammissibilità relativo alla pendenza.

<sup>14</sup> Il tasso effettivo di selezione varia sensibilmente secondo l'OTE, per effetto dei diversi punteggi attribuiti a ciascuna. In particolare, ne sono risultati svantaggiati gli allevamenti ovis, ed avvantaggiati le aziende ortofrutticole e gli allevamenti bovini.

**Fig. 32. Aziende oggetto di insediamento di giovani che hanno beneficiato di altre misure del PSR 2014-2020**

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN (01/2022)

Relativamente alla misura per la conservazione di **razze locali minacciate di abbandono**, la partecipazione all'intervento 10.1.5 si attesta sui livelli registrati nel precedente programma in merito alla misura 214.4/2, con un maggiore tasso di adesione delle aziende neo insediate grazie alla 6.1 (11,4%) rispetto a quelle beneficiarie della 112 (9,5%).

Per quanto riguarda il **metodo biologico**, se nel ciclo di programmazione 2007-2013 l'adesione alla misura 214.1 interessava circa un terzo degli agricoltori neo insediati, sommando i due interventi di adozione (11.1.1) e di mantenimento (11.1.2) delle pratiche di agricoltura biologica attivati dal PSR 2014-2020, i beneficiari della 6.1 aderenti sono pari al 17% circa del totale, mentre il tasso di partecipazione tra gli imprenditori insediatisi grazie alla 112 supera abbondantemente il 20%.

L'altro **metodo** di produzione promosso dal PSR, ovvero l'**agricoltura integrata**, registra numeri molto minori, sebbene leggermente più alti rispetto al 2007-2013, dove l'adesione alla misura 214.6 aveva interessato poco più dell'1% dei neo insediati: nel presente ciclo di programmazione la quota di adesione all'intervento 10.1.2 oscilla dall'1,5% circa dei beneficiari della 6.1 al poco più del 2% delle aziende insediatesi per mezzo della 112.

Strettamente connessa - almeno sotto il profilo tematico - con l'agricoltura biologica ed integrata risulta essere la sotto misura 3.1 per il sostegno alla **nuova adesione a regimi di qualità**, che, oltre ai prodotti a marchio d'origine, interessa anche quelli biologici e quelli realizzati secondo il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI). Dalla somma dei giovani agricoltori beneficiari 2014-2020 (più del 6%) e 2007-2013 (quasi il 3%) viene fuori un risultato molto simile all'adesione registrata per la misura 131 del precedente Programma (8,9%).

In riferimento alle principali **misure a investimento**, mentre è pressoché irrilevante il tasso di partecipazione delle aziende neo insediate di entrambi gli insiemi agli investimenti in trasformazione e/o

commercializzazione (4.2.1), si registra un tasso di partecipazione all'**intervento 4.1.1** di poco superiore al 7% tra le aziende che hanno beneficiato della misura 112 del PSR 2007-2013. Non supera l'1% la quota di aderenti al suddetto intervento tra i giovani agricoltori insediati con il PSR 2014-2020: si tratta però solo di coloro che hanno partecipato al bando attuato in **modalità semplice** e che successivamente hanno partecipato al bando 4.1 ordinario, mentre è evidente che tutti gli altri hanno fruito di questa misura come parte integrante del **pacchetto giovani**.

Infine, scarsissimo l'interesse per gli investimenti in diversificazione e sviluppo di attività extra agricole promosso dall'intervento 6.4.1 (appena lo 0,6% del totale), mentre, in quasi egual misura tra i due gruppi, poco più del 2% delle aziende neo insediate ha aderito alla misura 21 di sostegno eccezionale per la crisi da COVID-19.

### 2.7.2 Opere di miglioramento fondiario

Le opere di miglioramento del capitale fondiario ed agrario sono direttamente finalizzate a quell'**obiettivo di espansione aziendale** che rappresenta una delle opzioni strategiche principali, in combinazione con la ricerca di una ottimizzazione dei fattori e dei cicli della produzione, delle aziende neo insediate.

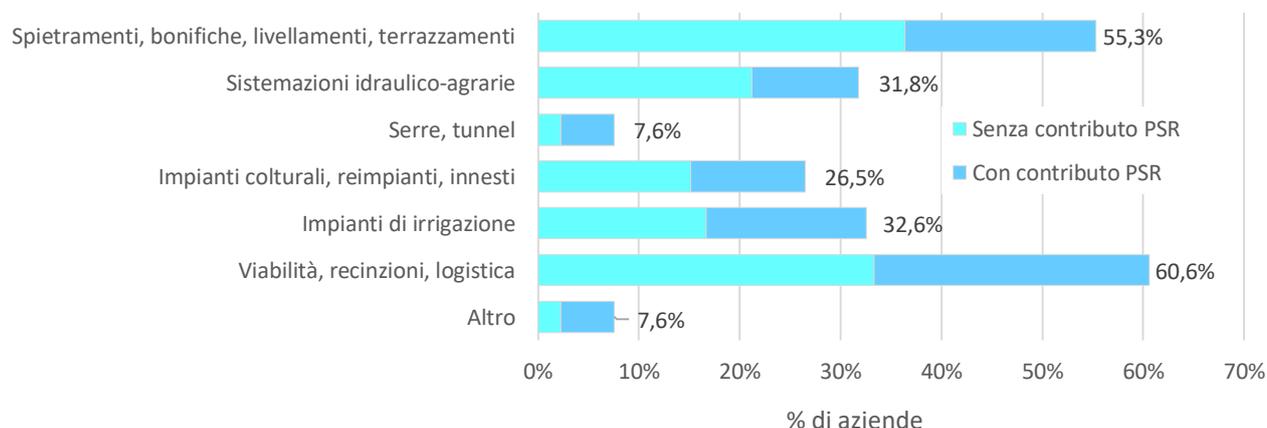
Entrando nello specifico degli interventi effettuati, partendo da quelli maggiormente presenti all'interno del campione, emerge che circa il **60%** dei rispondenti ha investito in **viabilità, recinzioni, logistica**, di cui quasi **metà** hanno realizzato tali opere **con il contributo del Programma** (Fig. 33).

Ancora, più della **metà** del campione ha effettuato lavori di **spietramento, bonifiche, livellamenti e terrazzamenti**, ma in questo caso i finanziamenti del PSR pesano meno del 20%.

Ad un livello un po' inferiore (circa un terzo del totale) si trovano opere relative alle **sistemazioni idraulico-agrarie** e agli **impianti di irrigazione**, questi ultimi per quasi metà finanziati con il PSR.

Seguono, inevitabilmente con una quota più bassa, tipologie di opere correlate a specifiche colture agricole gli **impianti colturali, reimpianti e innesti** (26% circa) e le **serre e i tunnel** che rappresentano poco meno dell'8%, di cui oltre il 5% finanziato dal PSR.

**Fig. 33. Opere di miglioramento fondiario realizzate dall'insediamento ad oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

### 2.7.3 Costruzione, ampliamento e ristrutturazione dei fabbricati

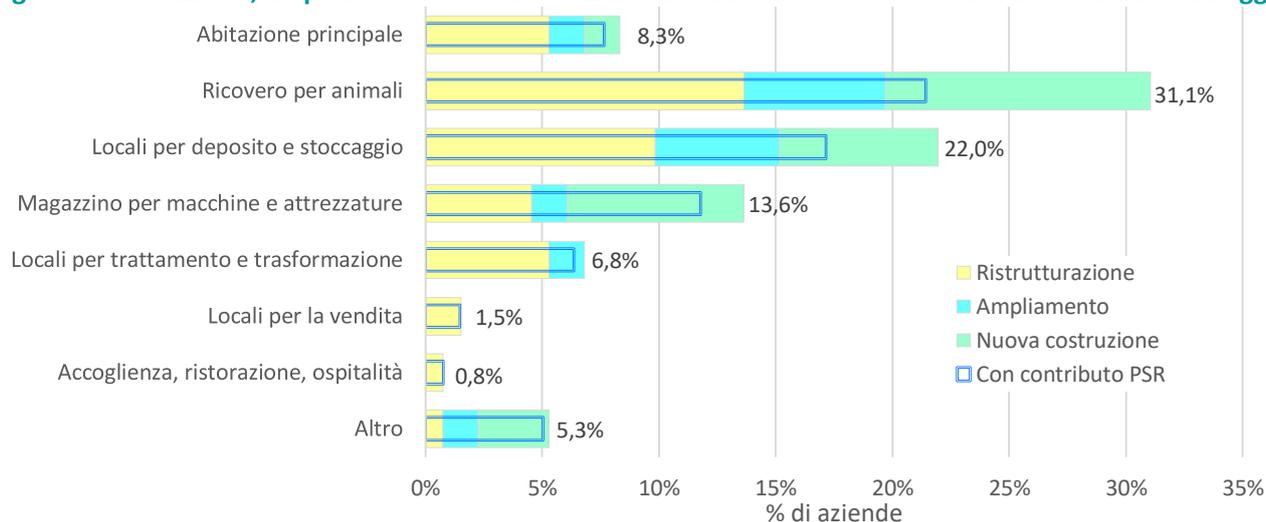
In riferimento agli interventi eseguiti su fabbricati e manufatti (Fig. 34), in generale la quota maggiore di investimenti è stata indirizzata alla **ristrutturazione**, anche se gli interventi di ampliamento e, ancor di più, le nuove costruzioni, interessano una frazione importante degli interventi maggiormente frequenti nelle risposte degli intervistati che sono i **ricoveri per animali** (più del 30% del totale degli intervistati) ed i locali per deposito e stoccaggio (più del 20%).

Le **nuove costruzioni**, inoltre, superano la metà dell'intera quota degli interventi riferiti ai **magazzini**, che nel complesso sono stati oggetto di intervento in più del 13% delle aziende.

In termini generali, le **nuove cubature** prodotte (nuove costruzioni e ampliamenti) sono in larga parte da riferire a queste tre tipologie più strettamente collegate all'attività primaria, mentre nel caso dell'**abitazione**, dei locali per **trasformazione** e per la **vendita** si è optato in misura prevalente o esclusiva per delle **ristrutturazioni**.

Il **contributo del PSR** appare di una certa rilevanza per l'ammodernamento di tale porzione della dotazione strumentale delle aziende neo insediate. Interessa, rispettivamente, i due terzi ed i tre quarti delle due tipologie più importanti (ricoveri per animali e depositi), ma per le altre tipologie supera facilmente il 90%<sup>15</sup>.

**Fig. 34. Costruzione, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati e manufatti dall'insediamento ad oggi**



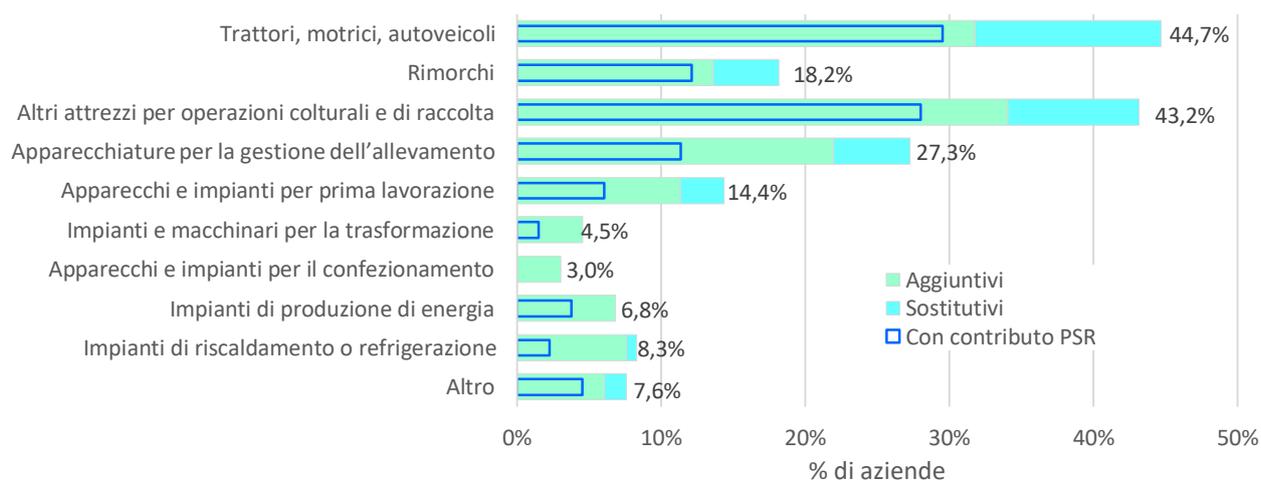
Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

#### 2.7.4 Acquisto di macchinari e impianti

Se gli interventi sui fabbricati risultano finalizzati all'adeguamento strutturale dell'azienda neo insediata, gli investimenti in macchinari ed impianti mirano all'adeguamento ed all'innovazione tecnica.

In generale si può innanzitutto osservare che la quota di macchinari ed impianti acquisiti **in aggiunta** al parco macchine di proprietà prevale nettamente su quelli acquisiti in qualità di sostitutivi (Fig. 35).

**Fig. 35. Acquisto di macchinari e impianti dall'insediamento ad oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Sono quasi interamente aggiuntive, in particolare, quelle attrezzature che contribuiscono in maniera determinante all'obiettivo di elevare la **competitività aziendale**: dagli apparecchi per la **prima lavorazione**

<sup>15</sup> Beninteso, la percentuale si riferisce alle opere che sono realizzate con il contributo del PSR e non alla quota finanziaria del loro valore

agli impianti di riscaldamento/refrigerazione o per la **produzione di energia**; dai macchinari per la trasformazione a quelli per il confezionamento.

Mediamente più bassa, ma sempre compresa tra il 70 e l'80% del totale, la quota di macchinari ed impianti acquistati come aggiuntivi in riferimento ad attività più trasversali dell'azienda, e che rappresentano le opzioni di spesa maggiormente diffuse nell'ambito del campione rilevato, quali **trattori**, motrici ed autoveicoli (quasi il 45% delle aziende), gli attrezzi per operazioni colturali e di raccolta (poco più del 43%), le apparecchiature per la gestione dell'allevamento (oltre un quarto del campione) ed i rimorchi (quasi un quinto).

Per quanto riguarda il **contributo del PSR**, esso interessa almeno i **due terzi** degli acquisti di **trattori, attrezzi per operazioni colturali e rimorchi**, mentre si attesta a circa il **40%** della spesa in apparecchiature per la **gestione dell'allevamento** e per la **prima lavorazione**. Infine, da notare che più della metà degli impianti di produzione di energia sono stati acquistati con l'aiuto del Programma.

### 2.7.5 Investimenti immateriali e tecnologici

Dall'analisi delle risposte raccolte in merito agli **investimenti immateriali e tecnologici** emerge innanzitutto che essi sono stati sostenuti solo da una **minoranza** delle nuove aziende di giovani (Fig. 36), con percentuali che sono metà di quelle relative agli immobili, un terzo di quelle per macchinari e impianti, un quarto di quelle delle opere di miglioramento fondiario.

Ciò, benché questi investimenti comportino in diversi casi costi relativamente contenuti.

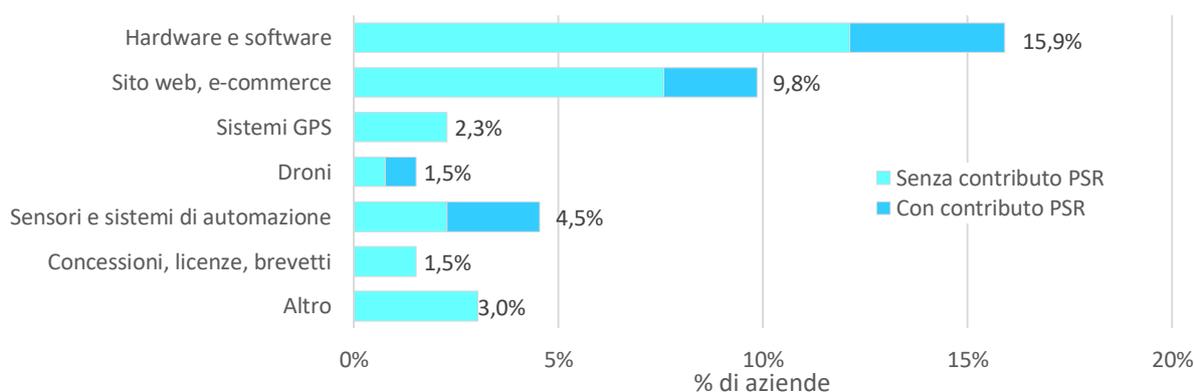
La tipologia di investimento più ricorrente, ma che riguarda meno di un'azienda su sei, è, come prevedibile, quella per **hardware e software**, seguita da quella per la realizzazione di **siti web ed e-commerce**, che non arriva al 10%.

Con altrettanta chiarezza emerge che buona parte di questi investimenti sono stati realizzati **senza alcun contributo** del Programma: per sistemi di automazione e droni sono circa metà gli investimenti sostenuti dal PSR, ma per hardware, software e siti web questo non arriva ad un quarto e negli altri casi non è neppure presente.

Il costo ormai modesto di molti di questi prodotti suggerisce probabilmente di procedere al loro acquisto evitando di affrontare gli oneri e i tempi del finanziamento pubblico, benché proprio il PSR della Sardegna abbia dimostrato una particolare attenzione a questa categoria di investimenti con un bando espressamente riservato al **precision farming**.

Le risposte fornite indicano che queste scelte di investimento sono ancora circoscritte, ma dimostrano che la domanda esiste, e non è ancora abbastanza efficacemente sostenuta dal PSR.

**Fig. 36. Investimenti immateriali e tecnologici dall'insediamento ad oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

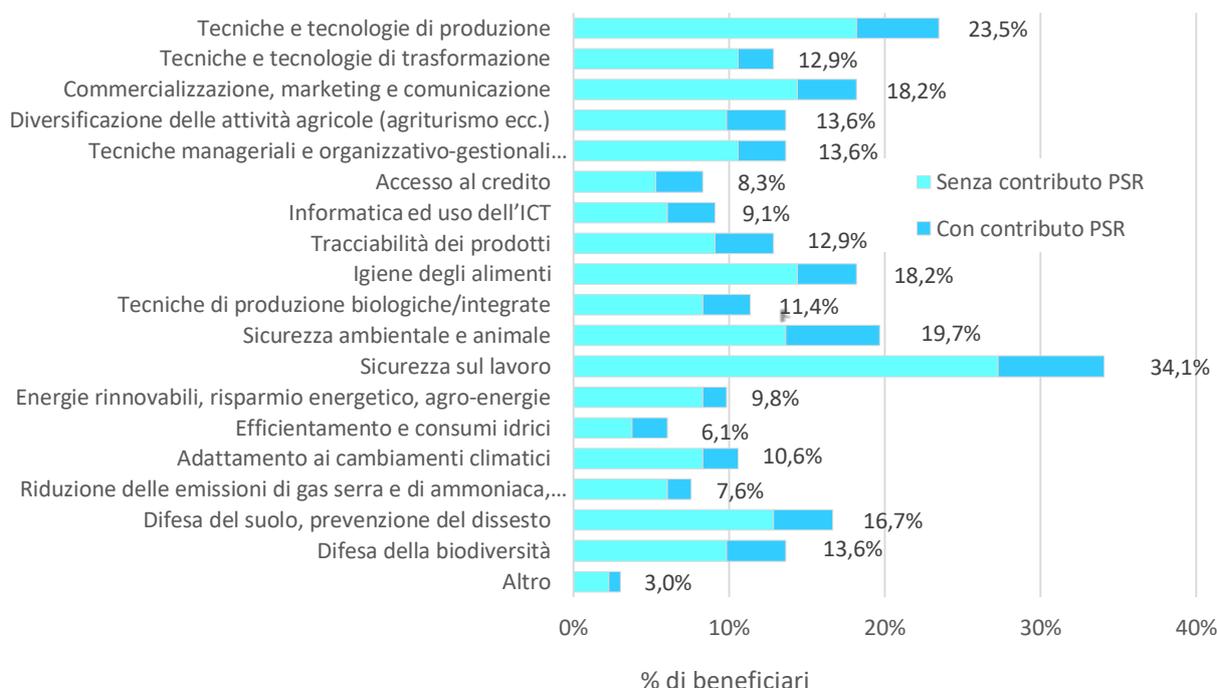
### 2.7.6 Formazione e consulenza

La **formazione** rappresenta un preciso impegno per i giovani beneficiari del premio di primo insediamento che non abbiano, in partenza, determinati **requisiti di professionalità**. Dando per realizzata questa

formazione “obbligatoria”, che è del resto oggetto di verifica e controllo, nell’indagine ci si è concentrati sulla formazione “volontaria”, cui i beneficiari hanno fruito dal momento dell’insediamento, con o, il più delle volte, senza il supporto del PSR.

Ciò che emerge dalle risposte raccolte (Fig. 37) è che alcuni temi hanno coinvolto da **un sesto** sino ad **un terzo** dei beneficiari, quest’ultimo nel caso dei temi della sicurezza sul lavoro, che sono spesso presenti **trasversalmente** nei più disparati corsi di formazione.

**Fig. 37. Attività di formazione svolta dall’insediamento ad oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

A parte questa tematica, che merita la massima attenzione in aziende che affrontano un periodo di intensa crescita, sono gli argomenti rivolti alla sfera della competitività quelli che risultano aver ottenuto maggiori partecipazioni. Tra questi le tecniche e tecnologie **di produzione** (23%) **l’igiene** degli alimenti (18%), le tecniche di **commercializzazione** (18%), di **trasformazione, manageriali-organizzative**.

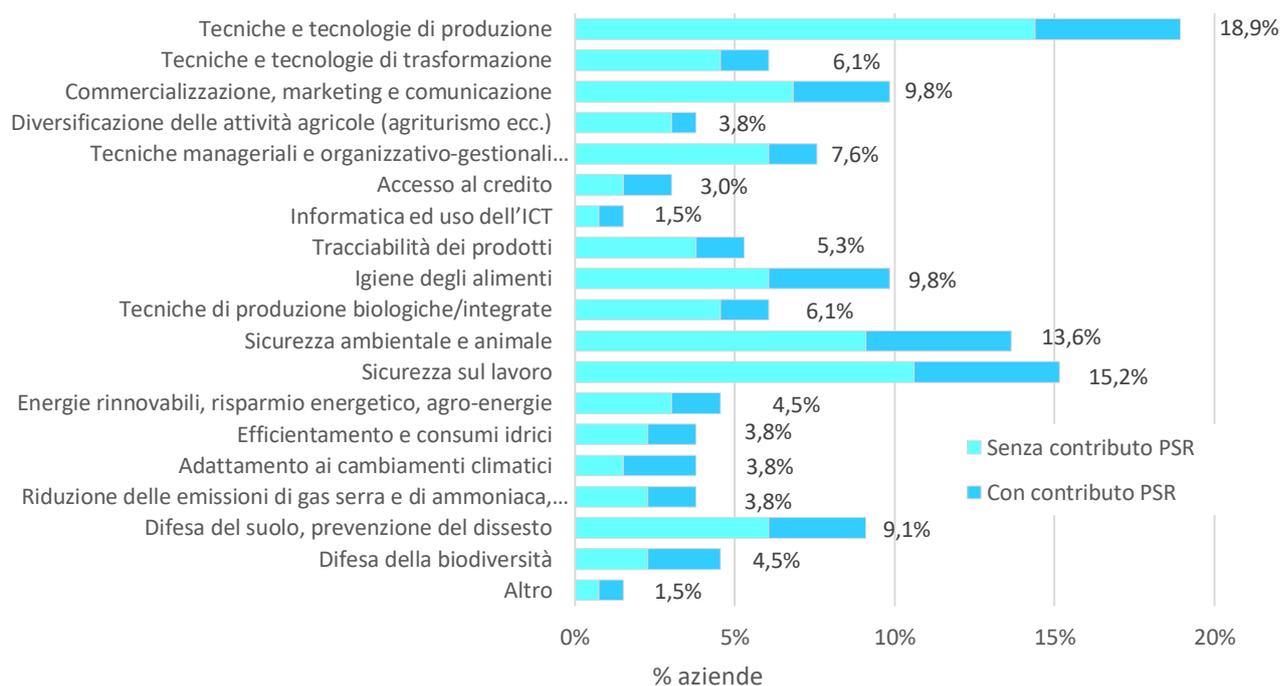
Da sottolineare anche il discreto seguito del tema della diversificazione aziendale (14%), malgrado siano ancora pochi i progetti di sviluppo in tale direzione.

Piuttosto rilevante è stato anche il seguito della formazione su alcune tematiche a carattere ambientale, specialmente se connesse a misure che hanno riscosso un buon successo, come la **difesa del suolo** (16,7%), la **sicurezza** ambientale ed **animale** (19,7%), la difesa della biodiversità.

Tra le attività di consulenza prevalgono su tutti i temi delle **tecnologie di produzione** (19%), seguiti da **sicurezza sul lavoro** e dalla sicurezza ambientale e **animale**. Ancora, stando alle dichiarazioni degli intervistati, hanno coinvolto un’azienda su 10 anche le consulenze in tema di commercializzazione, marketing e comunicazione, di igiene degli alimenti e di difesa del suolo.

In media, le attività di consulenza si sono avvalse con maggior frequenza del contributo del PSR che, in alcuni casi ha riguardato anche metà o più dei casi (difesa della biodiversità, adattamento ai cambiamenti climatici, accesso al credito, informatica ed uso dell’ICT).

Fig. 38. Attività di consulenza fruite dall'insediamento ad oggi

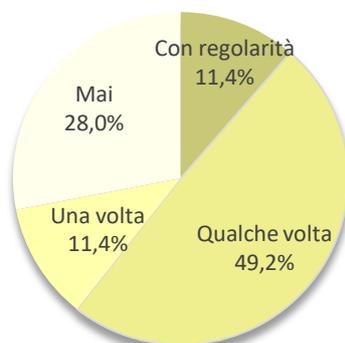


Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

La visita di **fiere ed esposizioni** riguardanti l'attività dell'azienda rappresentano momenti importanti di apprendimento, di conoscenza e di condivisione.

Gli anni della pandemia, ovviamente, hanno ridotto quasi a zero queste occasioni, per cui non sorprende che quasi il 30% degli intervistati non abbia sinora potuto visitare neppure una fiera o esposizione (Fig. 39).

Fig. 39. Visita a fiere ed esposizioni di interesse per l'azienda dal momento dell'insediamento a oggi



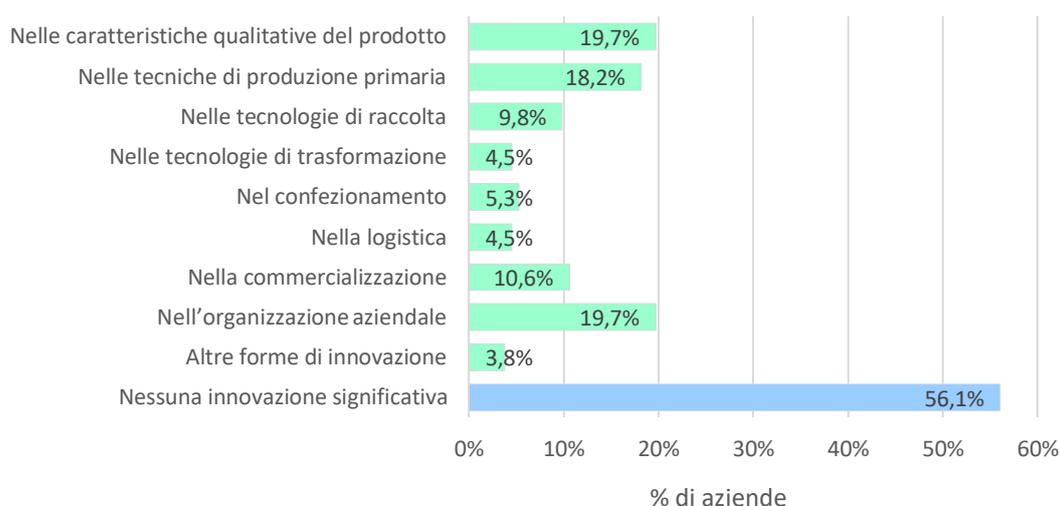
Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Tuttavia, proprio in considerazione di queste circostanze appare un significativo segno di dinamismo che più del **60%** dei beneficiari dichiarati di avervi partecipato **qualche volta** o addirittura con **regolarità**.

### 2.7.7 Innovazione

Quello per l'innovazione è un impegno significativo da parte dei giovani beneficiari del premio di primo insediamento, perlomeno nella loro percezione: il **44%** degli intervistati sostiene di avere **introdotto una o più innovazioni** di rilievo.

Gli aspetti su cui si è più intervenuto sono l'innovazione delle caratteristiche **qualitative** del **prodotto**, **l'organizzazione aziendale** e le **tecniche agronomiche e zootecniche**, tutti campi in cui hanno risposto di avere innovato quasi un'azienda su cinque (Fig. 40).

**Fig. 40. Innovazioni introdotte dall'insediamento ad oggi**

Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

È facile constatare come questi temi tocchino i “**fondamentali**” delle aziende interessate, mentre gli altri aspetti meno interessati all’innovazione (trasformazione, confezionamento, logistica) riguardano funzioni più evolute, non sempre presenti in azienda e comunque meno essenziali per chi ha per obiettivo primario il consolidamento e la razionalizzazione.

## 2.8 I RISULTATI CONSEGUITI NELLE AZIENDE OGGETTO DI INSEDIAMENTO

Trascorsi alcuni anni dall’insediamento si può provare a tracciare un bilancio di come sono cambiate le aziende sotto la guida dei giovani che ne hanno preso il timone. È possibile farlo attraverso il confronto tra le due “fotografie” delle aziende al momento dell’insediamento e oggi sulla base di alcune evidenze oggettive. Il confronto si basa sui dati SIAN relativi a terreni ed animali per le aziende che hanno usufruito delle misure a premio (e sono una larghissima maggioranza) mentre, per quanto riguarda gli aspetti produttivi, commerciali, occupazionali e reddituali si basa sui risultati dell’indagine CAWI effettuata su un campione di beneficiari, tanto del PSR 2014-2020 che di quello 2007-2013.

### 2.8.1 Dimensioni e titolarità dei terreni

La caratteristica strutturale che maggiormente connota le aziende oggetto di insediamento dei giovani beneficiari è il **titolo di possesso** della SAU aziendale. Lo si è visto nel § 2.5 tanto per i beneficiari del PSR 2007-2013 quanto per quelli del PSR 2014-2020:

Un dato estremamente caratterizzante le aziende oggetto di insediamento dei giovani è infatti la larghissima prevalenza di terreni in affitto o goduti a diverso titolo, tale che la quota di proprietà non è neppure un decimo di quella media regionale.

Non è difficile comprenderne le ragioni, soprattutto quando si pensi che l’insediamento deve precedere la domanda del premio e che l’esito di tale domanda è tutt’altro che scontato. A tali condizioni, la cautela è suggerita dal buonsenso.

Una volta che la domanda di sostegno viene ammessa a finanziamento e poi pagata, e magari dopo la realizzazione di qualche investimento strutturale, ci si può attendere che si avvii un processo di **consolidamento della proprietà fondiaria**.

Esaminando i dati particellari del SIAN per il 2020 (ultimo anno disponibile) emerge che questo processo è effettivamente in corso, ma che è estremamente lento e se ne vedono assai poco i risultati.

Nel caso dei beneficiari del **PSR 2014-2020** (Tab. 12), in un periodo di tre anni (dal 2017 al 2020), la quota di **SAU di proprietà** è quella che ha registrato la crescita maggiore (praticamente un **raddoppio**), ma l’esito è comunque che ha superato di poco il 5%.

**Tab. 12. SAU nel 2017 e nel 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2014-2020**

Tipo conduzione	2017		2020		variazione 2017-2020	
	SAU (ha)	%	SAU (ha)	%	ha	%
Proprietà	1.188,67	3,3%	2.338,20	5,4%	1.149,53	96,7%
Affitto	30.371,75	83,2%	34.059,25	79,3%	3.687,50	12,1%
Altra forma	4.955,67	13,6%	6.541,61	15,2%	1.585,94	32,0%
Totale	36.516,09	100,0%	42.939,06	100,0%	6.422,97	17,6%

Nota: I dati si riferiscono a 936 aziende che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi. Per 42 aziende, non essendo disponibili dati 2017, si sono utilizzati del 2018.

Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)

Anche su un lasso di tempo molto maggiore i numeri non sono molto diversi. Per i beneficiari del **PSR 2007-2013** il periodo osservato è di otto anni (dal 2012 al 2020): l'incremento della superficie di proprietà è in questo caso del 113%, che determinano una crescita della quota relativa dal 5% all'8,3% (Tab. 13).

**Tab. 13. SAU nel 2012 e nel 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2007-2013**

Tipo conduzione	2012		2020		variazione 2012-2020	
	SAU (ha)	%	SAU (ha)	%	ha	%
Proprietà	1.755,25	4,9%	3.739,70	8,3%	1.984,45	113,1%
Affitto	23.665,83	65,7%	28.997,93	64,2%	5.332,11	22,5%
Altra forma	10.575,08	29,4%	12.459,02	27,6%	1.883,94	17,8%
Totale	35.996,16	100,0%	45.196,65	100,0%	9.200,49	25,6%

Nota: I dati si riferiscono a 851 aziende (su 1.086 beneficiarie del primo bando mis.112) che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi.

Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)

Se il processo di consolidamento della proprietà è lento, lo è anche perché si innesta su una **crescita piuttosto sostenuta della SAU** nel suo complesso, che è il frutto forse più evidente della strategia di rafforzamento e ampliamento dall'azienda che si pongono la quasi totalità dei nuovi insediati (cfr § 2.6).

Se l'incremento complessivo della SAU per i beneficiari del PSR 2007-2013 supera il **25% in otto anni**, quello delle aziende beneficiarie del PSR 2014-2020, si attesta sopra il **17% in soli tre anni**.

È pertanto ragionevole ritenere che i primi anni siano quelli di maggiore crescita dimensionale, seguiti da un progressivo assestamento.

## 2.8.2 Ordinamento produttivo

L'ampliamento delle superfici ha dato esiti diametralmente opposti tra beneficiari di questa e della precedente programmazione.

Tra i beneficiari del PSR 2007-2013, pur essendo aumentata di oltre un quarto la superficie (e pur essendo aumentati anche i capi animali, come di vedrà meglio nel § successivo), la **produzione standard si è ridotta**, in otto anni, di quasi 10 punti percentuali<sup>16</sup> (Tab. 14).

Data la premessa – l'aumento di SAU e UBA –, la causa va quindi ricercata nel cambiamento della composizione settoriale delle aziende osservate.

Le OTE che, nel periodo 2012-2020, hanno accusato le maggiori perdite sono principalmente due: quella **ovina** specializzata, che ha perso 122 aziende su 466 (naturalmente perché passate ad altra OTE) e circa un quarto di produzione standard, e quella **bovina combinata** latte-allevamento-ingrasso, che ha perso la quasi totalità delle aziende e della produzione.

<sup>16</sup> Occorre precisare che il confronto tra l'anno di partenza (2012) e l'anno di arrivo (2020) è stata effettuata con i parametri della Produzione standard (PS) del 2007, cioè quelli disponibili nel 2012. In tal modo, i due anni sono comparati sulla base degli stessi parametri di produzione per ettaro e per capo (a parità di prodotto). Ne consegue che la variazione calcolata è espressa in termini reali e non è condizionata dalla variazione dei prezzi. La scelta del comune parametro PS 2007 assicura quindi la piena significatività della comparazione ma, ovviamente, non riflette il valore attuale assoluto della produzione delle aziende, che del resto sarebbe incompleto perché si riferisce solo a una quota di esse (in questo caso 851 su 1.086).

**Tab. 14. Produzione standard 2012 e 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2007-2013 per OTE**

Codice OTE		2012		2020		variazione 2012-2020		
		n.	PS (2007)	n.	PS (2007)	n.	PS (2007)	% PS
151	Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	0	€ 0	1	€ 15.386	1	€ 15.386	--
152	Risicole specializzate	1	€ 68.555	0	€ 0	-1	-€ 68.555	-100,0%
153	Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche	0	€ 0	1	€ 251.204	1	€ 251.204	--
161	Specializzate nelle piante sarchiate	0	€ 0	1	€ 29.612	1	€ 29.612	--
163	Specializzate in orti in pieno campo	48	€ 1.722.895	31	€ 2.176.633	-17	€ 453.738	26,3%
166	Con diverse colture di seminativi combinate	22	€ 574.470	15	€ 443.946	-7	-€ 130.524	-22,7%
221	Specializzate in orticoltura all'aperto	1	€ 35.916	0	€ 0	-1	-€ 35.916	-100,0%
231	Specializzate nella coltura dei funghi	0	€ 0	8	€ 91.886	8	€ 91.886	--
232	Specializzate in vivai	0	€ 0	1	€ 1.447	1	€ 1.447	--
352	Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	19	€ 1.187.871	9	€ 457.563	-10	-€ 730.308	-61,5%
361	Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	0	€ 0	1	€ 31.662	1	€ 31.662	--
362	Specializzate produzione di agrumi	3	€ 118.372	1	€ 79.610	-2	-€ 38.762	-32,7%
365	Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	1	€ 35.034	2	€ 58.467	1	€ 23.433	66,9%
370	Specializzate in olivicoltura	3	€ 26.666	4	€ 50.207	1	€ 23.541	88,3%
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	11	€ 378.005	6	€ 176.255	-5	-€ 201.750	-53,4%
450	Bovine specializzate nella produzione di latte	1	€ 298.103	0	€ 0	-1	-€ 298.103	-100,0%
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	58	€ 3.968.924	73	€ 4.429.875	15	€ 460.951	11,6%
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	26	€ 8.936.190	4	€ 143.685	-22	-€ 8.792.505	-98,4%
481	Ovine specializzate	466	€ 37.254.619	344	€ 27.973.906	-122	-€ 9.280.713	-24,9%
482	Con ovini e bovini combinati	25	€ 1.721.092	40	€ 3.723.323	15	€ 2.002.231	116,3%
483	Caprine specializzate	31	€ 1.995.103	33	€ 2.536.534	2	€ 541.431	27,1%
484	Con vari erbivori	22	€ 2.312.109	36	€ 2.929.584	14	€ 617.474	26,7%
511	Specializzate in suini da allevamento	3	€ 254.782	0	€ 0	-3	-€ 254.782	-100,0%
512	Specializzate in suini da ingrasso	0	€ 0	7	€ 1.039.205	7	€ 1.039.205	--
513	Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	4	€ 320.732	0	€ 0	-4	-€ 320.732	-100,0%
521	Specializzate in galline ovaiole	2	€ 747.140	0	€ 0	-2	-€ 747.140	-100,0%
522	Specializzate in pollame da carne	0	€ 0	1	€ 317.593	1	€ 317.593	--
530	Con vari granivori combinati	1	€ 25.637	0	€ 0	-1	-€ 25.637	-100,0%
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	€ 34.066	21	€ 1.111.625	20	€ 1.077.560	3163,2%
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	0	€ 0	5	€ 70.132	5	€ 70.132	--
613	Seminativi e vigneti combinati	8	€ 325.795	1	€ 69.233	-7	-€ 256.562	-78,7%
614	Seminativi e colture permanenti combinati	11	€ 251.439	5	€ 58.529	-6	-€ 192.911	-76,7%
615	Policoltura ad orientamento seminativi	1	€ 9.265	9	€ 1.253.943	8	€ 1.244.678	13434,8%
616	Con policoltura	3	€ 84.190	20	€ 634.155	17	€ 549.965	653,2%
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	20	€ 899.687	25	€ 1.522.059	5	€ 622.371	69,2%
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	16	€ 1.068.956	4	€ 119.769	-12	-€ 949.187	-88,8%
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	4	€ 738.949	3	€ 544.605	-1	-€ 194.344	-26,3%
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	9	€ 367.647	9	€ 874.283	0	€ 506.636	137,8%
841	Miste seminativi e granivori	6	€ 215.932	0	€ 0	-6	-€ 215.932	-100,0%
842	Miste colture permanenti ed erbivori	4	€ 184.804	10	€ 966.395	6	€ 781.592	422,9%
843	Apicole	0	€ 0	2	€ 28.066	2	€ 28.066	--
844	Con colture diverse e allevamenti misti	20	€ 1.590.237	118	€ 7.185.236	98	€ 5.594.998	351,8%
Totale		851	€ 67.753.182	851	€ 61.395.615	0	-€ 6.357.566	-9,4%

Nota: I dati si riferiscono a 851 aziende (su 1.086 beneficiarie del primo bando mis.112) che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi.

Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)

In generale, lo spostamento è avvenuto verso OTE meno specializzate: è aumentato quasi 100, quintuplicando, il numero di aziende con **colture diverse e allevamenti misti**, ovvero l'OTE meno specializzata di tutte, e poi ancora quella con ovini e bovini combinati e quella con vari erbivori.

Meno netto è stato il cambiamento tra le colture, vi è stata una riduzione delle aziende specializzate in **vini** (non di qualità) e in **orti in pieno campo**, ma in quest'ultimo caso le aziende rimaste si sono fortemente rafforzate, tanto che la produzione standard è **aumentata del 26%**; ma si è avuta anche una riduzione delle **combinazioni di seminativi e permanenti** (ivi compresi i vigneti), così come delle **combinazioni di permanenti**, e sono comparse nuove OTE specializzate, in piante **sarchiate**, in **vivai** e, soprattutto, in **funghi**.

In definitiva, tra chi praticava le **coltivazioni** si è registrato un discreto dinamismo che, nel suo complesso, ha avuto un **saldo positivo**: se si sommano i saldi delle OTE 1, 2, 3 e 6, il totale dà circa 2,2 M€.

Al contrario, le aziende **zootecniche** hanno faticato a tenere le posizioni più forti e hanno spesso dovuto ripiegare su soluzioni di despecializzazione, con un bilancio finale gravemente deficitario: il saldo delle OTE 4, 5 e 7 è **negativo per oltre 14 M€**. In questa tendenza alla despecializzazione, molte aziende hanno consociato produzioni agricole a quelle zootecniche, con il risultato che la OTE 8 ha aumentato la produzione di 6,5M€ ed ha acquisito 100 nuove aziende.

Diverso è il profilo dei cambiamenti intervenuti nelle aziende **beneficiarie del PSR 2014-2020**, le cui dinamiche sono state esaminate tra il 2017 e il 2020, sulla base dei parametri di PS 2013.

In questo caso la variazione della produzione standard è stata positiva per quasi il **27%**, un dato che, significativamente, si colloca in mezzo tra l'incremento della SAU (17,6%) e quello dei capi (33,8%) nello stesso periodo.

In effetti, non si registrano tra queste aziende importanti riposizionamenti nell'ordinamento tecnico economico (Tab. 15), e il cambiamento più significativo, in questo caso, ha favorito una OTE specializzata - **bovini da allevamento e ingrasso** -, che è passata da 64 a 76 aziende, mentre le riduzioni maggiori si registrano tra le combinazioni di diverse colture e seminativi e tra seminativi e ortofloricoltura combinati.

**Tab. 15. Produzione standard 2017 e 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2014-2020 per OTE**

Codice OTE	2017		2020		variazione 2017-2020	
	n.	PS (2013)	n.	PS (2013)	n.	% PS
151 Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	1	€ 33.574	3	€ 57.674	2	€ 24.101 71,8%
161 Specializzate nelle piante sarchiate	8	€ 224.539	3	€ 294.999	-5	€ 70.461 31,4%
163 Specializzate in orti in pieno campo	19	€ 930.540	19	€ 2.235.056	0	€ 1.304.516 140,2%
166 Con diverse colture di seminativi combinate	22	€ 948.780	14	€ 597.018	-8	-€ 351.762 -37,1%
221 Specializzate in orticoltura all'aperto	2	€ 253.101	1	€ 68.496	-1	-€ 184.605 -72,9%
231 Specializzate nella coltura dei funghi	18	€ 807.778	15	€ 817.874	-3	€ 10.096 1,2%
352 Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	9	€ 311.648	12	€ 464.697	3	€ 153.049 49,1%
362 Specializzate produzione di agrumi	2	€ 55.060	1	€ 31.069	-1	-€ 23.991 -43,6%
365 Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. aguscio	3	€ 70.761	1	€ 23.173	-2	-€ 47.588 -67,3%
370 Specializzate in olivicoltura	5	€ 129.948	6	€ 208.303	1	€ 78.355 60,3%
380 Con diversa combinazione di colture permanenti	8	€ 318.017	3	€ 96.992	-5	-€ 221.025 -69,5%
460 Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	64	€ 3.981.061	76	€ 5.682.494	12	€ 1.701.433 42,7%
470 Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	7	€ 238.194	6	€ 199.537	-1	-€ 38.657 -16,2%
481 Ovine specializzate	349	€ 17.752.564	349	€ 22.439.090	0	€ 4.686.527 26,4%
482 Con ovini e bovini combinati	42	€ 2.634.320	41	€ 3.078.186	-1	€ 443.866 16,8%
483 Caprine specializzate	47	€ 2.465.895	47	€ 3.547.634	0	€ 1.081.739 43,9%
484 Con vari erbivori	34	€ 2.210.179	40	€ 3.358.870	6	€ 1.148.691 52,0%
512 Specializzate in suini da ingrasso	8	€ 97.313	7	€ 168.611	-1	€ 71.298 73,3%
611 Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	23	€ 1.533.395	17	€ 887.974	-6	-€ 645.422 -42,1%
612 Seminativi e ortofloricoltura combinati	13	€ 609.448	5	€ 235.624	-8	-€ 373.824 -61,3%
613 Seminativi e vigneti combinati	1	€ 77.867	0	€ 0	-1	-€ 77.867 -100,0%
614 Seminativi e colture permanenti combinati	4	€ 116.754	5	€ 142.812	1	€ 26.057 22,3%
615 Policoltura ad orientamento seminativi	12	€ 508.273	19	€ 1.083.650	7	€ 575.376 113,2%
616 Con policoltura	33	€ 1.288.790	35	€ 1.991.200	2	€ 702.410 54,5%
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	26	€ 1.200.134	31	€ 1.890.350	5	€ 690.216 57,5%
742 Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	15	€ 216.968	16	€ 577.201	1	€ 360.233 166,0%
833 Miste seminativi ed erbivori non da latte	3	€ 112.494	3	€ 84.549	0	-€ 27.945 -24,8%
834 Miste erbivori non da latte e seminativi	2	€ 84.889	5	€ 319.947	3	€ 235.059 276,9%
841 Miste seminativi e granivori	0	€ 0	1	€ 16.069	1	€ 16.069 --
842 Miste colture permanenti ed erbivori	11	€ 776.818	13	€ 818.565	2	€ 41.747 5,4%
843 Apicole	0	€ 0	2	€ 84.656	2	€ 84.656 --
844 Con colture diverse e allevamenti misti	145	€ 8.392.095	140	€ 9.825.155	-5	€ 1.433.059 17,1%
Totale	936	€ 48.381.194	936	€ 61.327.525	0	€ 12.946.331 26,8%

Nota: I dati si riferiscono a 936 aziende che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi. Per 42 aziende, non essendo disponibili dati 2017, si sono utilizzati del 2018.

Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)

Si rileva invece con grande chiarezza il processo di **rafforzamento delle aziende** nell'ambito dello stesso orientamento tecnico-economico. Tra gli esempi più evidenti: le **specializzate in orti in pieno campo**, con un incremento del 140%, i **poliallevamenti di granivori ed erbivori** (+ 166, ma con un'azienda in più) e le **ovine specializzate**, che da sole spiegano più di un terzo dell'incremento totale.

### 2.8.3 Allevamenti

Vista la prevalenza delle aziende zootecniche, sia tra i beneficiari 2007-2013 che tra quelli 2014-2020, il processo di rafforzamento non poteva non prevedere un **incremento dei capi**, che infatti c'è stato, ed è stato superiore a quello della SAU.

Tra i beneficiari del PSR 2007-2013, l'incremento dei capi registrato tra il 2012 e il 2020 ha quasi raggiunto il **46%** (Tab. 16).

Coerentemente a quanto si è osservato in merito agli ordinamenti produttivi (§ 2.8.2), in questo gruppo di aziende si osserva un **aumento vertiginoso** dei capi prevalentemente in alcune **OTE miste**, anche se si deve riconoscere che un aumento non trascurabile si registra anche nelle OTE specializzate che pure hanno perso molte aziende.

**Tab. 16. Numero di capi 2012 e 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2007-2013 per OTE**

Codice OTE	2012	2020	Variazione %
163 Specializzate in orti in pieno campo	57	12	-78,9%
221 Specializzate in orticoltura all'aperto	3		-100,0%
231 Specializzate nella coltura dei funghi	0	91	--
352 Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	71	0	-100,0%
460 Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	2.187	3.609	65,0%
470 Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	275	137	-50,2%
481 Ovine specializzate	58.158	68.108	17,1%
482 Con ovini e bovini combinati	2.176	3.744	72,1%
483 Caprine specializzate	3.720	5.286	42,1%
484 Con vari erbivori	2.196	5.252	139,2%
511 Specializzate in suini da allevamento	83	0	-100,0%
512 Specializzate in suini da ingrasso	0	1.850	--
513 Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	308	0	-100,0%
530 Con vari granivori combinati	509	0	-100,0%
611 Ortofricoltura e colture permanenti combinate	0	27	--
613 Seminativi e vigneti combinati	55	0	-100,0%
614 Seminativi e colture permanenti combinati	35	0	-100,0%
615 Policoltura ad orientamento seminativi	116	337	190,5%
616 Con policoltura	30	122	306,7%
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1.284	2.178	69,6%
742 Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	1.162	193	-83,4%
833 Miste seminativi ed erbivori non da latte	39	990	2.438,5%
834 Miste erbivori non da latte e seminativi	193	1.282	564,2%
841 Miste seminativi e granivori	166	0	-100,0%
842 Miste colture permanenti ed erbivori	154	755	390,3%
843 Apicole	0	393	--
844 Con colture diverse e allevamenti misti	866	13.322	1.438,3%
Totale	73.843	107.688	45,8%

*Nota: I dati si riferiscono a 516 aziende (su 1.086 beneficiarie del primo bando mis.112) in possesso di animali che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi.*

*Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)*

Tra i beneficiari del PSR 2014-2020 l'incremento di capi in **tre anni** è stato del **33%** (Tab. 17).

In questo caso gli incrementi più significativi si registrano tra le **aziende specializzate ovine, bovine e caprine**.

**Tab. 17. Numero di capi 2017 e 2020 delle aziende beneficiarie del premio di primo insediamento del PSR 2014-2020 per OTE**

Codice OTE		2017	2020	Variazione %
161	Specializzate nelle piante sarchiate	13	15	15,4%
163	Specializzate in orti in pieno campo	0	871	--
166	Con diverse colture di seminativi combinate	27	2	-92,6%
231	Specializzate nella coltura dei funghi	168	261	55,4%
380	Con diversa combinazione di colture permanenti	1	0	-100,0%
460	Bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	3.898	5.644	44,8%
470	Bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	217	247	13,8%
481	Ovine specializzate	69.428	90.712	30,7%
482	Con ovini e bovini combinati	5.539	7.330	32,3%
483	Caprine specializzate	5.318	7.588	42,7%
484	Con vari erbivori	5.174	8.133	57,2%
512	Specializzate in suini da ingrasso	191	307	60,7%
611	Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	27	17	-37,0%
612	Seminativi e ortofloricoltura combinati	21	0	-100,0%
615	Policoltura ad orientamento seminativi	66	97	47,0%
616	Con policoltura	662	819	23,7%
732	Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	2.501	3.975	58,9%
742	Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	230	899	290,9%
833	Miste seminativi ed erbivori non da latte	116	71	-38,8%
834	Miste erbivori non da latte e seminativi	73	519	611,0%
841	Miste seminativi e granivori	0	11	--
842	Miste colture permanenti ed erbivori	1.184	913	-22,9%
843	Apicole	0	387	--
844	Con colture diverse e allevamenti misti	15.361	18.635	21,3%
Totale		110.215	147.453	33,8%

Nota: I dati si riferiscono a 794 aziende in possesso di animali che è stato possibile rintracciare tra i beneficiari delle misure a premio per i due periodi. Per 42 aziende, non essendo disponibili dati 2017, si sono utilizzati del 2018.

Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN (testdss)

Tra le OTE non specializzate si registra un notevole numero di capi in quella con colture diverse e allevamenti misti, che si colloca al secondo posto subito dopo le ovine specializzate.

#### 2.8.4 Produzione

Nell'anno dell'insediamento, la **produzione lorda vendibile** delle aziende in cui i giovani si sono insediati era mediamente **18.758** euro.

Ad oggi, nelle stesse aziende, il valore della produzione lorda vendibile è di **26.384** euro, con un **incremento** complessivo del **41%** circa.

Considerati i diversi tempi di insediamento di chi ha risposto all'intervista, l'incremento medio ponderato risulta pari al **6,5%** annuo.

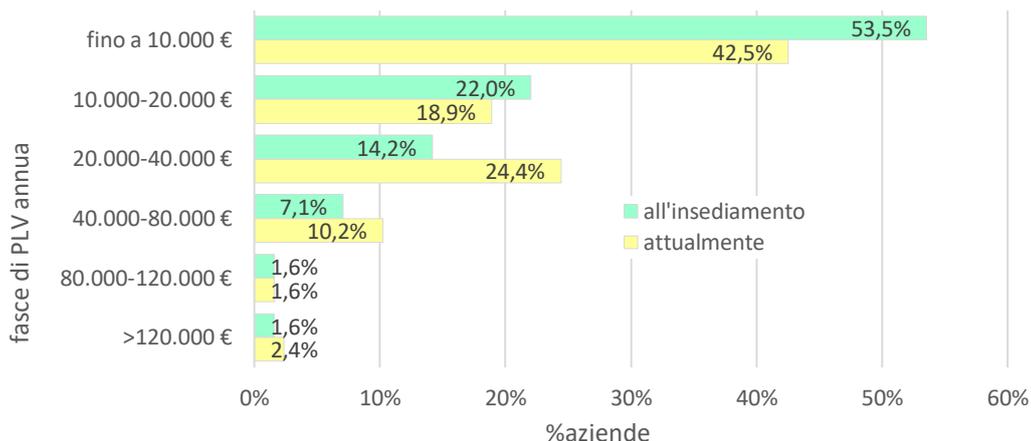
Se si confronta la composizione delle aziende per fasce di PLV al momento dell'insediamento ed oggi (Fig. 41) si osserva che, pur restando prevalente, la fascia **fino a 10 mila** euro **scende** ben al di sotto del 50%, così come si contrae la fascia tra 10 e 20 mila.

Cresce invece, e molto significativamente (dal 14% al 24%), la fascia tra 20 e 40 mila, così come – in minor proporzione – le successive.

Nel complesso si può quindi dire che, anche se non mancano le eccezioni negative, **vi è stato quell'aumento** del **valore della produzione** che rappresentava il primo obiettivo dichiarato di chi si è insediato.

Un aumento che quasi in nessun caso è dipeso dall'ampliamento della gamma di prodotti, ed anzi talora è avvenuto nel segno della loro concentrazione.

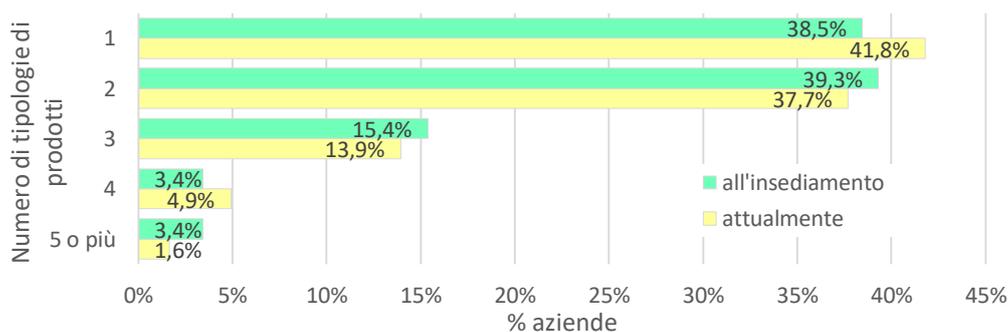
**Fig. 41. Variazione della produzione lorda vendibile (PLV) annua dal momento dell'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

La Fig. 42 riporta il confronto tra la composizione dei prodotti nelle aziende campione al momento dell'insediamento e ad oggi: poco più del **20%** delle aziende producevano e vendevano **più di due prodotti** al momento dell'insediamento e tali sono rimaste, anzi riducendosi ulteriormente e **concentrandosi** un po' di più sul singolo prodotto.

**Fig. 42. Variazione della gamma dei prodotti dal momento dell'insediamento a oggi**



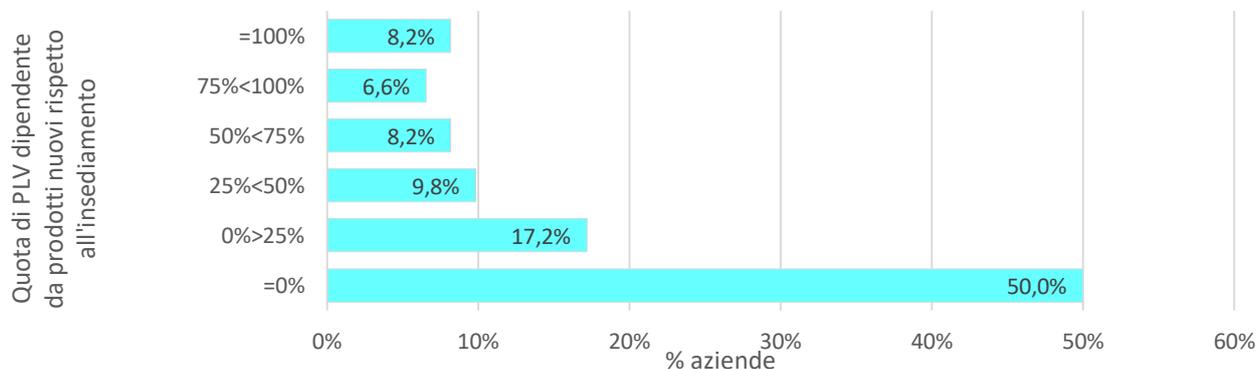
Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Un'analogica dinamica di concentrazione, ma su scala minore, la si trova anche tra le aziende con produzioni più diversificate, giacché aumentano quelle con 4 prodotti, ma diminuiscono quelle con 5 o più prodotti.

Invero, se si considerano tutti i prodotti che ciascuna azienda produce e vende oggi, si scopre che, per metà delle aziende, sono **esattamente quelli** che erano **prodotti e venduti al momento dell'insediamento** (Fig. 43). Per un altro **17%** delle aziende del campione, i prodotti **nuovi** – rispetto all'insediamento – rappresentano **meno del 25% della PLV attuale**.

Soltanto l'8,2% delle aziende si può dire che abbiamo cambiato completamente la composizione dei prodotti.

**Fig. 43. Cambiamenti nella gamma di prodotti dall'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

## 2.8.5 Prezzi

Al campione di giovani è stato chiesto di dettagliare i **principali prodotti** dell'azienda in cui si sono insediati, la loro quantità e il loro valore, tanto al momento dell'insediamento che nell'ultima campagna.

Oltre a dare indicazioni sull'assortimento della produzione (in genere estremamente ristretto, come visto nel paragrafo precedente) e sulle variazioni intervenute, ciò consente anche di comprendere la variazione dei prezzi unitari, e quindi l'apprezzamento o il deprezzamento dei prodotti aziendali, laddove questi sono rimasti gli stessi dal momento del subentro.

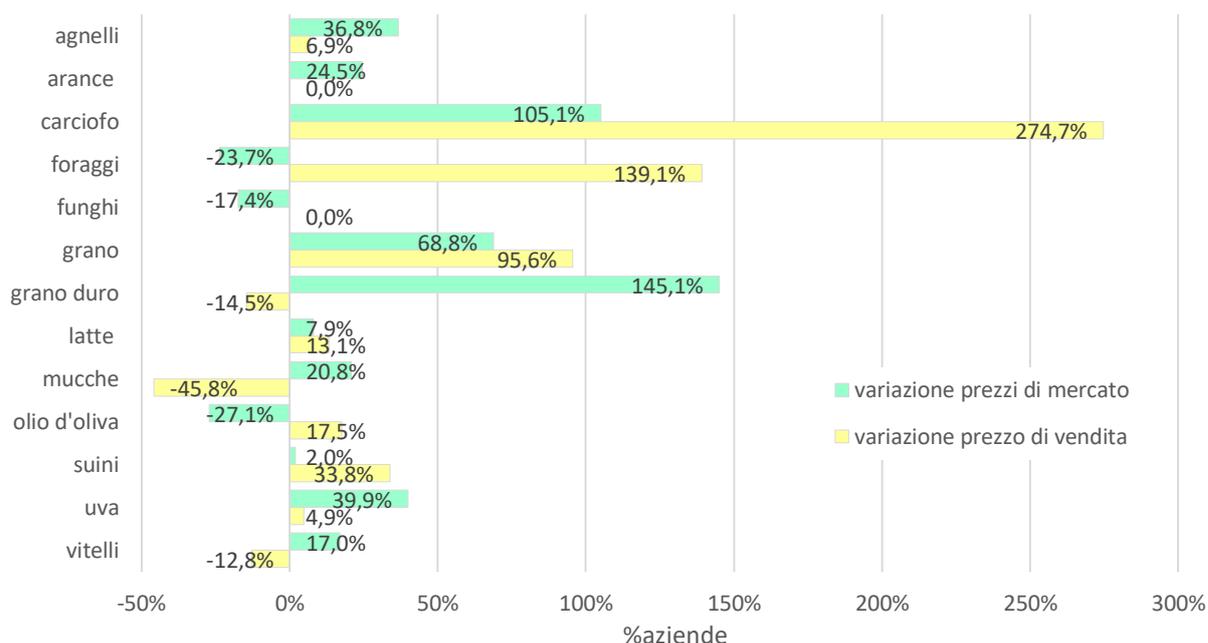
Una volta selezionati i prodotti ricorrenti si sono quindi determinate le variazioni dei prezzi unitari praticati da ciascuna azienda. Queste variazioni sono poi state poste a confronto con la **dinamica nazionale** dei prezzi all'origine per lo stesso periodo per il medesimo prodotto (fonte ISMEA).

Ciò consente di comprendere se, e in che misura, le aziende del campione hanno migliorato o peggiorato la loro **competitività** con riferimento al prodotto osservato.

Naturalmente, questa analisi è stata possibile solo per alcuni prodotti più rappresentativi delle aziende indagate, anche perché le dichiarazioni degli intervistati su quantità e valori hanno dovuto in qualche caso essere scartate perché poco plausibili.

La Fig. 44 evidenzia una situazione molto diversificata per i principali prodotti delle aziende considerate: spicca su tutti il caso del **carciofo** che, pur in una dinamica di mercato già molto positiva (si è registrato un raddoppio dei prezzi nel periodo medio considerato<sup>17</sup>), ha avuto un incremento oltre due volte e mezzo superiore.

**Fig. 44. Variazione del prezzo di mercato e del prezzo praticato dalle aziende dal momento dell'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Un'ottima dinamica del prezzo unitario si rileva anche nelle aziende che producono **foraggio** (+140%, in questo caso contro una tendenza generale negativa), in quelle che producono **olio di oliva**, **grano** (ma non grano duro), e per gli allevamenti **suini**.

IL dato più significativo per le aziende della Sardegna è però quello del **latte**, dove pure si registra una crescita migliore della media (+13,1% contro 7,9%): un dato che, in sé, sarebbe sufficiente a concludere che le aziende

<sup>17</sup> La variazione è calcolata come media ponderata degli incrementi registrati nei periodi determinati dagli insediamenti delle aziende che producono carciofi, nel caso di specie

indagate hanno, nel loro insieme, registrato un significativo **miglioramento della loro posizione competitiva rispetto alla concorrenza nel medesimo settore**.

Non mancano, naturalmente, i casi di diverso segno, e il più significativo è quello **dell'agnello**, che pure rappresenta il secondo prodotto per importanza, tra le aziende osservate: l'incremento, in questo caso, si ferma al 7% a fronte di una crescita dei prezzi di mercato del 37%. Decisamente negativa è, infine, la dinamica per **mucche e vitelli**.

## 2.8.6 Marchi qualità e di origine

Riguardo ai sistemi di certificazione della **qualità** dei prodotti (Fig. 45) il dato di partenza è che circa la **metà delle aziende<sup>18</sup> non aderiva ad alcun marchio**, e questa percentuale è stata erosa significativamente: ad oggi. Più del 62% delle stesse imprese aderisce ad almeno un marchio.

In proporzione, l'incremento più significativo è quello del **biologico**, che aumenta dell'80% (da 7,2 a 13%).

Una crescita importante si registra anche per i marchi **DOP e IGP** che interessano ora più del 40% delle aziende, partendo da un 35% scarso.

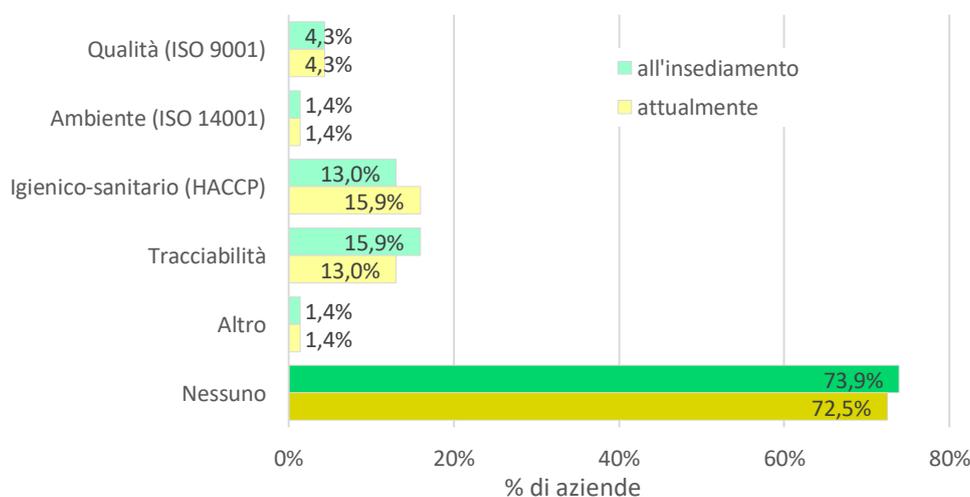
Restano invece stabili i marchi DOC, DOCG, IGT, IG.

**Fig. 45. Variazione nell'adesione a sistemi di certificazione della qualità dal momento dell'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

**Fig. 46. Variazione nell'adesione a sistemi di certificazione volontari dal momento dell'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

<sup>18</sup> Si fa riferimento, in questo caso, alle sole aziende professionali

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione volontaria (Fig. 46) si osserva invece una sostanziale stabilità, che corrisponde ad un livello complessivamente basso di adesione: **quasi tre quarti** delle aziende non possiedono alcuna di queste certificazioni, ed è un dato che non è, di fatto, cambiato dall'insediamento.

Qualche assestamento si osserva per quanto riguarda la certificazione igienico-sanitaria (**HACCP**), che aumenta di un paio di punti percentuali mentre, al contrario, diminuisce per la certificazione di **tracciabilità**.

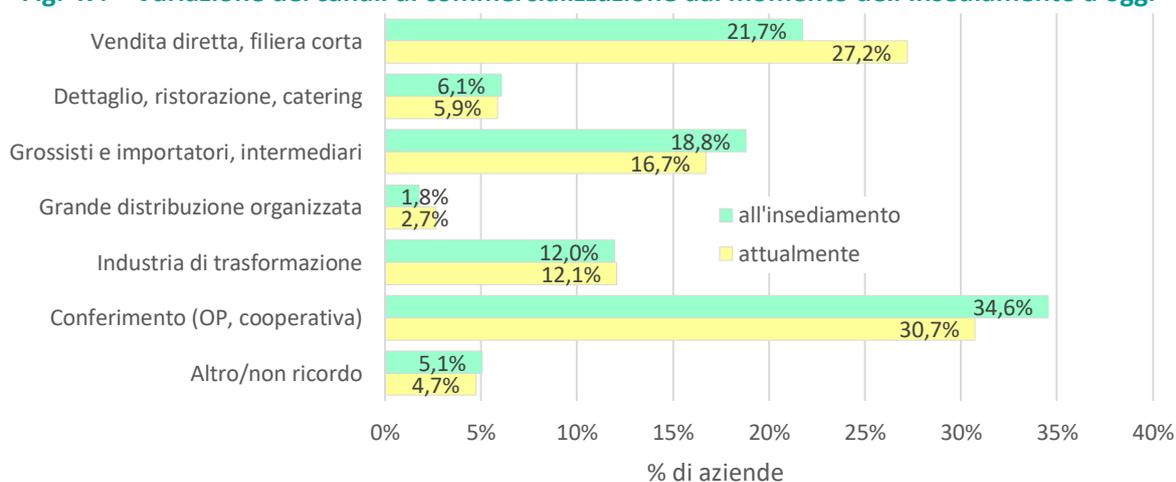
## 2.8.7 Sbocchi commerciali

Il canale commerciale prevalente (Fig. 47) al momento dell'insediamento era quello del **conferimento** all'OP o alla cooperativa, che interessava oltre un terzo della produzione delle aziende del campione.

Si tratta del canale prevalente ancora oggi, ma il suo peso relativo si è **ridotto** a poco meno del 31%, mentre si è avvicinato sensibilmente il **canale diretto**, che ha superato il 27%, partendo dal 22%.

Sebbene i volumi rimangano inferiori, il canale diretto è diventato anche quello **più diffuso**, raggiungendo più del 40% di aziende, mentre quello del conferimento si è ridotto al 36% circa.

**Fig. 47. Variazione dei canali di commercializzazione dal momento dell'insediamento a oggi**

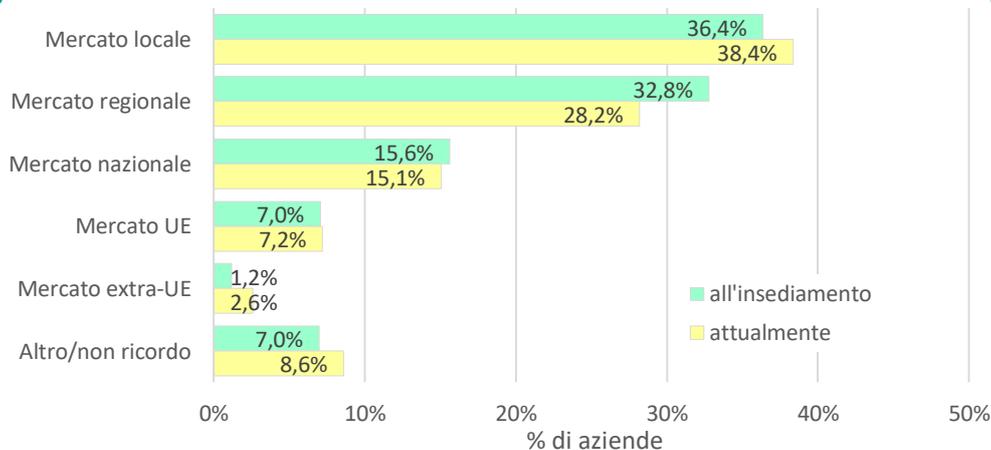


Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Al momento dell'insediamento non era molto distante dal 20% il canale, tradizionale di **grossisti, importatori e intermediari**, che però risulta oggi ridimensionato di due punti percentuali.

Pur avendo un peso molto contenuto, merita attenzione il canale della **grande distribuzione organizzata** che registra un incremento notevole in termini relativi (da 1,8% a 2,6%), peraltro a carico delle stesse (poche) aziende.

**Fig. 48. Variazione dei mercati di destinazione dal momento dell'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Sul fronte geografico (Fig. 48), il **mercato locale** resta il più importante, ed anzi si consolida superando un valore medio per azienda del 38%, erodendo quote soprattutto al mercato regionale e, in misura minore, a quello nazionale.

Si tratta, plausibilmente, dell'effetto della importante crescita del canale della vendita diretta.

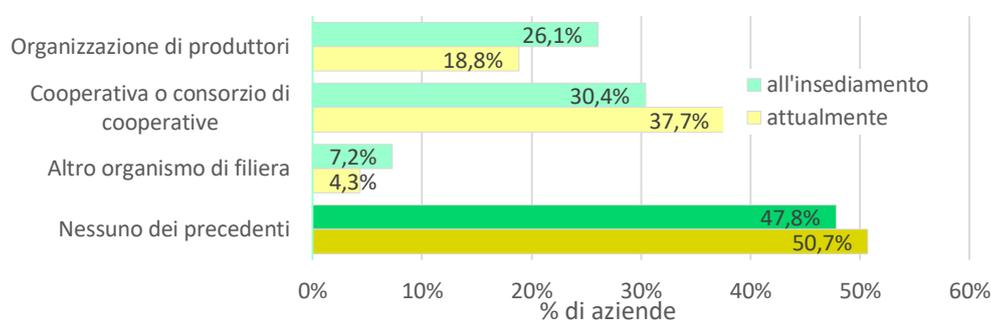
L'incremento relativo più importante riguarda però i **mercati extra-UE**, che registrano più che un raddoppio della quota, sia pure partendo da un livello molto basso. Ciò che sembra più interessante è che questo aumento dipende dal raddoppio delle aziende interessate da questa destinazione.

Sotto il profilo dell'adesione alle **organizzazioni di mercato**, le variazioni dal momento dell'insediamento mostrano una regressione piuttosto che un incremento.

Ciò che emerge è infatti che, dall'insediamento a oggi, si è **abbassata sotto il 50%** la quota delle aziende che aderiscono a organizzazioni di mercato.

In particolare, si sono ridotte di 7 punti percentuali le adesioni alle organizzazioni di produttori e di quasi 3 punti agli organismi di filiera.

**Fig. 49. Variazione nell'adesione a organizzazioni di mercato dal momento dell'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Al contrario, sale da 30 a 37% l'adesione a **cooperative o consorzi di cooperative**.

I dati mostrati nella Fig. 49, occorre precisare, riguardano, per omogeneità, solo le aziende professionali già al momento dell'insediamento poiché alle altre non è stata posta la domanda specifica. Ma si deve anche notare che il dato, sopra considerato (Fig. 47), della riduzione dei conferimenti a cooperative e OP si riferisce al campione completo, e mostra anch'esso un regresso.

## 2.8.8 Attività aziendali extra-agricole

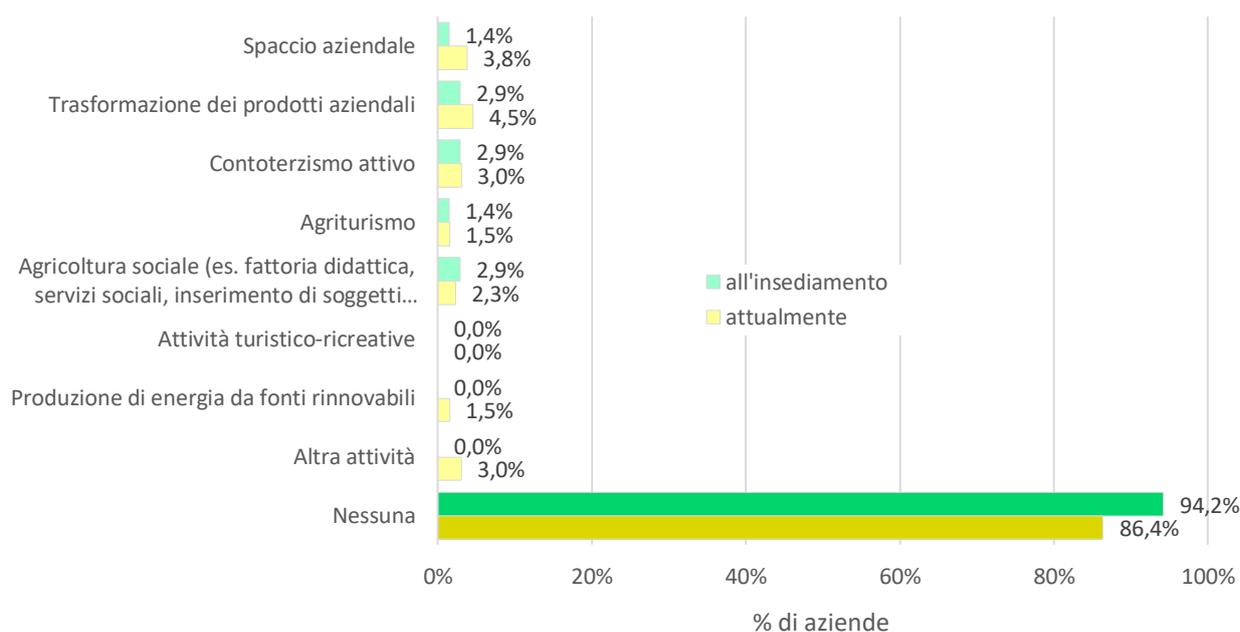
Le **attività extra-agricole** non interessavano che **marginalmente** (5,8%) le aziende osservate nel momento dell'insediamento e riguardavano principalmente la trasformazione, il contoterzismo e l'agricoltura sociale (Fig. 50).

Ad oggi non si può dire che vi sia stata una decisa virata verso la diversificazione, ma qualche incremento lo si deve registrare; innanzitutto nella **trasformazione** dei prodotti aziendali, che è praticata ora dal 4,5% delle aziende e che, va ricordato, rappresenta uno tra i temi più ricorrenti (senz'altro più di quanto dica questa percentuale) nei progetti di sviluppo dei giovani presentati prima dell'insediamento. Un discorso del tutto analogo si può fare per le attività di **vendita** in azienda, che peraltro conferma, per altra via, quanto già osservato in merito alla crescita del canale della vendita diretta.

Nel complesso, le aziende che praticano attività aziendali extra-agricole sono ora aumentate sino al **14% del totale**. Ciò significa che per molte di esse si tratta di attività nuove, che dovranno essere consolidate con il tempo; non sorprende allora che il ricavo medio per azienda proveniente da queste attività si sia **ridotto dai 28 mila euro** del momento dell'insediamento **ai 26 mila odierni**.

Nel caso delle attività di **spaccio aziendale** è anche possibile stimare il ricavo medio ad esse specificamente riferibile, che ammonta oggi a circa **17 mila euro** l'anno per azienda

Si può ritenere che le dinamiche sin qui tratteggiate siano destinate a consolidarsi, se si considera che il 6,8% delle aziende ha intrapreso opere di ristrutturazione o ampliamento di locali destinati alla trasformazione, e il 2,3% lo abbia fatto per locali destinati alla vendita o all'accoglienza (Fig. 34).

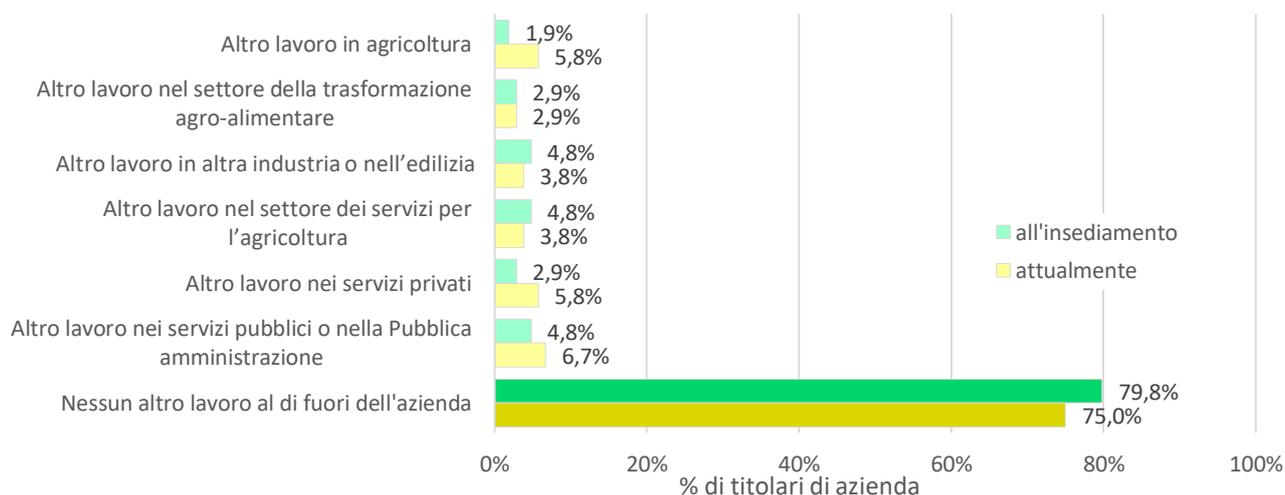
**Fig. 50. Variazione delle attività aziendali extra-agricole dal momento dell'insediamento a oggi**

Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

### 2.8.9 Lavoro

L'insediamento dei giovani a capo delle aziende ha comportato fin da subito, **per otto su dieci**, un impegno lavorativo a **tempo pieno** (Fig. 51).

I pochi che hanno avuto un impegno parziale lo hanno condiviso con impieghi nell'industria, nella PA o nei servizi per l'agricoltura principalmente.

**Fig. 51. Variazione dell'impegno del titolare nell'azienda dal momento dell'insediamento a oggi**

Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Ad oggi, la quota di titolari impegnati a tempo pieno si è ridotta a **tre quarti**, ed è interessante osservare che gli impieghi complementari si sono spostati soprattutto verso **l'agricoltura** (ovviamente in un'altra impresa) e nei servizi, oltre alla pubblica amministrazione che è ulteriormente aumentata.

Premesso che si tratta di un fenomeno al margine di un campione non molto ampio, per cui ogni interpretazione deve essere presa con la massima cautela, tuttavia occorre interrogarsi su questo disimpegno, dove c'è stato.

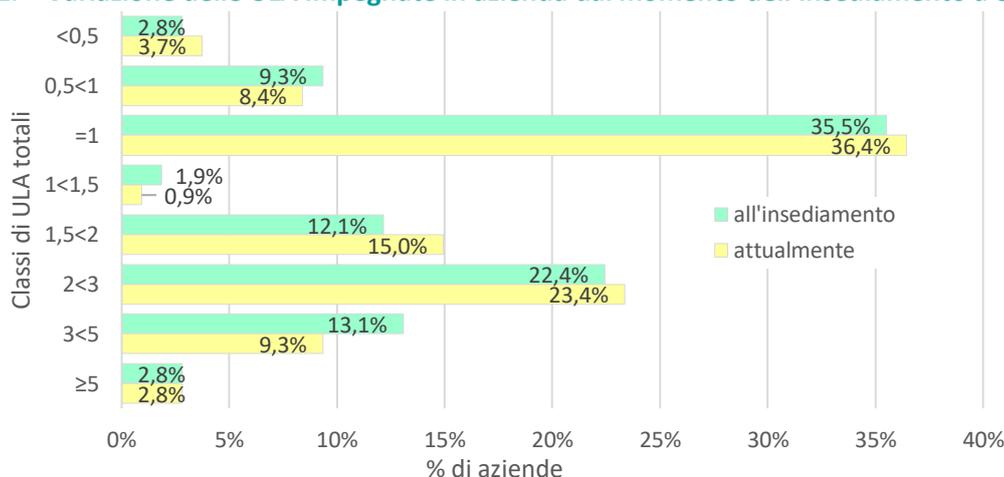
Se, da una parte, questo può essere il segnale di **criticità** strutturali o congiunturali nell'andamento aziendale, dall'altra può invece essere il segno del superamento delle difficoltà della fase di avvio e del raggiungimento di un regime di gestione più consolidato ed **efficiente**, che consente anche di coltivare altre attività.

Se, poi, tra queste prevale l'agricoltura si può anche immaginare che ne possano derivare anche elementi di vantaggio per l'azienda gestita.

Se si guarda al **fabbisogno complessivo di lavoro**, ovvero se si considera anche l'impiego di altra manodopera, oltre a quella del titolare, si conferma che dal momento dell'insediamento la domanda si è ridotta, in media, da 1,8 a 1,7 ULA (unità di lavoro annue).

La riduzione riguarda soprattutto la fascia delle aziende medio grandi (tra 3 e 5 ULA), oltre che di quelle subito sotto una ULA (Fig. 52).

**Fig. 52. Variazione delle ULA impegnate in azienda dal momento dell'insediamento a oggi**



Fonte: indagine online presso i beneficiari (2022)

Se si considera questo dato alla luce del parallelo andamento della PLV, occorre riconoscere che, nei fatti, si deve oggettivamente registrare un **incremento** della **produttività** che, ammettendo –prudenzialmente - la proporzionalità tra PLV e valore aggiunto, può essere approssimativamente stimata nella misura del **7,6% annuo**.

Bisogna allora ricordare che la **razionalizzazione** delle attività esistenti, la riduzione dei costi e l'aumento dell'**efficienza** e, appunto, della **produttività** sono **tra gli obiettivi più importanti e condivisi** che i beneficiari si sono posti all'atto dell'insediamento.

### 3 RISPOSTA AI QUESITI DI VALUTAZIONE

Sulla base delle analisi sviluppate nei paragrafi precedenti, è possibile fornire alcune risposte alle domande ed ai criteri individuati nel primo capitolo.

Sono stati oggetto di studio i beneficiari del premio di primo insediamento (e le relative aziende), tanto del PSR 2007-2013 che del PSR 2014-2020. Anche se il quadro di riferimento è parzialmente differente, tanto per le regole delle rispettive misure quanto per le fonti e i metodi su cui si è basata la valutazione, le conclusioni risultano in genere convergenti nei due casi: dove non lo sono se ne fa cenno.

#### 3.1 IN COSA È CONSISTITO IL RICAMBIO GENERAZIONALE FAVORITO DAL PSR?

##### 3.1.1 È diminuita nel settore agricolo l'età media dei titolari ed è aumentata la loro qualificazione

L'età media dei giovani che si sono insediati è di circa 29 anni in media; un po' superiore nel caso delle donne (che in questa programmazione hanno superato il 30%).

Con larga approssimazione si può stimare che i giovani neo-insediati sono subentrati a titolari, in media, di circa di 30 anni più anziani<sup>19</sup>.

Nell'arco di un decennio (2009-2019), i giovani insediati sono stati circa 2.700, in quasi altrettante aziende: significa che il ricambio ha interessato circa il 4,4% del totale delle aziende agricole regionali<sup>20</sup>. Ciò equivale a una riduzione dell'età media dei titolari nell'ordine di 1,3 anni, rispetto ad un'età media che nel 2010 era di 57,7 anni<sup>21</sup>.

Circa metà dei giovani non erano, al momento dell'insediamento, in possesso dei requisiti minimi di qualificazione specifica, poco più di un quarto aveva seguito un corso di formazione professionale o aveva un'esperienza lavorativa specifica almeno triennale, poco meno di un quarto aveva un titolo di studio superiore o universitario specialistico.

Secondo quanto emerso dall'indagine diretta, nondimeno, i titoli di studio specialistici hanno un'incidenza quattro volte maggiore che tra i titolari precedenti.

##### 3.1.2 È stata favorita la continuazione dell'attività agricola nella regione da parte di agricoltori professionali

Meno di metà delle aziende sono state costituite in forma professionale solo dopo l'insediamento del beneficiario, mentre le rimanenti preesistevano, in tutto o in parte, come aziende professionali. Nel periodo 2007-2013 la quota di aziende professionali era del 56% e quella di aziende parzialmente professionali il 14%.

Si può quindi calcolare che nel decennio 2009-2019, attraverso questa politica, si è promosso il rinnovamento di circa 1.700 aziende professionali già esistenti e si è favorita la creazione di 1.000 nuove aziende professionali.

Complessivamente, più di 9 aziende su 10 sono localizzate in aree svantaggiate e, in particolare, circa un quarto sono in aree montane, ove il rischio di abbandono è maggiore.

Se l'avvicendamento generazionale ha favorito, in aree a rischio, la continuazione dell'attività agricola o addirittura ha promosso il passaggio ad un livello professionale in molte aziende, ciò non è per esclusivo effetto del premio di primo insediamento: dalle rilevazioni dirette, una quota di beneficiari compresa tra il 60 e l'80% dichiara che avrebbe comunque cercato di assumere la gestione di un'azienda agricola, anche senza il premio. Il che, però, non significa che ci sarebbe necessariamente riuscito.

<sup>19</sup> Le dichiarazioni in merito rilasciate nelle interviste risultano però non sempre affidabili

<sup>20</sup> Considerando il dato di 60.810 aziende agricole complessive indicato nel PSR 2014-2020

<sup>21</sup> Calcolabile sui dati Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010

### 3.2 QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE IN CUI SI SONO INSEDIATI I GIOVANI?

I giovani si sono insediati in aziende già esistenti in circa metà dei casi (erano circa il 70% nel PSR 2007-2013). Nell'85% dei casi circa si trattava dell'azienda di famiglia.

In proporzione alla distribuzione delle aziende sul territorio, quelle dove si sono insediati i giovani beneficiari del premio sono in maggior misura in zona montana e in comune di tipo D.

Molto difforme rispetto alle caratteristiche medie delle aziende regionali è la composizione della SAU rispetto al titolo di possesso: i terreni di proprietà rappresentano solo il 3,5-4,5% del totale, mentre l'affitto copre dal 68% (2007-2013) all'83% (2014-2020), il resto essendo rappresentato da altre forme come il comodato gratuito.

La dimensione media della SAU è di circa 38 ha, mentre gli animali posseduti (presenti nella maggior parte delle aziende) ammontano mediamente a 35 UBA circa per azienda.

Le aziende oggetto di insediamento hanno una struttura per OTE simile a quella delle altre aziende regionali: circa un terzo del totale è rappresentato dagli allevamenti ovicaprini, (erano più di metà nel 2007-2013), poco meno del 17% da poliallevamenti ad orientamento erbivori non da latte (anche in combinazione con granivori), l'8% da seminativi combinati. Numerose sono anche le aziende con bovini da latte e seminativi, che si caratterizzano anche per la dimensione media particolarmente elevata.

Basandosi sui dati dei beneficiari 2007-2013, si può dire che la dimensione economica delle aziende beneficiarie risulta più del doppio della media, principalmente per l'effetto strutturale della prevalenza di produzioni zootecniche. A parità di OTE, le aziende beneficiarie rimangono complessivamente più grandi della media regionale (circa il 15%), ma con diverse eccezioni, tra cui quella degli allevamenti ovicaprini.

Le aziende biologiche sono meno di decimo del totale in questa programmazione, mentre erano circa metà nella scorsa, quando la certificazione biologica rappresentava un criterio di selezione.

### 3.3 QUALI STRATEGIE DI SVILUPPO SONO STATE ADOTTATE DAI GIOVANI NEO INSEDIATI?

#### 3.3.1 Le linee di sviluppo programmate sono state effettivamente realizzate/perseguite

I progetti di sviluppo formulati al momento della domanda di sostegno e le dichiarazioni raccolte da parte dei beneficiari indicano in primo luogo la preoccupazione di mantenere l'azienda come l'hanno trovata all'insediamento, cercando di ampliarla (aumentando le superfici e i capi) e/o di razionalizzarla.

Solo in seconda battuta e in misura minore, i piani di sviluppo contemplano la valorizzazione e la trasformazione dei prodotti e la diversificazione delle attività.

Se si guarda ai fatti, dal momento dell'insediamento si può dire che i nuovi titolari stiano, per la maggior parte, seguendo un cauto percorso di strutturazione e rafforzamento della loro azienda, che prevede il consolidamento e il miglioramento fondiario, l'incremento dei capi di bestiame, la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, l'acquisto di mezzi per le lavorazioni primarie, l'ampliamento degli immobili di servizio, l'adesione alle misure a premio del PSR, per citare le attività che interessano almeno il 40% dei beneficiari.

Una parte minoritaria dei beneficiari ha invece intrapreso azioni verso la valorizzazione del prodotto, la diversificazione, l'innovazione tecnologica attraverso investimenti materiali e immateriali per la trasformazione e la commercializzazione (un obiettivo citato con ben altra frequenza al momento dell'insediamento), l'acquisto di apparecchi e tecnologie innovative, l'utilizzo di consulenze.

Nondimeno, l'interesse per l'investimento in conoscenza e per l'innovazione è rilevante: più di metà degli intervistati ha seguito attività di formazione su vari temi di interesse aziendale (soprattutto connessi ai temi tecnici e di gestione), mentre poco meno della metà sostiene di avere introdotto innovazioni, per la maggior parte negli ambiti funzionali al rafforzamento e alla razionalizzazione aziendale di cui si diceva all'inizio.

### 3.3.2 Le aziende oggetto di insediamento hanno diversificato la loro attività

La diversificazione verso attività extra-agricole non è tra le principali opzioni strategiche indicate al momento dell'insediamento, se si eccettuano le attività di commercializzazione e di trasformazione in azienda, che sono indicate con discreta frequenza.

E sono proprio queste le attività di cui si registra il maggiore incremento ad oggi, a partire da situazioni che, al momento dell'insediamento, prevedevano molto raramente la pratica di attività extra-agricole.

Che vi sia una fioritura di queste attività è attestato, oltre che dall'aumento della loro incidenza generale (che si associa però attualmente a una riduzione dei ricavi medi), anche dalla ristrutturazione e dall'ampliamento di locali espressamente destinati alla trasformazione, alla vendita e all'accoglienza da circa il 9% delle aziende.

Ben poche sono invece le azioni concrete per la diversificazione verso l'ospitalità, il turismo, le attività ricreative, sociali e didattiche.

## 3.4 QUALI RISULTATI SONO STATI CONSEGUITI IN TERMINI DI RINNOVAMENTO E DI RAFFORZAMENTO DELLE AZIENDE?

### 3.4.1 La struttura delle aziende oggetto di insediamento si è rafforzata

Il rafforzamento delle aziende prese in gestione è avvenuto innanzitutto attraverso l'incremento della SAU e dei capi di bestiame, che è stato, rispettivamente, del 17 e del 34% circa dal 2017 al 2020<sup>22</sup>.

Nel caso dei beneficiari 2014-2020, questo incremento si è tradotto, in misura più o meno proporzionale, in un aumento (+26%) della produzione standard che, al contrario, si è ridotta di quasi il 10% in otto anni per i beneficiari del PSR 2007-2013 soprattutto a causa di un processo di "despecializzazione" che ha interessato molte aziende zootecniche divenute miste.

Oltre ad aumentare la SAU e le UBA, vi è stato anche un miglioramento qualitativo del capitale fondiario e delle dotazioni delle aziende: più di metà hanno fatto lavori di viabilità e recinzione, di sistemazioni dei terreni e idraulico-agrarie; più del 40% ha acquistato trattori, motrici e attrezzatura per operazioni colturali (per la maggior parte aggiuntivi e non sostitutivi); oltre il 30% ha realizzato nuovi ricoveri per animali o ha ristrutturato gli esistenti.

### 3.4.2 È migliorata la competitività delle aziende agricole nelle quali è avvenuto l'insediamento dei giovani neo imprenditori

Stando all'indagine online, il valore della produzione lorda vendibile delle aziende osservate è aumentata circa del 41% da momento dell'insediamento. Considerati i diversi tempi di insediamento di chi ha risposto all'intervista, l'incremento medio ponderato risulta pari al 6,5% annuo.

Questo risultato è stato conseguito, in linea di massima, senza avere introdotto cambiamenti significativi nella gamma di prodotti: almeno metà delle aziende produce e vende oggi esattamente gli stessi prodotti che poteva offrire al momento dell'insediamento, e in otto casi su dieci si tratta di uno solo o due prodotti.

Se il prodotto non cambia sostanzialmente, aumenta però la sua redditività, plausibilmente per effetto dell'incremento della scala e per l'opera di razionalizzazione realizzata.

Dove è stato possibile fare un confronto tra i prezzi medi di vendita al momento dell'insediamento e ad oggi, si è potuto verificare che, nella maggior parte dei casi, questi sono mediamente cresciuti più di quanto non sia avvenuto mediamente sul mercato nazionale. Il dato più significativo è quello del **latte**, i cui prezzi di vendita sono aumentati del 13,1% contro il 7,9% di media.

Questo profilo induce a concludere che le aziende indagate hanno, nel loro insieme, registrato un significativo miglioramento della loro posizione competitiva rispetto alla concorrenza nel medesimo settore.

<sup>22</sup> Per i beneficiari del PSR 2007-2013, su un tempo molto più lungo, l'incremento è stato ancora maggiore, ma non in misura proporzionale

### 3.5 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

<i>Conclusioni</i>
Nella maggior parte dei casi i giovani beneficiari si insediano come titolari nell'azienda di famiglia: nella stragrande maggioranza dei casi sostengono che sarebbero diventati titolari anche senza l'aiuto del premio
Al momento dell'insediamento, circa metà non hanno requisiti di formazione o di esperienza specifici
I terreni delle aziende in cui i giovani si insediano sono per la quasi totalità in affitto o presi in prestito
Nei piani di sviluppo dei giovani neo-insediati, assumono maggiore importanza le politiche di consolidamento, ampliamento e razionalizzazione della struttura produttiva preesistente rispetto a quelle di valorizzazione del prodotto e di diversificazione delle attività e del prodotto
Gli investimenti che hanno interessato il maggior numero di aziende riguardano, in primis, il miglioramento fondiario, poi i macchinari e gli impianti, poi gli immobili e infine i beni immateriali e tecnologici
Le nuove costruzioni riguardano gli immobili più strettamente collegate all'attività primaria
Il contributo del PSR è stato decisivo per la realizzazione di larga parte degli investimenti immobiliari
Dall'insediamento a oggi, si è abbassata sotto il 50% la quota delle aziende che aderiscono a organizzazioni di mercato
Sono aumentate in misura significativa le adesioni alla certificazione biologica e DOP-IGP, mentre tutte le altre forme di certificazione di qualità e volontarie restano poco diffuse
Dal momento dell'insediamento è aumentato il peso dei canali diretti verso i consumatori e verso l'industria di trasformazione mentre si sono ridotti quelli del conferimento a cooperative e OP e dei grossisti ed importatori
L'innovazione ha interessato quasi metà dei beneficiari e ha riguardato i "fondamentali" dell'azienda: produzione, tecnica, organizzazione
La gamma dei prodotti aziendali, molto limitata al momento dell'insediamento tende a contrarsi ulteriormente, attestandosi sugli stessi prodotti
A distanza di tre anni dall'insediamento si osservano i risultati di un processo di rafforzamento delle aziende nell'ambito dello stesso orientamento tecnico-economico
Tra le aziende zootecniche beneficiarie del PSR 2007-2013 si è invece verificata una "dispersione" dalle OTE specializzate verso quelle miste, con una perdita significativa di capacità produttiva
L'indagine online ha evidenziato per diversi dei prodotti più comuni nel campione osservato un miglioramento della competitività dei prodotti dei beneficiari rispetto ai concorrenti
Dall'indagine online emerge che la PLV è cresciuta mediamente del 6,5% annuo
Dal momento dell'insediamento si è complessivamente ridotto il fabbisogno di lavoro nelle aziende campione
La produttività è cresciuta mediamente di circa il 7,6% l'anno

<i>Raccomandazioni</i>
Nella fase di predisposizione dei modelli di presentazione delle domande di sostegno ai fini del monitoraggio, sarebbe opportuno adottare livelli di classificazione dei sotto-interventi più accurati, tantopiù in assenza di una piattaforma di inserimento dei business plan
Sarebbe opportuno favorire il consolidamento patrimoniale delle aziende spingendo verso l'acquisto di una quota maggiore di terreni
Sarebbe opportuno sostenere con meccanismi agili i costi per investimenti immateriali e tecnologici

#### 4 ALLEGATO A – QUESTIONARIO PER I GIOVANI BENEFICIARI DEL PREMIO DI PRIMO INSEDIAMENTO CHE SI SONO INSEDIATI SIA CON IL FINANZIAMENTO DEL PSR 2007-2013, SIA CON QUELLO DEL PSR 2014-2020 (CAWI 2022)

Il questionario proposto è rivolto ai giovani beneficiari del premio di primo insediamento che si sono insediati sia con il finanziamento del PSR 2007-2013, sia con quello del PSR 2014-2020.

Il questionario ha due obiettivi:

- comprendere come è cambiata l'azienda dall'insediamento a oggi,
- comprendere quali sono stati gli sforzi messi in atto per rafforzare e sviluppare l'azienda.

Le chiediamo perciò di rispondere facendo riferimento all'azienda sia nel momento del Suo insediamento come titolare, sia alla situazione attuale.

La ringraziamo sin da ora per la preziosa collaborazione

##### A. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO

A1. IN CHE ANNO È AVVENUTO IL PRIMO INSEDIAMENTO PER CUI HA RICEVUTO IL PREMIO?

*(La risposta deve essere compresa tra 2008 e 2021)*

• \_\_\_\_\_

A2. QUAL ERA IL SUO TITOLO DI STUDIO AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO?

- *Laurea o diploma universitario non ad indirizzo agrario né veterinario*
- *Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario o veterinario*
- *Diploma di scuola media superiore non ad indirizzo agrario*
- *Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario*
- *Licenza di scuola media inferiore/Licenza di scuola elementare o privo di titolo di studio*

A3. AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO, LEI È SUBENTRATO IN UN'AZIENDA AGRICOLA PROFESSIONALE GIÀ ESISTENTE?

- No (successivamente, saltare le domande A8, A9, A10 e A15)*
- Si*

A4. AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO QUALI ERANO LE DIMENSIONI DELLA SAU AZIENDALE?

• \_\_\_\_\_ ha

A5. QUANTA SAU ERA DI SUA PROPRIETÀ?

• \_\_\_\_\_ ha

A6. AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO QUAL ERA LA CONSISTENZA DEL BESTIAME? (Zero, in mancanza di allevamento)

• \_\_\_\_\_ UBA

A7. QUAL ERA L'ORDINAMENTO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO? (Possibili più risposte)

- *Seminativi*
- *Orticoltura e florovivaismo*
- *Viticultura*
- *Frutticoltura*
- *Olivicoltura*
- *Allevamento bovino*
- *Allevamento ovi-caprino*
- *Altro allevamento*
- *Altro, (specificare) \_\_\_\_\_*

A8. LA SUA AZIENDA ADERIVA A SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI? (Possibili più risposte)

- *DOP, IGP*
- *DOC, DOCG, IGT, IG*
- *Biologico*
- *SQNPI, SQNZ*

- Altro, (specificare) \_\_\_\_\_
- Nessuno

A9. LA SUA AZIENDA ADERIVA A SISTEMI DI CERTIFICAZIONE VOLONTARI? (Possibili più risposte)

- Qualità (ISO 9001)
- Ambiente (ISO 14001)
- Igienico-sanitario (HACCP)
- Tracciabilità
- Altro, (specificare) \_\_\_\_\_
- Nessuno

A10. LA SUA AZIENDA ADERIVA A ORGANIZZAZIONI DI MERCATO? (Possibili più risposte)

- Organizzazione di produttori
- Cooperativa o consorzio di cooperative
- Altro organismo di filiera
- Nessuno dei precedenti

A11. QUAL È STATA LA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV) NEI DODICI MESI SUCCESSIVI ALL'INSEDIAMENTO?

· € \_\_\_\_\_

A12. PUÒ INDICARE QUALI SONO STATI, NELLO STESSO PERIODO, I PRINCIPALI PRODOTTI DELL'AZIENDA E IL VALORE DELLA PRODUZIONE DI OGNUNO? (Indicare, se possibile, i prodotti che concorrono a realizzare almeno il 75% del PLV totale)

	descrizione	quantità	unità di misura	PLV (€)
	Prodotto 1			
	Prodotto 2			
	Prodotto 3			
	Prodotto 4			
	Prodotto 5			
	Prodotto 6			
	Prodotto 7			
	Prodotto 8			
	Altro/non specificato			[totale-somma prodotti]
	TOTALE			[valore di A11]

A13. IN QUALI CANALI ERANO PREVALENTEMENTE COMMERCIALIZZATI I SUOI PRODOTTI? (indicare le % approssimative sino a raggiungere 100%)

Vendita diretta, filiera corta	_____	%
Dettaglio, ristorazione, catering	_____	%
Grossisti e importatori, intermediari	_____	%
Grande distribuzione organizzata	_____	%
Industria di trasformazione	_____	%
Conferimento (OP, cooperativa)	_____	%
Non so, non ricordo	_____	[100%-somma canali]
Totale	_____	[100%]

A14. A QUALI MERCATI ERA PREVALENTEMENTE DESTINATA LA PRODUZIONE AZIENDALE? (indicare le % approssimative sino a raggiungere 100%)

Mercato locale	_____	%
Mercato regionale	_____	%
Mercato nazionale	_____	%
Mercato UE	_____	%
Mercato extra-UE	_____	%
Non so, non ricordo	_____	[100%-somma mercati]
Totale	_____	[100%]

- A15. AL MOMENTO DEL SUO INSEDIAMENTO, LA SUA AZIENDA GIÀ SVOLGEVA QUALCUNA DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE? (Possibili più risposte)
- Spaccio aziendale
  - Trasformazione dei prodotti aziendali
  - Contoterzismo attivo
  - Agriturismo
  - Agricoltura sociale (es. fattoria didattica, servizi sociali, inserimento di soggetti deboli, ecc.)
  - Attività turistico-ricreative
  - Produzione di energia da fonti rinnovabili
  - Altra attività, (specificare) \_\_\_\_\_
  - Nessuna (vai a A17)
- A16. QUALI SONO STATI, APPROSSIMATIVAMENTE, I RICAVI ANNUI COMPLESSIVI DI QUESTE ATTIVITÀ NELL'ANNO DELL'INSEDIAMENTO?
- € \_\_\_\_\_
- A17. PUÒ QUANTIFICARE IL SUO LAVORO COME TITOLARE NELL'AZIENDA NELL'ANNO DELL'INSEDIAMENTO? (Es: 100% per un tempo pieno, 50% per un mezzo tempo)
- \_\_\_\_\_ % (se=100% vai a A19)
- A18. LEI LAVORAVA ANCHE AL DI FUORI DELLA SUA AZIENDA?
- Sì, sempre in agricoltura
  - Sì, nel settore della trasformazione agro-alimentare
  - Sì, in altra industria o nell'edilizia
  - Sì, nel settore dei servizi per l'agricoltura
  - Sì, nei servizi privati
  - Sì, nei servizi pubblici o nella Pubblica amministrazione
  - No, non lavoravo al di fuori della mia azienda
- A19. OLTRE A LEI, QUANTE UNITÀ HANNO LAVORATO IN AZIENDA L'ANNO DELL'INSEDIAMENTO, COMPRESI EVENTUALI FAMILIARI? (Indichi il numero di unità complessive a tempo pieno equivalente; ad es. tre persone che lavorano a mezzo tempo contano 1,5).
- \_\_\_\_\_

## B. LO SVILUPPO E IL RAFFORZAMENTO DELL'AZIENDA DALL'INSEDIAMENTO A OGGI

- B1. DAL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO AD OGGI HA COSTRUITO, AMPLIATO RISTRUTTURATO I FABBRICATI E MANUFATTI AZIENDALI?

	Nuova costruzione	Ampliamento	Ristrutturazione	No	Con il contributo del PSR
Abitazione principale	<input type="radio"/>				
Ricovero per animali	<input type="radio"/>				
Locali per deposito e stoccaggio	<input type="radio"/>				
Magazzino per macchine e attrezzature	<input type="radio"/>				
Locali per trattamento e trasformazione	<input type="radio"/>				
Locali per la vendita	<input type="radio"/>				
Accoglienza, ristorazione, ospitalità	<input type="radio"/>				
Altro (specificare) _____	<input type="radio"/>				

B2. DAL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO AD OGGI HA EFFETTUATO OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO?

	Sì	No	Con il contributo del PSR
<i>Spietramenti, bonifiche, livellamenti, terrazzamenti</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Sistemazioni idraulico-agrarie</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Serre, tunnel</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Impianti colturali, reimpianti, innesti</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Impianti di irrigazione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Viabilità, recinzioni, logistica</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Altro (specificare) _____</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

B3. DAL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO AD OGGI HA ACQUISTATO IMPIANTI E MACCHINARI?

	Sì	No	Aggiuntivo/ non sostitutivo	Con il contributo del PSR
<i>Trattori, motrici, autoveicoli</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Rimorchi</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Altri attrezzi per operazioni colturali e di raccolta</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Apparecchiature per la gestione dell'allevamento</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Apparecchi e impianti per prima lavorazione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Impianti e macchinari per la trasformazione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Apparecchi e impianti per il confezionamento</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Impianti di produzione di energia</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Impianti di riscaldamento o refrigerazione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Altro (specificare) _____</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

B4. DAL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO AD OGGI HA EFFETTUATO INVESTIMENTI IMMATERIALI E PER PRODOTTI TECNOLOGICI?

	Sì	No	Con il contributo del PSR
<i>Hardware e software</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Sito web, e-commerce</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Sistemi GPS</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Droni</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Sensori e sistemi di automazione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Concessioni, licenze, brevetti</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Altro (specificare) _____</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

B5. DAL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO AD OGGI HA SEGUITO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (A PARTE QUELLE OBBLIGATORIE) E/O HA UTILIZZATO SERVIZI DI CONSULENZA?

Tematiche	Formazione		Con il contributo del PSR	Consulenza		Con il contributo del PSR
	Sì	No		Sì	No	
<i>Tecniche e tecnologie di produzione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Tecniche e tecnologie di trasformazione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Commercializzazione, marketing e comunicazione</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Diversificazione delle attività agricole (agriturismo ecc.)</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<i>Tecniche manageriali e organizzativo-gestionali (amministrazione, contabilità, finanza, ris. umane...)</i>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Accesso al credito	<input type="radio"/>					
Informatica ed uso dell'ICT	<input type="radio"/>					
Tracciabilità dei prodotti	<input type="radio"/>					
Igiene degli alimenti	<input type="radio"/>					
Tecniche di produzione biologiche/integrate	<input type="radio"/>					
Sicurezza ambientale e animale	<input type="radio"/>					
Sicurezza sul lavoro	<input type="radio"/>					
Energie rinnovabili, risparmio energetico, agro-energie	<input type="radio"/>					
Efficientamento e consumi idrici	<input type="radio"/>					
Adattamento ai cambiamenti climatici	<input type="radio"/>					
Riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniacale, sequestro del carbonio	<input type="radio"/>					
Difesa del suolo, prevenzione del dissesto	<input type="radio"/>					
Difesa della biodiversità	<input type="radio"/>					
Altro (specificare) _____	<input type="radio"/>					

B6. DAL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO AD OGGI HA VISITATO FIERE ED ESPOSIZIONI DI INTERESSE PER L'AZIENDA?

- Mai  
 Una volta  
 Qualche volta  
 Con regolarità

B7. DAL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO AD OGGI HA INTRODOTTTO QUALCHE FORMA DI INNOVAZIONE NELL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA?

- Nelle caratteristiche qualitative del prodotto (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nelle tecniche di produzione primaria (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nelle tecnologie di raccolta (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nelle tecnologie di trasformazione (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nel confezionamento (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nella logistica (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nella commercializzazione (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nell'organizzazione aziendale (specificare) \_\_\_\_\_  
 Altre forme di innovazione (specificare) \_\_\_\_\_  
 Nessuna innovazione significativa

### C. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA OGGI

C1. QUALI SONO LE DIMENSIONI DELLA SAU AZIENDALE OGGI?

• \_\_\_\_\_ ha

C2. QUANTA SAU È DI SUA PROPRIETÀ?

• \_\_\_\_\_ ha

C3. QUAL È OGGI LA CONSISTENZA DEL BESTIAME? (Zero, in mancanza di allevamento)

• \_\_\_\_\_ UBA

C4. QUAL È L'ORDINAMENTO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA? (Possibili più risposte)

- Seminativi  
 Orticoltura e florovivaismo  
 Viticoltura  
 Frutticoltura  
 Olivicoltura  
 Allevamento bovino

- *Allevamento ovi-caprino*
- *Altro allevamento*
- *Altro, (specificare) \_\_\_\_\_*

C5. LA SUA AZIENDA ADERISCE A SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI? (Possibili più risposte)

- *DOP, IGP*
- *DOC, DOCG, IGT, IG*
- *Biologico*
- *SQNPI, SQNZ*
- *Altro, (specificare) \_\_\_\_\_*
- *Nessuno*

C6. LA SUA AZIENDA ADERISCE A SISTEMI DI CERTIFICAZIONE VOLONTARI? (Possibili più risposte)

- *Qualità (ISO 9001)*
- *Ambiente (ISO 14001)*
- *Igienico-sanitario (HACCP)*
- *Tracciabilità*
- *Altro, (specificare) \_\_\_\_\_*
- *Nessuno*

C7. LA SUA AZIENDA ADERISCE A ORGANIZZAZIONI DI MERCATO? (Possibili più risposte)

- *Organizzazione di produttori*
- *Cooperativa o consorzio di cooperative*
- *Altro organismo di filiera*
- *Nessuno dei precedenti*

C8. QUAL È STATA LA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (PLV) QUEST'ANNO?

· € \_\_\_\_\_

C9. PUÒ INDICARE QUALI SONO STATI, QUEST'ANNO, I PRINCIPALI PRODOTTI DELL'AZIENDA E IL VALORE DELLA PRODUZIONE DI OGNUNO? (Indicare, se possibile, i prodotti che concorrono a realizzare almeno il 75% del PLV totale)

	<i>descrizione</i>	<i>quantità</i>	<i>unità di misura</i>	<i>PLV</i>
	<i>Prodotto 1</i>			
	<i>Prodotto 2</i>			
	<i>Prodotto 3</i>			
	<i>Prodotto 4</i>			
	<i>Prodotto 5</i>			
	<i>Prodotto 6</i>			
	<i>Prodotto 7</i>			
	<i>Prodotto 8</i>			
	<b>TOTALE</b>			<b>[% somma dei valori indicati]</b>

C10. IN QUALI CANALI SONO PREVALENTEMENTE COMMERCIALIZZATI I SUOI PRODOTTI? (indicare le % approssimative sino a raggiungere 100%)

<i>Vendita diretta, filiera corta</i>	_____ %
<i>Dettaglio, ristorazione, catering</i>	_____ %
<i>Grossisti e importatori, intermediari</i>	_____ %
<i>Grande distribuzione organizzata</i>	_____ %
<i>Industria di trasformazione</i>	_____ %
<i>Conferimento (OP, cooperativa)</i>	_____ %
<i>Non so, non ricordo</i>	_____ %
<b>Totale</b>	<b>[somma%]</b>

- C11. A QUALI MERCATI È PREVALENTEMENTE DESTINATA LA PRODUZIONE AZIENDALE? (indicare le % approssimative sino a raggiungere 100%)
- |                     |          |
|---------------------|----------|
| Mercato locale      | _____ %  |
| Mercato regionale   | _____ %  |
| Mercato nazionale   | _____ %  |
| Mercato UE          | _____ %  |
| Mercato extra-UE    | _____ %  |
| Non so, non ricordo | _____ %  |
| Totale              | [somma%] |
- C12. LA SUA AZIENDA SVOLGE ATTUALMENTE QUALCUNA DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE? (Possibili più risposte)
- Spaccio aziendale
  - Trasformazione dei prodotti aziendali
  - Contoterzismo attivo
  - Agriturismo
  - Agricoltura sociale (es. fattoria didattica, servizi sociali, inserimento di soggetti deboli, ecc.)
  - Attività turistico-ricreative
  - Produzione di energia da fonti rinnovabili
  - Altra attività, (specificare) \_\_\_\_\_
  - Nessuna (vai a C14)
- C13. QUALI SONO, APPROSSIMATIVAMENTE, I RICAVI ANNUI COMPLESSIVI DI QUESTE ATTIVITÀ QUEST'ANNO?
- € \_\_\_\_\_
- C14. PUÒ QUANTIFICARE IL SUO LAVORO COME TITOLARE NELL'AZIENDA QUEST'ANNO? (Es: 100% per un tempo pieno, 50% per un mezzo tempo)
- \_\_\_\_\_ % (se=100% vai a C16)
- C15. LEI LAVORA ANCHE AL DI FUORI DELLA SUA AZIENDA?
- Sì, sempre in agricoltura
  - Sì, nel settore della trasformazione agro-alimentare
  - Sì, in altra industria o nell'edilizia
  - Sì, nel settore dei servizi per l'agricoltura
  - Sì, nei servizi privati
  - Sì, nei servizi pubblici o nella Pubblica amministrazione
  - No, non lavoro al di fuori della mia azienda
- C16. OLTRE A LEI, QUANTE UNITÀ LAVORANO IN AZIENDA QUEST'ANNO, COMPRESI EVENTUALI FAMILIARI? (Indichi il numero di unità complessive a tempo pieno equivalente; ad es. tre persone che lavorano a mezzo tempo contano 1,5).
- \_\_\_\_\_

#### D. CONCLUSIONE DELL'INTERVISTA

La ringraziamo di avere partecipato a questa intervista.

Se ha suggerimenti o vuole chiarimenti, può farlo tramite mail, all'indirizzo:

valpsrsardegna@gmail.com

## 5 ALLEGATO B – ESTRATTO DEL QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI DELLE MISURE 6.1 E 4.1 DEL PSR 2014-2020 (CAWI 2019)

Il questionario ha l'obiettivo di raccogliere alcune informazioni di carattere quantitativo e qualitativo in merito all'attuazione del PSR 2014-2020, con l'obiettivo di fornire, con la valutazione, un apporto concreto al miglioramento della sua funzionalità, efficacia ed efficienza.

Il contributo che Le chiediamo fa riferimento alla o alle domande di sostegno che ha presentato a valere sulle misure del PSR 2014-2020

### A. MISURA 4.1

A1. PER QUALI TIPOLOGIE DI SPESA LA SUA AZIENDA HA RICHIESTO I FINANZIAMENTI A VALERE SULLA MISURA 4.1?

	quota dell'investimento totale: > 50%	da 10% a 50%	< 10%	Non prevista
Acquisto terreni (funzionali alla realizzazione di investimenti)				
Interventi di sistemazione dei terreni				
Altri miglioramenti fondiari				
Costruzione, ristrutturazione, allestimento di fabbricati				
Impianti ed attrezzature				
Macchine motrici e trattori				
Tecnologie e attrezzature ICT (hardware e software)				
Altri investimenti immateriali				
Altro				

A2. QUALI SONO LE FINALITÀ DEGLI INVESTIMENTI PER I QUALI HA CHIESTO IL FINANZIAMENTO DELLA MISURA 4.1? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE)

- Conversione e diversificazione colturale
- Riduzione dei costi, aumento della produttività
- Miglioramento della qualità, adesione a marchi riconosciuti
- Introduzione di fasi di trasformazione e commercializzazione in azienda
- Creazione o ampliamento di attività extra-agricole (diversificazione)
- Risparmio energetico ed efficientamento degli impianti
- Produzione di energia dai fonti rinnovabili
- Risparmio della risorsa acqua
- Riduzione dell'inquinamento (gestione effluenti, acque di lavorazione, scarti, ecc.)
- Prevenzione del dissesto idrogeologico e dell'erosione del suolo
- Protezione delle colture e degli allevamenti da avversità atmosferiche e da fauna selvatica
- Migliore gestione degli allevamenti in termini di igiene e benessere degli animali
- Migliori condizioni di sicurezza sul luogo del lavoro

A3. IN ASSENZA DEL FINANZIAMENTO RICEVUTO, AVREBBE REALIZZATO COMUNQUE L'INVESTIMENTO?

- Sì nella stessa misura;
- Sì, ma in misura più ridotta;
- No non l'avrei realizzato

A4. PUÒ INDICARE I SEGUENTI VALORI PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO, PER COME LI HA INDICATI NEL BUSINESS PLAN?

	Prima dell'investimento	Dopo l'investimento (a regime)
Ricavi netti da vendite		
Valore aggiunto lordo		
Salari e stipendi		
Occupazione*		

\*. Indicare il numero di posti a tempo pieno equivalente; in caso di posti a tempo parziale indicare la quota (es. un part time a metà tempo vale 0,5).

- A5. PENSA CHE GLI INVESTIMENTI OGGETTO DI DOMANDA POTRANNO OFFRIRE UN CONTRIBUTO CONCRETO SOTTO I SEGUENTI ASPETTI? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE – RISPOSTA NON OBBLIGATORIA)
- salvaguardia della biodiversità*
  - valorizzazione degli elementi caratteristici del territorio*
  - salvaguardia, insediamento e riproduzione dell'avifauna*
  - prevenzione del dissesto idrogeologico*
  - adattamento ai cambiamenti climatici*

## B. MISURA 6.1

- B1. NEGLI ULTIMI 3 ANNI, LEI HA SEGUITO UNO O PIÙ CORSI DI FORMAZIONE INERENTI L'ATTIVITÀ AGRICOLA, ZOOTECNICA O FORESTALE (DI CARATTERE TECNICO O GESTIONALE)?
- Sì*
  - No*
- B2. AL MOMENTO IN CUI È AVVENUTO L'INSEDIAMENTO NELL'AZIENDA AGRICOLA, LEI GIÀ POSSEDEVA LA QUALIFICA DI IAP?
- Sì*
  - No*
- B3. QUAL ERA, AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA SULLA MISURA 6.1, LA SUA CONDIZIONE PROFESSIONALE?
- Inattivo (vai a B6)*
  - Studente (vai a B6)*
  - In cerca di occupazione (vai a B6)*
  - Occupato dipendente*
  - Occupato indipendente/autonomo*
  - Altro, (specificare) \_\_\_\_\_ (vai a B6)*
- B4. IN QUALE SETTORE ERA PRECEDENTEMENTE OCCUPATO?
- Agricoltura, Silvicoltura*
  - Pesca (vai a B6)*
  - Industria di trasformazione alimentare (vai a B6)*
  - Altra industria (vai a B6)*
  - Edilizia (vai a B6)*
  - Servizi (settore privato) (vai a B6)*
  - Servizi (settore pubblico) (vai a B6)*
- B5. QUANTI ANNI D'ESPERIENZA LAVORATIVA AVEVA GIÀ MATURATO NEL SETTORE AGRICOLO PRIMA DI INSEDIARSI COME TITOLARE NELL'ATTUALE AZIENDA?
- Meno di 1*
  - Fra 1 e 2 anni*
  - Fra 2 e 5 anni*
  - Più di 5 anni*
- B6. SE NON AVESSE RICEVUTO IL PREMIO DI PRIMO INSEDIAMENTO, AVREBBE COMUNQUE CERCATO DI DIVENTARE TITOLARE DI UN'AZIENDA AGRICOLA?
- No*
  - Sì*
  - Non saprei*
- B7. IL PREMIO MONETARIO RICEVUTO DAL PSR HA SPINTO LEI A TRASFERIRSI LONTANO DAL SUO COMUNE DI RESIDENZA?
- No l'azienda è localizzata nel mio stesso comune di residenza o in un comune limitrofo*
  - Si la decisione di trasferirmi altrove è stata fortemente condizionata dagli incentivi offerti dal PSR*
  - Non saprei*
- B8. LEI È SUBENTRATO IN UN'AZIENDA AGRICOLA PROFESSIONALE GIÀ ESISTENTE?
- Sì*

- SI, anche se solo una parte del terreno era gestito da un'azienda professionale*
- No (vai a B12)*

B9. CHI ERA IL PRECEDENTE TITOLARE DELL'AZIENDA (O SOCIO DI RIFERIMENTO)?

- Un parente*
- Un conoscente*
- Un estraneo*

B10. PUÒ INDICARE APPROSSIMATIVAMENTE L'ETÀ DEL PRECEDENTE TITOLARE (O SOCIO DI RIFERIMENTO/MAGGIORANZA DELL'AZIENDA)?

- 18-24*
- 25-39*
- 30-39*
- 40-49*
- 50-59*
- 60-69*
- 70 ed oltre*
- Non conosco l'età del precedente titolare*

B11. PUÒ INDICARE IL TITOLO DI STUDIO POSSEDUTO DAL PRECEDENTE TITOLARE (O SOCIO DI RIFERIMENTO/MAGGIORANZA DELL'AZIENDA)?

- Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario/veterinario*
- Laurea o diploma universitario ad indirizzo non agrario*
- Diploma di scuola media superiore presso un istituto agrario*
- Diploma di scuola media superiore presso un istituto ad indirizzo non agrario (maturità scientifica, classica, altro istituto tecnico-professionale ecc.)*
- Licenza di scuola media inferiore*
- Licenza di scuola elementare*
- Nessun titolo di studio*
- Non conosco il titolo di studio del precedente titolare*

B12. QUALI CAMBIAMENTI INTENDE INTRODURRE NELL'AZIENDA IN CUI SI È INSEDIATO?

- Razionalizzare le attività esistenti*
- Ampliare le attività esistenti*
- Riconvertire della produzione*
- Sviluppare la trasformazione, la commercializzazione in azienda*
- Aderire a marchi di qualità e/o biologici*
- Diversificare in attività extra-agricole*
- Produrre energia da fonti rinnovabili*

## 6 ALLEGATO C - QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI DELLA MISURA 112 INSEDIATI DA OLTRE TRE ANNI (CATI 2015)

L'intervista riguarda il premio per il nuovo insediamento in agricoltura finanziato dalla Misura 112 PSR 2007-2013, di cui il rispondente ha beneficiato. Questa indagine raccoglie alcune informazioni sulle motivazioni alla base della scelta di insediamento, sulla situazione aziendale e sulle previsioni per il futuro.

### A. BACKGROUND DELL'INTERVISTATO

- A1. QUAL ERA, AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA SULLA MIS.112, LA SUA CONDIZIONE PROFESSIONALE?
- Studente
  - In cerca di occupazione
  - Occupato dipendente
  - Occupato indipendente
  - Nessuna delle precedenti
- A2. (SE A.1.C O A.1.D) IN QUALE SETTORE ERA OCCUPATO?
- Agricoltura
  - Pesca
  - Industria
  - Edilizia
  - Servizi (settore privato)
  - Servizi (settore pubblico)
- A3. SUO PADRE O SUA MADRE LAVORANO O HANNO LAVORATO IN AGRICOLTURA?
- Sì
  - No
- A4. (SE A.3.A) SUO PADRE O SUA MADRE ERANO O SONO TITOLARI DI UN'AZIENDA AGRICOLA?
- Sì
  - No

### B. MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DI INSEDIAMENTO

- B1. QUALI DI QUESTE AFFERMAZIONI DESCRIVE MEGLIO I MOTIVI DELLA SUA SCELTA DI FARE DOMANDA PER INSEDIAMENTO (SCELTA MULTIPLA AMMESSA)?
- L'attività agricola professionale è una tradizione di famiglia
  - Ero disoccupato/non avevo altre prospettive di lavoro
  - L'attività agricola rappresenta un mio desiderio
  - Penso che l'attività agricola possa essere redditizia, se ben gestita
  - Altro
- B2. SE NON AVESSE AVUTO L'OPPORTUNITÀ DEL PREMIO PER IL PRIMO INSEDIAMENTO AVREBBE COMUNQUE CERCATO DI DIVENTARE TITOLARE DI UN'AZIENDA AGRICOLA?
- Sì
  - No
- B3. (SE B.2.A) SENZA IL PREMIO SI SAREBBE INSEDIATO NELLA STESSA AZIENDA?
- Sì
  - No
- B4. (SE B.3.B) IN QUESTO CASO SI SAREBBE COMUNQUE TRATTATO DI UN'ATTIVITÀ DELLO STESSO TIPO (PER PRODOTTO, PER COLTURA, PER DIMENSIONE, ETC.)?
- Sì
  - No
  - Non so

### C. SCELTA DELL'AZIENDA / DEL TERRENO

- C1. AL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO, LEI È SUBENTRATO IN UN'AZIENDA AGRICOLA PROFESSIONALE GIÀ ESISTENTE?
- Sì
  - Sì, parte del terreno era gestito e parte no
  - No, il terreno non era gestito da un'azienda agricola professionale
- C2. (NON SE C.1.A) LEI, PER QUANTO RICORDA, QUANDO HA DECISO DI INSEDIARSI COME CAPO-AZIENDA:
- Aveva già individuato e deciso in quale azienda / in quale terreno
  - Ha cercato l'azienda / il terreno più adatto alle sue esigenze
  - Ha deciso contemporaneamente
- C3. IL PRECEDENTE TITOLARE DELL'AZIENDA / DEL TERRENO ERA:
- Un parente
  - Un conoscente
  - Un estraneo
- C4. RICORDA QUALE FOSSE L'ETÀ DEL TITOLARE DELL'AZIENDA CUI È SUBENTRATO?
- Sì (specificare approssimativamente)
  - Non ricordo
- C5. MI SA DIRE SE IL SUO PREDECESSORE NELLA GESTIONE DELL'AZIENDA SI TROVAVA IN UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI? (AMMESSA RISPOSTA MULTIPLA)
- Coltivatore diretto
  - Imprenditore agricolo professionale
  - Diplomato presso un istituto agrario
  - Laureato in agraria
  - Non so / non ricordo

### D. CONGRUITÀ DEL PREMIO

- D1. RICORDA, ANCHE IN MANIERA APPROSSIMATIVA, I COSTI CHE HA SOSTENUTO PER L'INSEDIAMENTO (SOLO L'INVESTIMENTO INIZIALE, ESCLUSO LE SPESE SUCCESSIVE)?
- Spese per il terreno e gli immobili (specificare se costo per acquisto o per fitto annuo)
    - Sì (specificare l'importo approssimativo in migliaia di euro)
    - Non so / non ricordo
  - Spese per il bestiame
    - Sì (specificare l'importo approssimativo in migliaia di euro)
    - Non so / non ricordo
  - Spese per le attrezzature
    - Sì (specificare l'importo approssimativo in migliaia di euro)
    - Non so / non ricordo
  - Spese per le scorte
    - Sì (specificare l'importo approssimativo in migliaia di euro)
    - Non so / non ricordo
  - Spese per la progettazione
    - Sì (specificare l'importo approssimativo in migliaia di euro)
    - Non so / non ricordo
  - Costi amministrativi di avvio
    - Sì (specificare l'importo approssimativo in migliaia di euro)
    - Non so / non ricordo
- D2. (SE ALMENO A.1 O B.1 O C.1 O D.1 O E.1 O F.1) I COSTI CHE HA ELENCATO ERANO QUELLI CHE SI ASPETTAVA QUANDO HA PRESENTATO LA DOMANDA?
- Sì

- b. No, sono superiori alle aspettative
  - c. No, sono inferiori alle aspettative
- D3. (SE D.2.B) DI QUANTO SONO SUPERIORI?
- a. Meno del 10%
  - b. Tra il 10% e il 25%
  - c. Tra il 25% e il 50%
  - d. Tra il 50% e il 100%
  - e. Più del 100%

## E. IMPORTANZA DELLE AZIONI DI SUPPORTO DEL PSR AL PRIMO INSEDIAMENTO

- E1. HA USUFRUITO DI SERVIZI DI FORMAZIONE O INFORMAZIONE REGIONALI RELATIVI ALL'AGRICOLTURA?
- a. Sì
  - b. No
- E2. (SE E.1.A) SI È TRATTATO DI: (AMMESSA RISPOSTA MULTIPLA)
- a. corsi per la qualificazione professionale
  - b. corsi finalizzati all'adeguamento/certificazione delle competenze
  - c. attività informative organizzate da Laore
  - d. altri
  - e. non ricordo
- E3. (SE APPARTENENTE A GRUPPO 114) CONFERMA DI AVER PRESENTATO DOMANDA PER UNA CONSULENZA COMPLETA FINANZIATA DALLA MISURA 114?
- a. Sì, ne ho già usufruito
  - b. Sì, sono in attesa di usufruirne
  - c. No
- E4. (SE E.3.A) RICORDA SU QUALI DELLE SEGUENTI TEMATICHE È AVVENUTA LA CONSULENZA? (AMMESSA RISPOSTA MULTIPLA)
- a. Gestione amministrativa / Informatica
  - b. Innovazione di prodotto e/o di processo
  - c. Qualità
  - d. Diversificazione
  - e. Energia
  - f. Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree Natura 2000
  - g. Non le ricordo tutte
- E5. (SE E.4.B) RICORDA PER QUALI DELLE SEGUENTI TEMATICHE HA FATTO RICHIESTA DI CONSULENZA? (AMMESSA RISPOSTA MULTIPLA)
- a. Gestione amministrativa / Informatica
  - b. Innovazione di prodotto e/o di processo
  - c. Qualità
  - d. Diversificazione
  - e. Energia
  - f. Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree Natura 2000
  - g. Non le ricordo tutte

## F. SITUAZIONE AZIENDALE (SOLO IN CASO DI SUBENTRO IN UN'AZIENDA AGRICOLA GIÀ ESISTENTE)

- F1. AL MOMENTO DEL SUO INSEDIAMENTO, COME CONSIDERAVA LA SITUAZIONE DELL'AZIENDA, USANDO UNA SCALA DA 1 A 10, DOVE 1 È UGUALE AD "AZIENDA INATTIVA" E 10 È UGUALE AD "AZIENDA BEN AVVIATA E REDDITIZIA"?
- F2. OGGI, USANDO LA STESSA SCALA, COME CONSIDERA LA SITUAZIONE DELL'AZIENDA?

- F3. DAL MOMENTO DEL SUO INSEDIAMENTO AD OGGI, HA EFFETTUATO UNA RICONVERSIONE DELL'ORDINAMENTO PRODUTTIVO?
- Sì
  - No
- F4. (SE F.3.A) PUÒ STIMARNE LA PERCENTUALE COINVOLTA SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE AZIENDALE?
- F5. ADESSO, PER I SEGUENTI ASPETTI MI DOVREBBE DIRE SE C'È STATO UN AUMENTO, UNA STABILITÀ O UNA DIMINUZIONE DAL MOMENTO DEL SUO INSEDIAMENTO. PER CIASCUNO DI ESSI DOVREBBE ESPRIMERE UN GIUDIZIO SU UNA SCALA CHE VA DA -5 A +5, DOVE -5 SIGNIFICA CHE C'È STATA UNA FORTE DIMINUZIONE E +5 CHE C'È STATO UN FORTE AUMENTO.
- Assortimento dei prodotti
  - Prezzo unitario dei prodotti venduti
  - Clienti
  - Canali commerciali e mercati di sbocco
  - Attività e redditi extra agricoli (energia, trasformazione, agriturismo, etc.)
- F6. DAL MOMENTO DEL SUO INSEDIAMENTO È AUMENTATO IL CAPITALE AGRARIO E/O FONDIARIO DELL'AZIENDA, CON RIFERIMENTO AI SEGUENTI ASPETTI?
- Miglioramenti del terreno (es. spietramenti, regimazione acque, prosciugamenti, etc.)
    - Sì
    - No
  - Impianti arborei
    - Sì
    - No
  - Impianti di irrigazione
    - Sì
    - No
  - Viabilità
    - Sì
    - No
  - Energia
    - Sì
    - No
  - Fabbricati
    - Sì
    - No
  - Macchinari e attrezzature
    - Sì
    - No

## G. SODDISFAZIONE E PREVISIONI PER IL FUTURO

- G1. È COMPLESSIVAMENTE SODDISFATTO DELLA SCELTA DI INSEDIARSI?
- Sì
  - No
  - Non so
- G2. PENSANDO ALLA SUA AZIENDA E AL SUO SVILUPPO, COME PREVEDE IL FUTURO?
- Migliore di oggi
  - Come oggi
  - Peggior di oggi
- G3. QUAL È LA PRINCIPALE DIFFICOLTÀ CHE INCONTRA O HA INCONTRATO LA SUA AZIENDA? (AMMESSA RISPOSTA MULTIPLA)
- Difficoltà di mercato

- b. Mancanza di liquidità
- c. Difficoltà amministrativo-burocratiche
- d. Costi eccessivi
- e. Non so / nessuna in particolare